

Capitolo 9

L'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

9.1 - Premessa

La presente relazione intende descrivere da una parte la metodologia e il percorso di carattere concertativo che ha contraddistinto l'individuazione degli **ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico** (da ora in avanti denominati "**ambiti agricoli**") del PTCP di Cremona, dall'altra i loro contenuti così come sviluppati negli elaborati della variante di adeguamento.

9.1.1 - Appunti sul metodo

L'aspetto metodologico si soffermerà soprattutto sulle fasi del graduale approfondimento tecnico - istituzionale in cui, a partire dalla primavera del 2006, si è avviato formalmente il processo di adeguamento del Piano Territoriale alla L.R. 12/05, di cui l'individuazione dei cosiddetti "ambiti agricoli" costituisce il fulcro della variante al piano, così come deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 38 del 29 marzo 2006.

L'individuazione degli "ambiti agricoli" costituisce inoltre un tema di assoluta novità nel panorama nazionale, ma che a livello regionale rappresenta un'opportunità storica, in una fase segnata dalla contemporanea necessità di avviare una revisione dei relativi piani da parte di tutti i livelli istituzionali che concorrono al governo del territorio. Questa opportunità di avviare una riflessione sul governo del territorio a partire dalla parte extraurbana di esso, rappresenta una scelta quasi inevitabile nel caso della provincia di Cremona, caratterizzata da una specifica vocazione produttiva primaria, di cui il comparto agroalimentare costituisce il "fiore all'occhiello" dell'economia locale. A questa ricchezza del territorio rurale, soprattutto nella sua componente produttiva, si associa infatti la debolezza strutturale di molti dei 115 comuni presenti, di cui oltre l'80% risulta inferiore alla soglia dei 2.000 abitanti, che in ogni caso sono chiamati ad adottare il nuovo Piano di Governo del Territorio entro i termini di legge. Di qui la necessità che l'ente provinciale, nell'adempimento delle proprie competenze istituzionali si facesse carico di coordinare ed accompagnare i Comuni in questo percorso di "copianificazione", che ha poi trovato riscontro nell'ampia condivisione della proposta "progettuale" da parte dell'istituto della Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette preposto per alla valutazione del PTCP preliminare alla adozione consiliare del piano.

Il metodo perseguito è quello dunque della **gradualità** della definizione cartografica degli ambiti agricoli, da cui si è mossa la concertazione con gli enti locali e le associazioni di categoria, a partire dalle previsioni dei PRG vigenti e da proposte pervenute da ottobre 2006 ad agosto 2007. In questo percorso è maturata l'esigenza di costruire una norma che nel tempo garantisse **flessibilità** nella gestione del piano salvaguardando **l'obiettivo di contenere il consumo di suolo agricolo** (art. 3 Normativa).

La proposta normativa e cartografica per la individuazione degli ambiti agricoli e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole è frutto infatti di questo complesso e articolato

percorso di concertazione-partecipazione che ha condotto in circa 2 anni a oltre 180 incontri con gli enti locali, 7 con i parchi regionali, all'acquisizione di oltre 170 proposte in merito al tema dell'individuazione degli ambiti agricoli provinciali da parte degli stessi e al confronto serrato con i tavoli istituzionali attivati dell'Osservatorio per la pianificazione provinciale con le Associazioni professionali (19 incontri), dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei comuni (11) e delle Associazioni di categoria (5 incontri) e 3 incontri con la Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette. Le diverse proposte pervenute sono state valutate rispetto alla coerenza con gli orientamenti espressi per l'individuazione delle aree destinate all'attività agricola nel Piano delle Regole al capitolo 4.3.2 nella D.G.R. 8/1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale", assunti come criteri qualitativi per l'individuazione degli ambiti agricoli del PTCP, essendo stato questo per lungo tempo l'unico documento ufficiale della Regione in materia.

E' da rilevare perciò che, alla presenza dei rappresentanti di 101 comuni (su 115) e di 3 parchi regionali (su 4), il 15 febbraio 2008 è stata presentata la proposta di variante elaborata alla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette al fine di richiederne il parere obbligatorio e di natura consultiva previsto ai sensi dell'art. 17 c. 3, preliminare all'adozione consiliare, espresso poi favorevolmente in data 9 aprile 2008 dalla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette, con 91 comuni e 3 parchi presenti, pari all'85,4% del totale della provincia, di cui 91 hanno votato a favore, pari al 83,4% del peso ponderato totale, 2 astenuti pari all'1,2% e 1 contrario pari al 0,8%.

L'esito di tale confronto appare dunque sia nel metodo che nel merito, una proposta per il governo del territorio a livello provinciale coerente ai principi ispiratori della L.R. 12/05: sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza (art. 1 comma 2).

9.1.2 - Il sistema delle carte e degli elaborati per gli ambiti agricoli

L'insieme delle carte degli ambiti agricoli risponde alle esigenze definite nell'art. 15 commi 4 e 5 della L.R. 12/05 di individuare gli "ambiti destinati all'attività agricola", successivamente rinominati "di interesse strategico", che hanno efficacia prevalente sulla pianificazione comunale ed è costituito dalla Carta del valore agricolo del suolo, dalla Carta degli ambiti agricoli e dall'Atlante dei caratteri delle aree agricole.

"La prevalenza della determinazione provinciale rappresenta la chiara volontà del legislatore di salvaguardare e valorizzare i suoli a più elevata produttività agricola, senza con questo voler disconoscere l'importanza delle attività agricole, anche non marginali, esercitate in altri ambiti" (rif. paragrafo 4.3.2 della D.G.R. 8/1681 del 29.12.05).

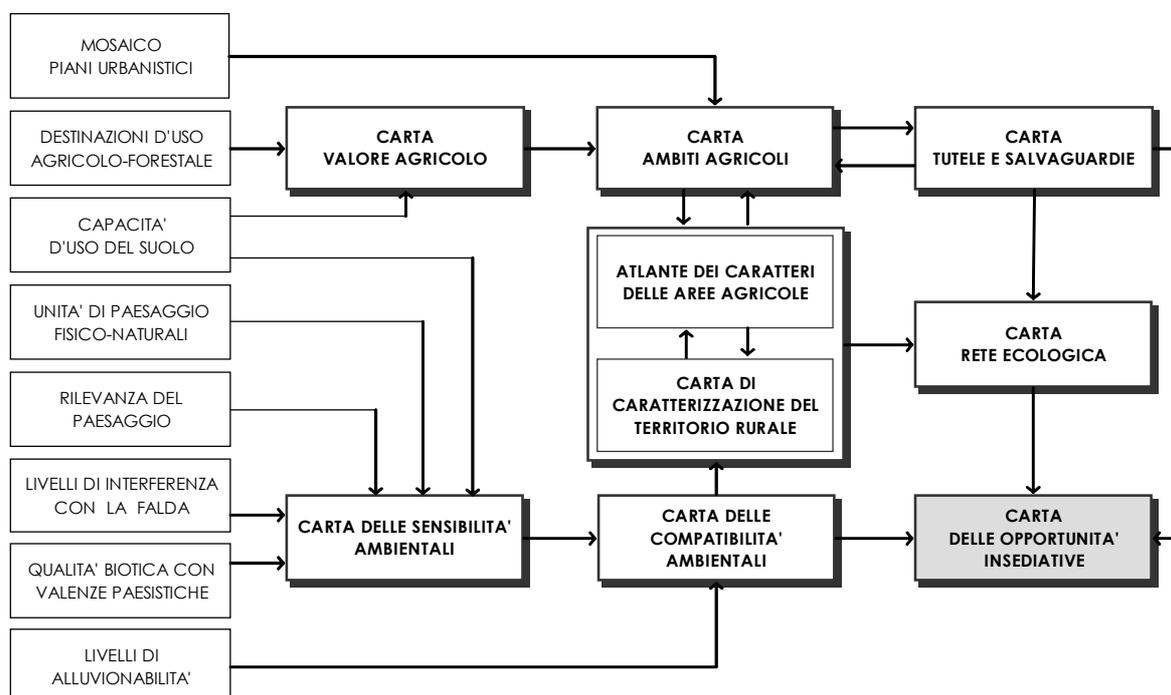
Le finalità, indicate in modo dettagliato nel documento regionale attuativo dell'art. 7 della L.R. 12/05, sono:

- a. Preservare ad aree agricole prioritariamente i suoli a più elevato valore agroforestale;
- b. Favorire la contiguità e la continuità intercomunale dei sistemi agroforestali, anche in relazione alla costituzione o al mantenimento della rete dei corridoi ecologici provinciali e alla esigenza di contrastare fenomeni di conurbazione e saldatura tra urbanizzati esistenti;
- c. Evitare processi di ulteriore frammentazione dello spazio rurale e, in particolare, del sistema poderale delle aziende agricole, prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali di competenza comunale e sovracomunale; Concorrere ad incrementare la compattezza complessiva del tessuto urbano soprattutto nei comuni caratterizzati da una significativa dispersione delle superfici urbanizzate. Privilegiare interventi di estensione dell'edificato che si connaturino come un progetto di riqualificazione delle forme di integrazione tra costruito e campagna e ad un incremento complessivo della compattezza dei sistemi urbani;
- e. Individuare specifiche strategie per la destinazione d'uso e la valorizzazione delle aree intercluse nell'urbanizzato e per le aree di frangia;
- f. Salvaguardare le fasce di rispetto dei fontanili e delle aste fluviali relative ai corsi d'acqua minori (DGR 21.12.01 n. 7/7582), nonché le aree già soggette a destinazione d'uso agroforestale in forza di altre norme o provvedimenti ;

Gli indirizzi regionali contenuti nel documento regionale già citato, opportunamente adattati al contesto territoriale e pianificatorio cremonese, sono stati presi come riferimento per l'elaborazione e la redazione delle carte (vedi figura 9.1 e Capitolo 8 della Relazione Tecnica).

La struttura del territorio provinciale, occupato per oltre l'80% da superfici agricole, può essere assimilata a una matrice pervasiva di carattere rurale in cui fluttuano numerose aree urbanizzate, in genere di piccole dimensioni, con dei punti e delle linee più o meno ampie di zone naturali. Così, le fasce periurbane sono le uniche zone in cui vi è una reale competizione tra aree agricole e aree urbane. In queste fasce, per una coerente delimitazione degli ambiti agricoli da tutelare a livello provinciale, diventa molto importante la conoscenza della struttura della proprietà agricola e della filiera produttiva. Questo significa poter disporre di informazioni aggiornate e approfondite che possono essere rilevate solo alla scala comunale. Pertanto, nell'elaborazione delle carte e nella definizione dei limiti degli ambiti agricoli, la concertazione con i Comuni è risultata fondamentale.

Figura 9.1 – Procedimento per la redazione delle Carte degli ambiti agricoli



La descrizione sui contenuti degli ambiti agricoli del PTCP e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole trovano riscontro nei seguenti elaborati: *Normativa* (articoli 19bis e 20 comma 4); *Appendice D – Normativa, Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali*; *d. Carta delle tutele e delle salvaguardie*; *g. Carta degli ambiti agricoli*; *Allegato 1, Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativi*; *Allegato 6, Atlante dei caratteri delle aree agricole*; *Allegato 6.I, Ricognizione del patrimonio edilizio agricolo dei 115 comuni*; *Allegato 6.II, Carta del valore agricolo del suolo*; *Allegato 6.III, Carta di caratterizzazione del territorio rurale*.

9.1.3 - I documenti regionali prodotti e l'aggiornamento rispetto alla L.R. 4/2008

Il tema della salvaguardia del sistema rurale a sostegno dell'attività agricola, che contraddistingue visibilmente l'economia cremonese, è sicuramente l'elemento più significativo della variante del PTCP, che attraverso questo ulteriore strumento offre a tutti gli enti locali di definire una visione di sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile e di provare a governare le profonde trasformazioni che la previsioni di ben 3 nuove autostrade sul territorio provinciale inevitabilmente comporteranno, senza replicare modelli già sperimentati altrove, che evidenziano alte esternalità di costi sui medesimi temi.

D'altra parte il tema degli ambiti agricoli è anche il più innovativo, mancando riferimenti nelle esperienze sia a livello regionale che di altri territori fuori dalla Lombardia. La proposta per l'individuazione degli ambiti agricoli e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole è stata quindi condotta sul campo sulla base della conoscenza del territorio e degli attori che concorrono al suo sviluppo e governo.

A livello normativo, infatti, la legge è molto scarna, mentre a livello di disposizioni attuative oltre alla già citata D.G.R. 1681/05 (paragrafo 4.3.2.), a livello ufficiale, ma privo di efficacia giuridica, occorre attendere il documento SO9 Strumenti Operativi della proposta di Piano Territoriale Regionale approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. 6427 del 16.1.08 per la successiva adozione in consiglio regionale. Tale documento, peraltro, in via ufficiosa e in forma di bozza aveva già cominciato a circolare nella primavera del 2006.

Secondo la proposta di PTR gli Obiettivi primari della legge sono (rif. Par. 1.1. doc. SO9):

- *"promuovere un uso più corretto del territorio per soddisfare le esigenze insediative senza compromettere il territorio libero;*
- *contenere il consumo di suolo, promuovendo un miglior uso di quello già compromesso o sottoutilizzato, anche attraverso il recupero e la riqualificazione delle aree dimesse;*
- *salvaguardare il territorio libero e il paesaggio assicurandone la tutela e la valorizzazione, tenendo conto degli aspetti relativi alla sicurezza (assetto idrogeologico, sismico, ecc...).*
- *Tali obiettivi vengono perseguiti dall'azione congiunta e coordinata dei soggetti che operano per il governo del territorio, in particolare attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale".* In merito al tema degli ambiti agricoli il documento regionale aggiunge che *"gli spazi del non costruito compongono in realtà un sistema complesso, che assolve a funzioni diverse, sovente compresenti, e che pertanto non deve essere considerato "territorio libero", locuzione che fa pensare ad ambiti "disponibili" per altri usi, per trasformazioni, per accogliere quanto viene espulso dal territorio urbanizzato.*

Per questo motivo nella definizione dell'organizzazione territoriale risulta fondamentale considerare le relazioni tra le diverse parti del territorio libero secondo la pluralità di funzioni presenti, in quanto tali ambiti possono essere identificati come elementi fondamentali di un sistema più ampio che può essere denominato "sistema rurale-paesistico-ambientale". Il sistema rurale-paesistico-ambientale interessa dunque il territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato, naturale, naturalistico, residuale o dedicato ad usi produttivi primari" (idem par. 1.2).

La proposta per gli ambiti agricoli del PTCP di Cremona risulta del tutto coerente con gli obiettivi regionali, come evidenziato nel Rapporto Ambientale per la VAS e inoltre assume come contesto territoriale di riferimento il sistema rurale-paesistico-ambientale nella definizione della proposta di PTR, che può comprendere talvolta anche insediamenti produttivi primari per la propria specificità agricola (allevamenti, agroindustriale, ecc...). In proposito, per una più diffusa esposizione si rimanda al paragrafo *"Riferimenti al sistema rurale paesistico – territoriale del PTR"* di questa stessa relazione

Nel frattempo, un altro documento regionale veniva alla luce che, sia pur indirettamente incrocia il tema degli ambiti agricoli e della multifunzionalità del sistema rurale-paesistico-regionale: i "Criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei Piani Territoriale di coordinamento Provinciale" approvati con D.G.R. 27.12.2007 e pubblicati sul BURL 1° suppl. straordinario n. 4 del 22 gennaio 2008. In un contesto di pianura irrigua come quello della provincia di Cremona, dove gli spazi di ambiente naturale sono esigui, il tema dell'organizzazione del paesaggio agrario è trasversale rispetto al tema della caratterizzazione del sistema rurale. Tale tema, i cui confini non sono poi così nitidamente definiti rispetto a quello delle esigenze produttive e funzionali (si pensi al sistema della rete irrigua) è stato comunque affrontato e sviluppato nella variante di adeguamento. Per un approfondimento i riferimenti sono rintracciabili nel Capitolo 7 della medesima *Relazione Tecnica – Integrazioni al Documento Direttore*, in *Normativa* ai commi 3 e 4 dell'art. 20; nella *Carta A "Indirizzi per il sistema paesistico ambientale"*; nell'*Allegato 6, Atlante dei caratteri delle aree agricole*; nell'*Allegato 6.I, Ricognizione del patrimonio edilizio agricolo dei 115 comuni* e nell'*Allegato 6.III, Carta di caratterizzazione del territorio rurale.*

Infine, tutto ciò considerato, dopo oltre un anno di iter di approvazione in sede di Consiglio Regionale, viene promulgata la nuova legge regionale 14 marzo 2008 n. 4 "Ulteriori modifiche alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12" che dal 1° aprile 2008 è entrata in vigore, mentre il 15 febbraio 2008 era stata presentata la proposta di variante di adeguamento del PTCP elaborata alla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette al fine di richiederne il parere obbligatorio e di natura consultiva previsto ai sensi dell'art. 17 c. 3, preliminare all'adozione consiliare.

Le modifiche introdotte all'art. 15 comma 4, riguardanti gli ambiti agricoli del PTCP, note da tempo, ampliano la definizione precedente di "ambiti destinati all'attività agricola" e sono state tenute in considerazione nel corso della Variante di adeguamento del PTCP. Il nuovo testo parla dell'individuazione "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", rimandando per tale definizione a specifici criteri regionali da approvarsi in Giunta Regionale e facendo obbligo di concertazione con i Comuni, acquisendone le proposte.

A ulteriore conferma di quanto espresso nel paragrafo 9.1.1, il parere espresso dalla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette, "relativamente a un'analisi dei contenuti della recentissima quarta modifica alla legge Moneta – la L.R. 4/08 entrata in vigore il 1° aprile 2008 – afferma che sia **"possibile confermare la proposta di variante di adeguamento alla L.R. 12/05 presentata il 15/02 alla Conferenza dei Comuni, in quanto coerente con le disposizioni di legge intervenute** relativamente alla individuazione degli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Infatti, in assenza di una definizione regionale di "interesse strategico", gli altri presupposti del nuovo testo modificato sono ampiamente soddisfatti nella proposta avanzata dalla provincia di Cremona: la concertazione con gli enti locali è stata ampia e documentata; per quanto attiene la coerenza con le disposizioni regionali tutta la valutazione condotta ha tenuto conto degli indirizzi contenuti nella D.G.R. VIII/1681 "criteri per la pianificazione comunale" - unico documento regionale ufficiale in cui si parli di aree agricole. Infatti sono state acquisite le proposte dei Comuni pervenute in un arco temporale dal 26 ottobre 2006 al 14 agosto 2007, valutate secondo la coerenza con i criteri regionali di cui alla D.G.R. VIII/1681/05 per l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura nel PGT comunale (rif. cap. 4.3.2)".

Per le stesse motivazioni, il Consiglio Provinciale ha ritenuto pertanto che, come già espresso dal parere previsto ai sensi dell'art. 16 e 17 c. 3 della L.R. 12/05 da parte degli enti locali, che **"gli ambiti destinati all'attività agricola così come individuati dalla proposta di variante di adeguamento del PTCP possano considerarsi di "interesse strategico"** ai sensi della L.R. 12/2005 così come modificata dalla L.R. 4/2008.

Conseguentemente il Consiglio ha deliberato di **aggiornare**, "la variante del PTCP di adeguamento alla L.R. 12/05 e successive integrazioni, rispetto alle disposizioni intervenute con la legge regionale 14 marzo 2008 n. 4 "Ulteriori modifiche alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12" che dal 1° aprile 2008 è entrata in vigore, in particolare rispetto alle modifiche introdotte all'art. 15 comma 4, riguardanti gli ambiti agricoli del PTCP".

In un contesto caratterizzato da un valore medio – alto del valore agricolo del suolo pressoché ovunque (vedi paragrafo *La Carta del valore agricolo del suolo*) eccettuato le aree golenali e che fa del sistema agroalimentare l'asse e il "marchio" della propria identità territoriale (rif. Cap. 3 *Il patto per lo sviluppo provinciale verso l'accordo quadro di sviluppo territoriale*), l'interesse strategico per gli ambiti destinati all'attività agricola è dato da quanto emerge dalle scelte frutto del confronto con i soggetti che operano sul territorio, enti locali e associazioni di categoria, in coerenza con gli orientamenti regionale per l'individuazione delle aree destinate all'attività agricola comunale (D.G.R. 1681/05) e agli obiettivi della proposta del PTR per la salvaguardia e la valorizzazione del sistema rurale (D.G.R. 6427/08).

9.2 - Perché individuare gli ambiti agricoli

9.2.1 - I riferimenti nella L.R. 12/05

L'Articolo 15 della L.R. 12/05 tra i "Contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale" introduce il tema agricolo con effetto prevalente, cioè prescrittivo, ampliando così l'ambito di applicazione della pianificazione a una disciplina, che tradizionalmente gli è estranea, ma che è fondamentale per una piena comprensione delle dinamiche territoriali, nella sua componente extraurbana (già oggetto di attenzioni del piano vigente per le componenti paesistiche, ambientali e di difesa del suolo). Tanto più fondamentale è questo approccio nel caso del territorio provinciale di Cremona, caratterizzato da una forte presenza del settore produttivo primario che ha di fatto, storicamente e in larga contribuito a definire l'attuale assetto ed identità dello stesso.

I riferimenti legislativi sono stati recentemente modificati dalla l.r. 4/08 e di questo la relazione si occuperà nel paragrafo dedicato: 9.6 *L'aggiornamento rispetto alla L.R. 4/2008. Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse del PTCP*. Le modifiche introdotte non toccano comunque alcune elementi caratterizzanti gli ambiti destinati all'attività agricola, con o senza "interesse strategico" che si possono evincere dal testo di legge e su cui baseranno le successive riflessioni metodologiche. Al momento dell'avvio del procedimento di adeguamento del piano la legge dispone al comma 4 dell'art. 15 della L.R. 12/05 che:

"4. Il PTCP definisce gli ambiti destinati all'attività agricola analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e *dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti.*

Dal testo è quindi possibile già associare un primo tema di indagine per la definizione degli ambiti agricoli, che è quello degli elementi e funzioni caratterizzanti: **TEMA della CLASSIFICAZIONE o CARATTERIZZAZIONE.**

Tre anni dopo l'entrata in vigore del primo testo di legge, la nuova formulazione non cambia la sostanza dell'analisi sopra riportata

*4. Il PTCP, **acquisite le proposte dei comuni, definisce, in conformità ai criteri deliberati dalla Giunta regionale, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e **dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti (comma così modificato dalla L.R. n. 4 del 2008).*****

Il comma 5 introduce poi il tema della individuazione degli ambiti agricoli, che non può non intendersi se non di tipo cartografico anche per l'effetto prescrittivo che ha nei confronti degli atti di pianificazione comunale:

"5. Tale individuazione ha efficacia prevalente ai sensi dell'articolo 18, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, *rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale. In tal caso per l'approvazione di detto piano si applicano anche i commi 5 e 7 dell'articolo 13.*"

Questo secondo **TEMA** della definizione degli ambiti agricoli è quello della **PERIMETRAZIONE o INDIVIDUAZIONE.**

Il testo di legge non aggiunge molto altro se non la conferma dell'inserimento degli ambiti agricoli tra le previsioni prescrittive e prevalenti del PTCP sugli atti del PGT al comma 2 dell'art. 18 (Effetti del piano territoriale di coordinamento provinciale):

"c) la individuazione degli ambiti di cui all'articolo 15, comma 4, fino alla approvazione del PGT".

Questo breve riferimento conferma come sia **il tema della perimetrazione degli ambiti agricoli** a configurare un **effetto giuridicamente prescrittivo** piuttosto che quello della loro caratterizzazione. Si tornerà su questo importante passaggio interpretativo nei prossimi paragrafi della presente relazione, in cui si illustreranno le scelte operative per il PTCP di Cremona.

9.2.2 - Gli ambiti agricoli e l'adeguamento del P.T.C.P.

Il territorio della provincia di Cremona arriva al passaggio costituito dal nuovo Testo Unico regionale con un'esperienza ormai decennale di governo del territorio di area vasta attraverso l'esperienza condotta con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, fatta di concertazione e di progettualità condivisa tra e con i Comuni. A partire dal lontano 1994, il processo di costruzione partecipata al PTCP di Cremona coinvolge - durante 3 legislature - gli enti locali, le associazioni di categoria e ambientaliste, gli ordini professionali per quasi un decennio: una prima versione del PTCP fu infatti adottata nel dicembre 1998 ai sensi della l. 142/90 e il piano vigente è stato approvato nel luglio del 2003 secondo la procedura della L.R. 1/2000. Quando entra in vigore la legge regionale per il governo del territorio n. 12/05, il piano vigente non ha che un anno e mezzo di vita.

L'art. 26 della legge prevede che le province deliberino l'avvio del procedimento di adeguamento dei loro piani territoriali di coordinamento provinciali entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge senza fissare un termine temporale all'efficacia del PTCP vigente.

Fino all'adeguamento di legge, i piani territoriali di coordinamento provinciali vigenti conservano efficacia e hanno carattere prevalente sulla pianificazione comunale solo per i casi di prevalenza stabiliti nell'art. 18 della "Legge Moneta": paesaggio; infrastrutture per la mobilità; difesa del suolo; tutti gli altri contenuti del PTCP vigente sono orientativi.

Il tema agricolo costituisce quindi la novità di rilievo assoluto nel processo di adeguamento del PTCP. La valutazione condotta sul PTCP vigente, che resta efficace ai sensi dell'art. 25 c. 4 della L.R. 12/05, è che esso sia in larga parte coerente con i contenuti della legge per il governo del territorio, fatta eccezione per la parte relativa all'agricoltura. Con questa premessa fondamentale la Provincia di Cremona ha formalmente avviato il procedimento di adeguamento del PTCP con Delibera consiliare n. 38 del 29 marzo 2006 con una variante parziale e non generale del piano.

La legge non attribuisce un termine all'adeguamento del PTCP ai contenuti della L.R. 12/05, ma "è comunque nell'interesse della Provincia avviare al più presto - **a partire dalla tematica agricola** - un ragionamento sugli effetti della Legge "Moneta" nei confronti del dispositivo normativo del proprio piano, che va a raccordare quelli di settore provinciali e quelli comunali" (rif. D.C.P. 38/06). I Comuni, i cui PRG vigenti per legge perdono efficacia entro quattro anni dall'entrata in vigore della stessa (31 marzo 2009), avranno così elementi di certezza per impostare il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT). La legge, infatti, assegna ai Comuni il compito di definire "le aree destinate all'agricoltura" nel Piano delle Regole, recependo e dettagliando l'individuazione degli ambiti agricoli fatta dalla Provincia.

L'obiettivo dell'adeguamento è quello di giungere ad approvare una definizione condivisa degli ambiti agricoli, da cui possa scaturire un modello di sviluppo sostenibile sul quale programmare scelte e investire risorse nel futuro. L'impegno profuso è quello di giungere a questo traguardo per tempo con la scadenza per i piani comunali, ai quali offrire gli strumenti necessari per la redazione e le scelte dei PGT.

9.2.3 - Gli ambiti agricoli del PTCP e il PGT.

Sul tema degli ambiti agricoli nel rapporto tra il PTCP e il PGT, il testo della L.R. 12/05 non offre altri spunti, se non quelli già riportati nel paragrafo precedente, dove si evidenzia la **possibilità del Comune di apportare rettifiche all'individuazione degli ambiti agricoli** (articoli 13 comma 7 e 15 comma 5) e quindi **l'opportunità per la Provincia di regolamentare in normativa le modalità con cui valutare tali richieste**.

Importanti elementi di approfondimento vengono invece da uno dei documenti attuativi della legge per il governo del territorio, quello relativo alle "Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/05 art. 7)" approvato con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/05. Nel capitolo 4 "Il piano delle Regole" al paragrafo 4.3.2. "Le aree destinate all'agricoltura" viene coerentemente evidenziato che *"L'efficacia dei contenuti del PTCP in materia ha infatti...carattere prevalente sulla pianificazione comunale, fermo restando la possibilità da parte del Comune di apportare, in sede di*

redazione del Piano delle Regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti all'individuazione degli ambiti agricoli effettuati in sede di PTCP, qualora derivanti da oggettivi riscontri emergenti da indagini più specifiche condotte alla scala comunale.

In tale eventualità anche il Piano delle regole deve essere trasmesso alla Provincia analogamente al Documento di Piano per la verifica di compatibilità al PTCP dopo l'adozione in Consiglio Comunale".

Inoltre **"la prevalenza della determinazione provinciale rappresenta la chiara volontà del legislatore di salvaguardare e valorizzare i suoli a più elevata produttività agricola,** senza con questo voler disconoscere l'importanza delle attività agricole, anche non marginali, esercitate in altri ambiti".

9.3 - Come individuare gli ambiti agricoli

Una volta assunta la decisione di procedere alla redazione della variante di adeguamento della L.R. 12/05, muovendo proprio dall'approfondimento delle implicazioni della nuova competenza in materia agricola, si è posta la riflessione su come giungere all'individuazione degli ambiti agricoli. Già da una prima analisi dei contenuti di legge (par. 9.2) ha permesso di connotare il tema di tale definizione per gli aspetti di "caratterizzazione" e "perimetrazione".

Il presente paragrafo illustra il percorso tecnico e istituzionale intrapreso a partire dai primi mesi del 2006 per giungere alla definizione degli ambiti agricoli del PTCP, tenendo conto dei riferimenti metodologici disponibili al momento in cui sono stati realizzati i passaggi successivamente illustrati. I riferimenti metodologici considerati sono tutt'ora validi nelle modalità e con l'efficacia giuridica di seguito descritte.

9.3.1 - Riferimenti metodologici: la D.G.R. 8/1681 del 29/12/05

Come già evidenziato nel paragrafo precedente, il documento approvato con D.G.R. 8/1681 del 29/12/05 – "Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/05 art. 7)" ha costituito un punto di riferimento importante per l'impostazione metodologica della definizione degli ambiti agricoli del PTCP di Cremona. Ciò, se non altro, perchè per tutto il tempo della redazione della variante e a tutt'oggi, questi criteri **costituiscono l'unico documento ufficiale e giuridicamente efficace sulla materia, anche se con riferimento alle aree destinate all'agricoltura" nel Piano delle Regole del PGT comunale.**

Infatti sempre al paragrafo. 4.3.2., riferito ai contenuti delle "aree destinate all'agricoltura" del Piano delle Regole, il documento regionale definisce che *"in sede di prima applicazione le aree agricole sono individuate d'intesa con la provincia, considerando i caratteri fisiografici, paesaggistici ed ambientali che connotano il territorio"*. Ciò significa che i Comuni eventualmente anche in assenza degli ambiti agricoli del PTCP sono tenuti a un accordo con la Provincia su questi temi.

Inoltre, *"in ogni caso l'individuazione delle aree agricole deve essere orientata a:*

- *Preservare ad aree agricole prioritariamente i suoli a più elevato valore agroforestale;*
- *Favorire la contiguità e la continuità intercomunale dei sistemi agroforestali, anche in relazione alla costituzione o al mantenimento della rete dei corridoi ecologici provinciali e alla esigenza di contrastare fenomeni di conurbazione e saldatura tra urbanizzati esistenti;*
- *Evitare processi di ulteriore frammentazione dello spazio rurale e, in particolare, del sistema poderale delle aziende agricole, prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali di competenza comunale e sovracomunale;*
- *Concorrere ad incrementare la compattezza complessiva del tessuto urbano soprattutto nei comuni caratterizzati da una significativa dispersione delle superfici urbanizzate.*
- *Privilegiare interventi di estensione dell'edificato che si connaturino come un progetto di riqualificazione delle forme di integrazione tra costruito e campagna e ad un incremento complessivo della compattezza dei sistemi urbani;*

- Individuare specifiche strategie per la destinazione d'uso e la valorizzazione delle aree intercluse nell'urbanizzato e per le aree di frangia;
- Salvaguardare le fasce di rispetto dei fontanili e delle aste fluviali relative ai corsi d'acqua minori (D.G.R. 21.12.01 n. 7/7582), nonché le aree già soggette a destinazione d'uso agroforestale in forza di altre norme o provvedimenti".

Questi criteri validi per le aree agricole nella pianificazione comunale, costituiscono di fatto un'indicazione preziosissima a maggior ragione per gli ambiti agricoli nella pianificazione provinciale, dovendo "dettare i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole"(art. 15 c. 4).

Infine "in sede di prima applicazione le aree agricole, sono individuate, d'intesa con la Provincia, considerando il valore agroforestale dei suoli e i caratteri fisiografici, paesaggistici ed ambientali che connotano il territorio." Questa affermazione introduce la modalità del **confronto e della copianificazione** tra comune e Provincia nella fase transitoria di applicazione della legge "Moneta" in materia di definizione delle aree agricole del PGT. Parimenti, tali azioni sono alla base della **concertazione tra livelli di governo del territorio** utilizzata dalla Provincia di Cremona per la definizione degli ambiti agricoli come illustrato nei paragrafi successivi.

9.3.2 - Riferimenti metodologici: Titolo III L.R. 12/05 - norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura

Per meglio comprendere il rapporto tra gli ambiti agricoli del PTCP e le aree destinate all'agricoltura del PGT e per cogliere ulteriori spunti sono stata analizzata e valutata anche le "norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura" di cui al Titolo III della parte II "Gestione del Territorio" della L.R. 12/05. Tale disciplina è di competenza interamente comunale.

L'art. 62-bis. "Norma transitoria" (articolo introdotto dall'articolo 1, L.R. n. 12 del 2006) introduce un principio decisivo dal punto di vista del tema della "perimetrazione" nella definizione degli ambiti agricoli: quello della **equiparazione, nella fase transitoria, tra le zone E dei PRG vigenti e le future "aree destinate all'agricoltura" del PGT.**

Infatti, così recita il testo: "1. *Fino all'approvazione degli atti di PGT ai sensi dell'articolo 26, commi 2 e 3, le disposizioni del presente titolo si applicano in riferimento alle aree classificate dagli strumenti urbanistici comunali vigenti come zone agricole*".

In proposito, la definizione di zona omogenea E che viene data nel Decreto Interministeriale 1444/68 all'art. 2 comprende "le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui - fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C".

L'equiparazione, disposta per legge, tra le zone E dei PRG vigenti e le future "aree destinate all'agricoltura" consente di partire dalle prime, le previsioni delle zone E dei PRG, per approfondire il tema della perimetrazione degli ambiti agricoli, che regoleranno le seconde. La CONCERTAZIONE sugli ambiti agricoli per il PTCP di Cremona realizzata si è mossa a partire proprio dalle previsioni dei PRG vigenti (vedi paragrafi 9.4 "La scelta operativa: un processo graduale e condiviso" e 9.4.2 "La carta di prima individuazione degli ambiti agricoli: contenuti")

9.3.3 - Riferimenti metodologici: la bozza dei criteri regionali per ambiti agricoli

Un contributo metodologico importante anche se **non ufficiale per tutto il periodo della redazione della variante di adeguamento del PTCP**, è dato dalla bozza di Documento Regionale "**Contributo alla definizione di Indirizzi regionali per l'individuazione, ai sensi della Legge sul Governo del Territorio (L.R. 12/05), degli ambiti agricoli nei PTC provinciali.** La bozza è stata presentata alle Province il 28 febbraio 2006 dalla DG Territorio e Urbanistica e dalla DG Agricoltura e successivamente rimaneggiata più nella forma che nel contenuto. A livello ufficiale, ma privo di efficacia giuridica, lo stesso documento, rinominato

“Criteri per ambiti agricoli” è inserito con il numero SO9 tra gli Strumenti Operativi della proposta di Piano Territoriale Regionale (PTR) approvata dalla giunta regionale con D.G.R. 6427 del 16.1.08 per la successiva adozione in consiglio regionale. Il documento all’oggi è agganciato all’iter di approvazione del PTR costituisce e pur non potendo andare oltre a un importante valore culturale come efficacia giuridica, esso fin dall’inizio è stato tenuto in considerazione nel processo di definizione degli ambiti agricoli del PTCP di Cremona. In ogni caso la valutazione della coerenza tra la proposta definitiva degli ambiti agricoli e i criteri proposti dall’adottando PTR è sviluppata nei seguenti paragrafi della presente relazione: *9.1.3 "I documenti regionali prodotti e l’aggiornamento rispetto alla L.R. 4/2008"* e *9.8 Riferimenti al sistema rurale paesistico – ambientale del PTR.*

In questo paragrafo si intendono evidenziare le principali linee guida assunte dagli indirizzi regionali, indipendentemente dallo stato di avanzamento del relativo documento, che sono state sviluppate nella definizione degli ambiti agricoli.

Gli obiettivi degli indirizzi regionali si possono così riassumere:

1. l’individuazione secondo criteri comuni e comparabili degli ambiti agricoli e l’attuazione coerente di quanto previsto dall’art. 15, comma 4 della L.R. 12/2005;
2. le prime indicazioni per le norme d’uso e la valorizzazione delle aree agricole e forestali, cui potranno seguire successivi specifici documenti di approfondimento;
3. la definizione del flusso informativo relativo a tali ambiti disciplinari tra Regione, Province e Comuni, ai fini dello sviluppo del Sistema Informativo Territoriale integrato;

In merito ai primi due punti, che riguardano sia il tema della “caratterizzazione” che della “perimetrazione” degli ambiti agricoli, i **criteri proposti per l’individuazione e la classificazione delle aree agricole si fondano sulle tecniche di valutazione già vagliate in occasione del progetto strategico Sal.Va.Te.R** (Salvaguardia e Valorizzazione del Territorio Rurale, 1999-2000) della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia - sintetizzate nel documento metodologico approvato con **Decreto del Direttore Generale della Giunta Regionale n. 19659 il 21 ottobre 2002.**

Tale metodologia si richiama al modello denominato *Metland* (Metropolitan landscape planning model) utilizzato dall’ERSAL (ora ERSAF) per determinare le **classi di capacità d’uso agricolo dei suoli della provincia di Cremona nel 1994.**

Questa metodologia con la stessa classificazione è utilizzata nella "Carta delle compatibilità paesistico ambientali" e nella "Carta delle opportunità insediative" del PTCP vigente.

In particolare nella prima bozza del 28 febbraio 2006 si trova testualmente che “nel PTC le Province, **individuati e delimitati gli ambiti agricoli**, definiscono, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. 12/2005 e dei propri obiettivi strategici, le priorità e le norme, a carattere prescrittivo ed orientativo, per la loro salvaguardia e valorizzazione. A tal fine costituiscono “aree destinate all’attività agricola” avente efficacia prevalente ai sensi dell’art. 18 della L.R. 12/2005 che **possono includere:**

- Le **aree a valore agroforestale molto alto** e le aree comunque caratterizzate dalla presenza di colture di pregio e/o dalla presenza di aziende agricole vitali indipendentemente dal valore intrinseco dei suoli.
- Le **aree naturali, boscate e agricole già soggette a vincoli di destinazione.**
- Le **aree individuate in relazione alla loro valenza ambientale, paesistica ed ecologica** e quelle in cui l’agricoltura esercita funzioni di prevenzione del dissesto idrogeologico.
- **Ogni altra area ritenuta significativa a seguito degli studi e degli approfondimenti effettuati a livello provinciale”.**

Alcune valutazioni sulla bozza di indirizzi regionali sono state condotte con i tecnici del Settore Agricoltura della Provincia e con gli ordini professionali nel tavolo dell’Osservatorio provinciale della Pianificazione Territoriale, istituito con D.C.P. n. 85/05, che concordano nella **condivisione della procedura metodologica** individuata nel documento regionale per la redazione degli **“ambiti agricoli provinciali”.**

Elemento saliente è che la bozza di documento ***Indirizzi regionali per l'individuazione, ai sensi della Legge sul Governo del Territorio (L.R. 12/05), degli ambiti agricoli nei PTC provinciali non articoli criteri specifici per l'attribuzione delle cogenze ai fini della prevalenza sul PGT*** ai sensi dell'art. 18, lasciando libertà di iniziativa alle province e permettendo così di tenere maggiormente in conto delle specificità del contesto rurale di ciascuna realtà. Il documento inoltre **non affronta o sviluppa** i seguenti temi: il tema del **consumo di suolo proveniente da impianti produttivi primari** e per la **produzione di energia** elettrica da **fonti rinnovabili** (allevamenti zootecnici, impianti per biomasse ecc...); modalità e incentivi per il **recupero delle cascine**; **l'integrazione con la programmazione di settore regionale**, soprattutto quella relativo al **ciclo dell'acqua** (Piano Generale di Bonifica, di Irrigazione e di tutela del territorio rurale ex L.R. 7/2003; Piano Tutela e Uso delle Acque ex L.R. 26/03, Patto per l'Acqua, ecc...).

Questo è lo scenario di riferimento regionale su cui si è articolata, come detto, la proposta di ambiti agricoli del PTCP di Cremona. Attraverso la **gradualità nell'approfondimento** dei temi della **perimetrazione** e della **caratterizzazione** si è mossa la concertazione con gli enti locali e le associazioni di categoria, a partire dalle previsioni dei PRG vigenti e da proposte pervenute da ottobre 2006 ad agosto 2007. In questo percorso, descritto nei paragrafi successivi, è maturata l'esigenza di costruire una proposta che nel tempo garantisse **flessibilità** nella gestione del piano salvaguardando **l'obiettivo di contenere il consumo di suolo agricolo**.

9.4 - La scelta operativa: un processo graduale e condiviso

Dopo una prima relazione ricognitiva approvata dalla Giunta provinciale con D.G.P. n. 488 del 20 settembre 2005 la Provincia ha avviato formalmente l'adeguamento del PTCP il 29 marzo 2006 con D.C.P. n. 38 considerando, di utilizzare come piattaforma tecnica e metodologica per il tema agricolo la bozza dei criteri regionali (vedi par. 9.3.3) in assenza di documenti attuativi ufficiali.

La scelta operativa, maturata in serie di confronti istituzionali (ben 17 incontri ufficiali documentati) e sviluppata in accordo con il Settore Agricoltura della Provincia è di **giungere alla individuazione degli ambiti agricoli del PTCP per fasi seguendo un iter di concertazione con gli Enti Locali, le Associazioni Agricole, le Associazioni professionali e Ambientaliste**.

Per operare il maggiore confronto tecnico e la più ampia condivisione politica, si è ritenuto opportuno partire da una possibile **intesa per l'utilizzo di una carta "provvisoria"** e "speditiva", nella fase di "regime transitorio" per la redazione dei PGT e la verifica compatibilità al PTCP dei primi piani di governo del territorio prodotti.

I **cardini** di questo percorso sono:

- **gradualità dell'elaborazione tecnica.**

L'attivazione dei tavoli di confronto con Comuni e Parchi, Associazioni agricole e ambientaliste avviene sulla presentazione di una **"carta di prima individuazione degli ambiti agricoli"** – di **carattere orientativo** - su cui misurare le possibilità di intesa e propedeutica alla produzione delle Carte finali per gli ambiti agricoli, composte da tre elaborati su supporto del Sistema Informativo Territoriale Integrato secondo la proposta metodologica regionale.

- **processo partecipato.**

I contributi e le osservazioni raccolte sono servite per la redazione della Carta degli ambiti agricoli definitiva, da portare alla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette e poi in adozione in consiglio Provinciale. La presentazione della carta per ogni ambito territoriale della Conferenza (secondo le modalità del relativo Regolamento) in cui sono organizzate dettagliatamente le modalità di incontri per Comune e per la raccolta e la valutazione dei contributi specifici.

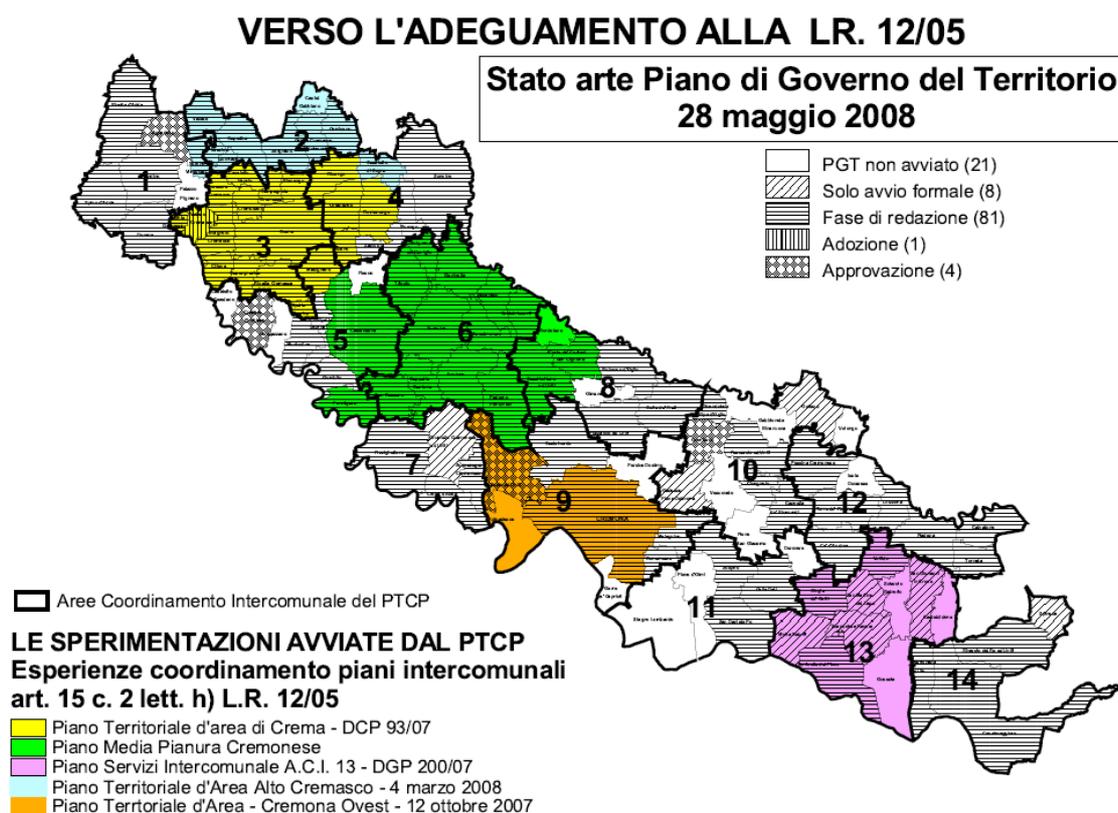
- **sperimentazione nella pianificazione di scala sovracomunale.**

Il PTCP vigente già prevede come propri strumenti di attuazione la possibilità, previo accordo con gli enti locali interessati, la definizione di atti di pianificazione di area vasta denominati piani d'area (art. 35) e Progetti strategici (art. 36). Alcuni di queste iniziative di copianificazione e coordinamento attivo a livello intercomunale erano già in atto all'entrata in vigore della L.R. 12/05 e su queste si è avviata la sperimentazione dei nuovi contenuti introdotti dalla legge per il governo del territorio (vedi figura 9.2)

Attraverso la redazione del Piano Territoriale d'Area di Crema è stato possibile trovare con i 18 comuni – per un bacino di 75.000 abitanti circa - direttamente l'intesa per una perimetrazione provvisoria degli ambiti agricoli. Il Piano Territoriale d'Area di Crema è stato approvato dal Consiglio provinciale con delibera n. 63/07 dopo la presa d'atto favorevole dei consigli comunali ed è confluito nella presente variante di adeguamento (vedi Relazione Sintetica par. 1.4.2)

E' stata inoltre collaudata in via sperimentale la redazione delle tre Carte Agroforestali, così come previste dalla prima bozza regionale di criteri per gli ambiti agricoli del PTCP per l'ambito dei Comuni del Piano Strategico della Media Pianura Cremonese (il Soresinese). L'ambito territoriale, che comprende interamente il Soresinese con 16 Comuni aderenti per un totale di circa 40.000 abitanti, si caratterizza per la forte presenza dell'agroalimentare legato in particolare alla filiera del latte. Su questo campione altamente rappresentativo si sono incrociati i risultati della bozza della *Carta del valore agricolo del suolo* (vedi par. 9.7) con quello delle previsioni dei PRG vigenti e le proposte nel frattempo acquisite in merito alla perimetrazione degli ambiti agricoli.

Figura 9.2 – Verso l'adeguamento alla L.R. 12/05 – le esperienze di pianificazione comunale e intercomunale



9.4.1 - I punti chiave per la carta di prima individuazione ambiti agricoli – proposta per la concertazione

La prima stata elaborazione propedeutica alla costruzione di una carta prima proposta per le definizioni degli ambiti agricoli, è stata nella primavera del 2006 la produzione di una carta di sintesi delle sottoclassi per la capacità d'uso agricolo dei suoli, secondo il metodo "Metland", al fine di verificare la disposizione dei suoli fertili (capacità alta e media) riporta nella figura 9.3. L'analisi

della capacità d'uso agricolo dei suoli si è concentrata sulle aree comprese nelle zone E dei PRG vigenti: sono state pertanto escluse le aree aventi altra destinazione d'uso del suolo negli strumenti urbanistici comunali. Ciò alla luce di quanto espresso nella definizione di zona omogenea E nel D.M. 1444/68 (vedi par. 9.3.2).

Questa carta di sintesi agronomica conferma quanto è empiricamente noto per il sistema territoriale della pianura irrigua. **Una lettura prevalentemente "agronomica" o "pedologica"** dei suoli del territorio provinciale fotografa infatti una situazione molto omogenea, dal momento che tutto il suolo non urbanizzato della Provincia di Cremona risulta essere notevolmente fertile: alta e media capacità d'uso agricolo. Applicando pedissequamente il metodo "Metland" proposto dalla già citata bozza di indirizzi regionali (vedi par. 9.3.3) queste aree sarebbero state potenzialmente classificabili come "ambito destinato all'attività agricola".

In conclusione, fatta eccezione per le aree golenali, l'applicazione acritica della metodologia proposta dai criteri regionali **comporterebbe l'INCLUSIONE negli ambiti agricoli da vincolare le aree a capacità d'uso elevata o molto elevata, cioè quasi tutta la provincia.**

I centri urbani sono evidentemente sorti storicamente intorno alle aree più fertili. Il rischio di un'applicazione limitata agli aspetti agronomici dei suoli è quindi quello di "chiudere in casa" i Comuni (vedi figura 9.4), nel contesto della pianura irrigua. E' stato necessario quindi ricercare degli indicatori di altra natura per poter proseguire nella definizione degli ambiti agricoli.

Per l'individuazione degli ambiti agricoli si è cercato quindi di procedere gradualmente **separando** la fase della "PERIMETRAZIONE" – **che coinvolge più direttamente gli enti locali** - da quella della "CLASSIFICAZIONE" – che interessa maggiormente le categorie del mondo agricolo - da sviluppare in una seconda fase e che troveranno sintesi nell'elaborazione definitiva del sistema delle tre Carte per gli ambiti agricoli del PTCP (vedi par. 9.7).

Figura 9.3 sintesi capacità d'uso agricolo dei suoli

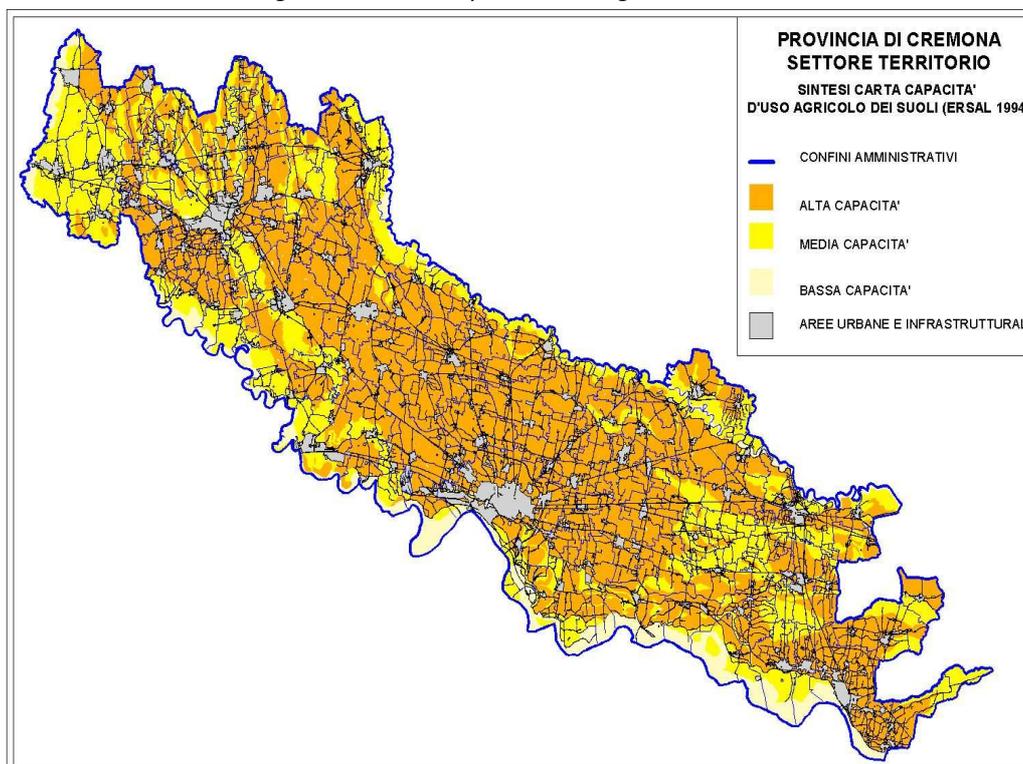
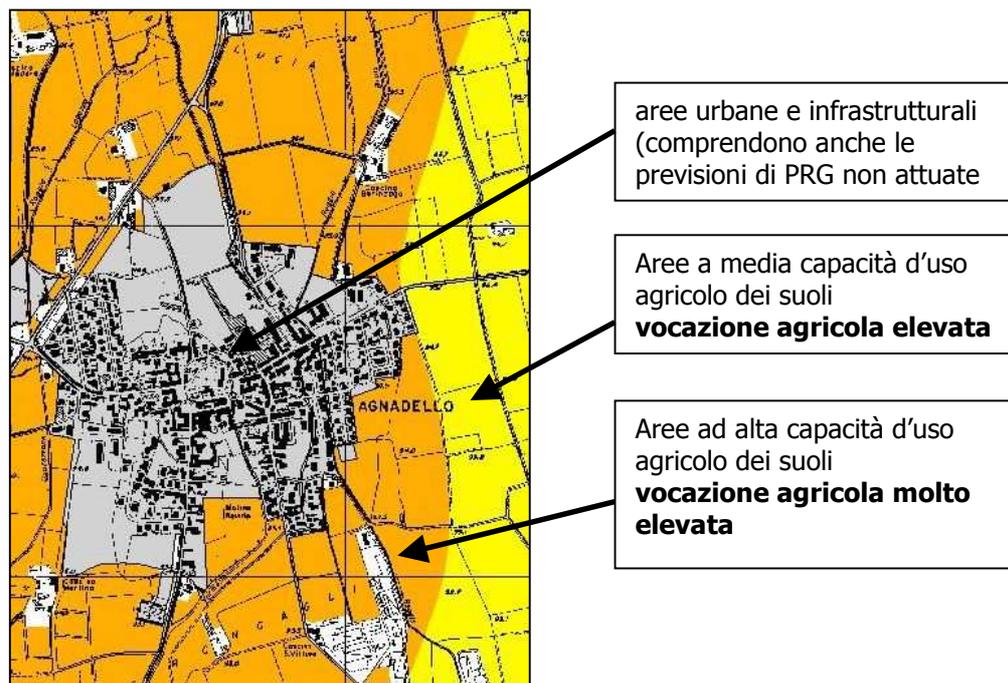


Figura 9.4 Esempificazione Carta di sintesi della capacità d'uso agricolo dei suoli



La sintesi data dalla sovrapposizione della pianificazione comunale e sovracomunale ha permesso quindi di giungere all'individuazione di un indicatore di carattere urbanistico, partendo dalle previsioni dei Piani Regolatori Generali dei Comuni frutto di decisioni già maturate tra i diversi attori del governo del territorio, anche se sulla base di un contesto legislativo differente.

Sono queste le premesse metodologiche e di contenuto su cui si è avviata la redazione di una prima rappresentazione cartografica, denominata "Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli", della quale la Giunta Provinciale ha preso atto della con delibera n. 296 del 3 ottobre 2006. **La "carta di prima individuazione degli ambiti agricoli" non ha alcun valore giuridico.** Costituisce il **punto di partenza per la concertazione** e deriva dalla lettura delle previsioni urbanistiche dei PRG, del PTCP e dalla Carta della Capacità d'uso agricolo dei suoli (ERSAF 1994), tenendo conto della metodologia proposta nella bozza di documento regionale per l'individuazione degli ambiti agricoli. Nello specifico, per una **prima perimetrazione provvisoria** si è preso un indicatore di carattere urbanistico, partendo dalle previsioni dei Piani Regolatori Generali dei Comuni sulle zone omogenee E, utilizzando la banca dati del M.I.SU.R.C. Le aree agricole soggette ad altre previsioni urbanistiche non ancora attuate sono pertanto escluse dall'indagine per la definizione degli ambiti agricoli del PTCP.

A loro volta si è valutato se sulle zone agricole E insistono dei vincoli di provenienza dalla pianificazione comunale e sovracomunale e di qualsiasi natura, cioè urbanistica (fasce di rispetto stradali, cimiteriali, ecc...), paesistica, ambientale, idrogeologica ecc.... (vedi fig. 9.5). Ciò essenzialmente per due scopi: il primo è quello di verificare eventuali congruenze tra la capacità d'uso agricolo dei suoli e le diverse forme di tutela sul territorio; il secondo è quello di individuare quegli ambiti del territorio, quello esenti da vincoli, dove chi esercita l'attività agricola debba limitarsi ad osservare le normativa di settore e la buona pratica agricola.

Infine vengono individuate le aree cosiddette di non suolo (specchi d'acqua, cave, greti dei fiumi) la cui presenza risulta irrilevante a livello provinciale.

Figura 9.5 – la sintesi sovrapposizione della pianificazione comunale e sovracomunale

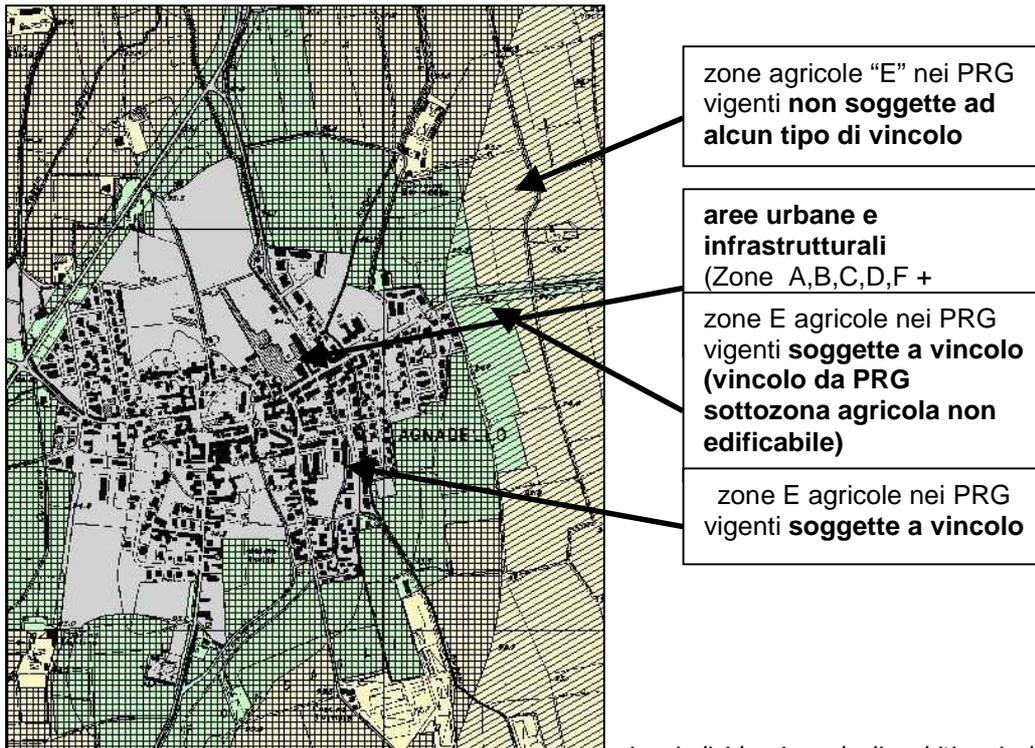
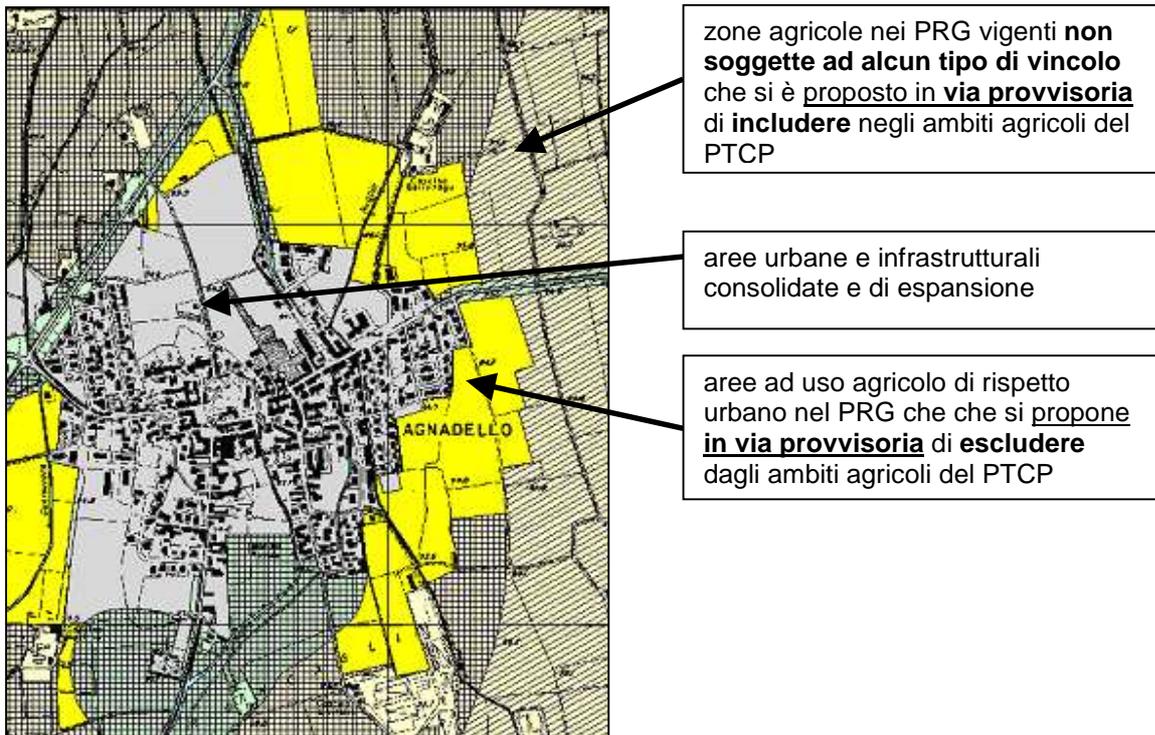


Figura 9.6 – la scelta della Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli



L'indagine compiuta ha rilevato che nella maggior parte dei P.R.G. dei Comuni della provincia di Cremona (100 su 115) viene individuata nella Zona omogenea "E – agricola una sottozona chiamata genericamente di "salvaguardia speciale", intorno ai centri urbani **nella quale non è concessa l'edificazione ad uso agricolo**. Ciò allo scopo di preservare tali aree da possibili edifici ad uso produttivo agricolo (es. nuove stalle) confliggenti con funzioni urbane esistenti e/o ipotizzabili per uno sviluppo futuro.

Le aree comprese nelle sottozone omogenee E previste dai PRG dove è vietata l'edificazione previste soggiacciono a logiche ed obiettivi diversi dallo scopo perseguito dalla Legge per il governo del territorio, anche perché previste in un contesto legislativo differente, ma sono tuttavia l'esito delle scelte degli attori che gestiscono il territorio: enti locali, agricoltori, proprietari, ecc... Si tratta insomma della perimetrazione di una sorta di "spazio vitale" **che i comuni si sono ritagliati rispetto al sistema agricolo**. Queste zone sono quelle indicate nella Carta di prima individuazione con colore giallo intenso come "aree ad uso agricolo di rispetto urbano", che **in via provvisoria si propone di escludere dagli ambiti agricoli** ex art. 18 della legge Moneta. Questo sistema non è evidentemente l'unico: si sarebbe potuto optare per **individuare una fascia omogenea intorno ai centri urbani, su cui avviare comunque la concertazione**, ma ciò, oltre che essere una scelta discrezionale e autoreferenziale (quale profondità per tale fascia?) **non avrebbe tenuto conto delle scelte "strategiche" già maturate sul territorio**, sia pur con finalità e strumenti legislativi differenti.

Per il resto del territorio provinciale, circa il 10% dei comuni, che non ha previsto nel proprio PRG alcuna di queste zone agricole di salvaguardia si sarebbero direttamente acquisite le proposte fatte dagli enti locali.

In conclusione, la prima individuazione degli ambiti agricoli del PTCP di Cremona, parte dalle scelte strategiche dei PRG comunali, attestandosi sul perimetro delle sottozone omogenee E, in cui è vietata l'edificazione per le attività produttive primarie ma non la coltivazione, definendole "aree ad uso agricolo di rispetto urbano", in modo che la restante parte delle zone E dei piani Comunali siano proposte provvisoriamente all'interno degli ambiti agricoli del PTCP (vedi fig. 9.6).

9.4.2 - La carta di prima individuazione degli ambiti agricoli: contenuti

Nella elaborazione tecnica denominata, "*Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli del PTCP – proposta per concertazione*", si sommano quindi elementi metodologici desunti dai documenti regionali disponibili (par. 9.3), a scelte tratte dalla conoscenza del territorio e degli strumenti di pianificazione che lo regolano.

Nella Tabella 9.1 per ogni voce della legenda è sintetizzata: la descrizione delle fonti delle previsioni della pianificazione comunale per le destinazioni d'uso a livello di regime giuridico dei suoli; le previsioni di vincoli derivanti dalla pianificazione comunale e sovracomunale (PTC Provinciale e dei Parchi regionali; Piano Assetto Idrogeologico – PAI - dell'Autorità di Bacino del fiume Po); le classi di alta, media e bassa capacità d'uso agricolo dei suoli secondo il metodo Metland accorpate rispetto allo studio ERSAF 1994.

Infine vengono individuate le aree cosiddette di non suolo (specchi d'acqua, cave, greti dei fiumi).

Già da una lettura superficiale delle informazioni e previsioni sintetiche contenute nella "*Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli del PTCP – proposta per concertazione*" emergono alcune considerazioni che orienteranno significativamente le scelte che avrebbero condotto alla proposta definitiva per gli ambiti agricoli del PTCP:

- a. **la assoluta predominanza a livello provinciale delle zone E agricole nelle previsioni dei PRG comunali**, che in modo aggregato superano come superficie la S.A.U. complessiva delle aziende agricole censite.
- b. due quinti del territorio azzonato agricolo risulta già soggiacere a qualche tipologia di vincolo derivante da scelte di pianificazione comunale, sovracomunale o a disposizione di leggi regionali o nazionali. Ne consegue **la necessità di raccordare la futura normativa degli**

ambiti agricoli alle disposizioni già operanti a diverso livello, piuttosto che aggiungere regolamentazioni specifiche per gli ambiti in base alla presenza di elementi vincolati e tutelati.

- c. le **zone agricole periurbane sono quelle dove maggiore è il conflitto tra le funzioni urbane e quelle produttive primarie** come è confermato dal disegno territoriale che emerge estraendo dalle zone E dei PRG quelle in cui non è possibile edificare denominate "aree ad uso agricolo di rispetto urbano"
- d. a livello quantitativo le "aree ad uso agricolo di rispetto urbano" dove potenzialmente risulterebbe in atto questa competizione risulterebbero pari a circa il 4% del territorio provinciale.
- e. **il resto delle zone E dove le previsioni della pianificazione non registrano le "potenziali tensioni delle "aree ad uso agricolo di rispetto urbano" sono quelle su cui maggiori sono le possibilità di investire sul sistema rurale e in particolare produttivo, considerato il contesto provinciale attraverso la definizione degli ambiti agricoli del PTCP.**
- f. la impossibilità di definire una diretta corrispondenza tra la fertilità dei suoli e la perimetrazione degli ambiti agricoli
- g. la presenza delle aree cosiddette di non suolo (specchi d'acqua, cave, greti dei fiumi) risulta irrilevante a livello provinciale

Tabella 9.1 - La legenda della Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli del PTCP – proposta per concertazione

LEGENDA		DESCRIZIONE
	ambiti agricoli di tutela con alta capacità d'uso agricolo	ZONE E AGRICOLE NEI PRG VIGENTI NON SOGGETTE AD ALCUN TIPO DI VINCOLO CHE SI PROPONE IN VIA PROVVISORIA DI INCLUDERE NEGLI AMBITI AGRICOLI DEL PTCP Distinte per capacità d'uso agricolo Carta della Capacità d'uso agricolo dei suoli (ERSAF 1994)
	ambiti agricoli di tutela con media capacità d'uso agricolo	
	ambiti agricoli di tutela con bassa capacità d'uso agricolo	
	ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con alta capacità d'uso agricolo	ZONE E AGRICOLE NEI PRG VIGENTI SOGGETTE AD ALMENO UN TIPO DI VINCOLO CHE SI PROPONE IN VIA PROVVISORIA DI INCLUDERE NEGLI AMBITI AGRICOLI DEL PTCP Distinte per capacità d'uso agricolo Carta della Capacità d'uso agricolo dei suoli (ERSAF 1994)
	ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con media capacità d'uso agricolo	
	ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con bassa capacità d'uso agricolo	
	aree sottoposte a salvaguardia di PTCP per la realizzazione di infrastrutture	
	aree ad uso agricolo di rispetto urbano nel PRG	AREE AD USO AGRICOLO GRAVATE DA SALVAGUARDIE
	ambiti estrattivi da Piano Provinciale delle Cave e da PRG	ZONE E AGRICOLE NEI PRG VIGENTI CHE SI PROPONE IN VIA PROVVISORIA DI ESCLUDERE NEGLI AMBITI AGRICOLI
	perimetro dei parchi regionali	ZONE DI CAVA
	perimetro dei PLUS	LIMITI DEI PARCHI REGIONALI, DEI PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE, DELLA FASCIA DI DEFLUSSO DELLA PIENA DEI FIUMI(A), FASCIA DI ESONDAZIONE FIUMI (B)
	fascia A del PAI	
	fascia B del PAI	
	aree urbane e infrastrutturali	
	corpi idrici	ZONE URBANE E INFRASTRUTTURALI ESISTENTI E DI PREVISIONE
	sabbie e ghiaie fluviali, vegetazione dei greti	SPECCHI D'ACQUA
	confine comunale	AREE NATURALI
	confine provinciale	

Tabella 9.2 - Alcuni dati territoriali - Prima individuazione degli ambiti agricoli del PTCP - proposta per concertazione

LEGENDA	DESCRIZIONE	SUPERFICI Disaggregate	TOTALE Aggregate	% su SUPERF.	% su. S.A.U.
	ambiti agricoli di tutela con alta capacità d'uso agricolo	84.563 ha	148.084 ha (al netto superfici voci A, B, e C)	85,08 %	108,85 %
	ambiti agricoli di tutela con media capacità d'uso agricolo				
	ambiti agricoli di tutela con bassa capacità d'uso agricolo				
	ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con alta capacità d'uso agricolo	66.153 ha			
	ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con media capacità d'uso agricolo				
	ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con bassa capacità d'uso agricolo				
	aree sottoposte a salvaguardia di PTCP per la realizzazione di infrastrutture	*1.060 ha (A)	*A, B, e C sono ricompresi negli ambiti in quanto classificati zone E agricole nei PRG vigenti)	4,42 %	
	aree ad uso agricolo di rispetto urbano nel PRG	7.685 ha			
	ambiti estrattivi da Piano Provinciale delle Cave e da PRG	*725 ha (B)			
	perimetro dei parchi regionali				
	perimetro dei PLIS				
	fascia A del PAI				
	fascia B del PAI				
	aree urbane e infrastrutturali	18.283 ha		10,50 %	
	corpi idrici				
	sabbie e ghiaie fluviali, vegetazione dei greti	*847 ha (C)			
	confine comunale				
	confine provinciale				
TOTALE superficie territoriale provinciale		177.093 ha		100 %	

9.4.3 - La procedura informatica di realizzazione della Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli

Alla luce degli obiettivi del Sistema Informativo Integrato (SIT) previsto dall'art. 3 della L.R. 12/05, la scelta operata è stata quella di organizzare da subito una struttura di dati cartografici e alfanumerici per la definizione degli ambiti agricoli del PTCP in grado di implementare e a sua volta implementarsi attraverso le procedure del SIT.

La *Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli* è stata realizzata attraverso operazioni di elaborazione dati e operazioni spaziali su dati provenienti dal SIT provinciale e dal MISURC (Mosaico informatizzato strumenti urbanistici).

I dati trattati sono:

- destinazioni d'uso del suolo provenienti dal MISURC;
- vincoli provenienti dal MISURC;
- vincoli e salvaguardie provenienti dalla Carta delle tutele e delle salvaguardie del PTCP;

- unità di paesaggio tematizzate per capacità d'uso agricolo del suolo;
- parchi e riserve regionali;
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) provenienti dal SIT provinciale;
- ambiti estrattivi provenienti dal Piano Provinciale Cave e dal MISURC;
- Fascia A PAI;
- Fascia B PAI;
- Corpi idrici provenienti dal SIT provinciale e dal MISURC;

Le operazioni effettuate per la realizzazione della carta sono state di preparazione dei dati per ottenere i livelli informativi da elaborare; l'elaborazione topologica e tabellare dei livelli informativi e la tematizzazione di livelli informativi esistenti.

La preparazione dei dati ha comportato l'aggiornamento della banca dati MISURC per i comuni realizzati nella fase di aggiornamento MISURC ma non ancora validati per cui non presenti nel "librarian" del progetto MISURC.

L'elaborazione topologica e tabellare dei livelli informativi ha riguardato la realizzazione degli shape file *urbanizzato*, *agricolo_rispetto urbano*, *ambiti agricoli*, *capacità_uso agricolo*, *ambiti_estrattivi*, *aree_salvaguardia*, *vegetazione_greti*.

Lo shape file *urbanizzato*, che rappresenta le zone relative ad insediamenti e infrastrutture, è stato ottenuto mediante l'estrazione delle zone destinate ad insediamenti e infrastrutture del MISURC e completato con le zone di espansione desunte dallo shape file All2_is contenente le aree non ancora implementate nel Mosaico.

Lo shape file *agricolo_rispetto urbano*, che contiene le aree ad uso agricolo di rispetto urbano dei PRG, è stato realizzato attraverso l'estrazione da ogni singolo comune delle zone interessate mediante l'utilizzo dei dati MISURC. Per questa operazione è stato necessario effettuare l'interrogazione della tabella cla di ogni comune per fare la ricerca sull'esistenza delle zone agricole di rispetto urbano perché nei dati MISURC l'informazione è stata assimilata ad altre zone di tutela di PRG contenute nel vincolo con codice 71.

Lo shape file *ambiti agricoli* è stato ottenuto dall'estrazione dal MISURC delle destinazioni d'uso agricole e poi differenziato per ambiti agricoli di tutela e ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo mediante la sovrapposizione con i vincoli di PRG estratti dal MISURC e con i vincoli di PTCP. E' stato depurato dalle aree ad uso agricolo di rispetto urbano.

Lo shape file *capacità_uso agricolo* deriva dal livello informativo Unità di paesaggio tematizzato sulla colonna capacità d'uso agricolo e aggiornato con l'urbanizzato ottenuto dall'estrazione dal MISURC e depurato dalle aree ad uso agricolo di rispetto urbano.

Lo shape file *ambiti_estrattivi* è stato ottenuto mediante l'unione degli ambiti estrattivi del Piano Provinciale Cave e dagli ambiti estrattivi contenuti nel MISURC.

Lo shape file *aree_salvaguardia* è stato realizzato utilizzando i livelli informativi relativi ai progetti di nuove infrastrutture di trasporto di interesse del PTCP desunti dalla Carta delle tutele e delle salvaguardie del PTCP e dalla Banca dati provinciale.

Lo shape file *vegetazione_greti* è stato realizzato mediante l'estrazione dal MISURC delle aree interessate.

Gli altri livelli informativi contenuti nella carta sono tematizzazioni di dati esistenti nella Banca dati provinciale.

I livelli informativi contenuti nella carta sono quelli sintetizzati nella tabella 9.3.

Tabella 9.3 - Descrizione dei livelli informativi

Livello informativo	Tipo di file	Descrizione	Provenienza del dato
Co_provok	shp	Confini comunali	Banca dati provinciale
Corpi_idrici	shp	Corpi idrici naturali e artificiali	Banca dati provinciale e MISURC
Parchi_cr	shp	Parchi regionali	Banca dati provinciale
Plis_lin	shp	Parchi locali di interesse sovracomunale	Banca dati provinciale
Pai_a_cr	shp	Fascia a del PAI	Banca dati provinciale
Pai_b_cr	shp	Fascia b del PAI	Banca dati provinciale
Aree_salvaguardia	shp	Aree di salvaguardia per la realizzazione di infrastrutture	Ns. elaborazione
Vegetazione_greti	shp	Sabbie e ghiaie fluviali, vegetazione dei greti	MISURC
Ambiti_estrattivi	shp	Ambiti estrattivi contenuti nel PPC e nei PRG comunali	Banca dati provinciale e MISURC
Urbanizzato	shp	Aree urbanizzate e infrastrutturali	NS. elaborazione di dati MISURC
Agricolo_rispetto_urbano	shp	Agricolo di rispetto urbano da PRG comunali	NS. elaborazione di dati MISURC
Capacità_uso_agricolo	shp	Capacità d'uso del suolo agricolo	Ns. elaborazione di dati provenienti dalla Banca dati provinciale
Ambiti_agricoli	shp	Ambiti agricoli di tutela e ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo	NS. elaborazione di dati MISURC e provenienti dalla Banca dati provinciale
Conf_prov	shp	Confine provinciale realizzato come buffer	Ns. elaborazione di dati provenienti dalla Banca dati provinciale

Vengono di seguito riportati la struttura delle voci di legenda e i relativi livelli informativi di riferimento e la specificazione del file .avl di tematizzazione.

Tabella 9.4 - Voci di legenda dei layout cartografici e livelli informativi di riferimento

Voci di legenda	.shp	.avl
Ambiti agricoli di tutela con alta capacità d'uso agricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_a gricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_agricolo
Ambiti agricoli di tutela con media capacità d'uso agricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_a gricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_agricolo
Ambiti agricoli di tutela con bassa capacità d'uso agricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_a gricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_agricolo
Ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con alta capacità d'uso agricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_a gricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_agricolo
Ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con media capacità d'uso agricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_a gricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_agricolo
Ambiti agricoli di tutela sottoposti a vincolo con bassa capacità d'uso agricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_a gricolo	Ambiti_agricoli Capacità_uso_agricolo

<i>Voci di legenda</i>	<i>.shp</i>	<i>.avl</i>
Aree sottoposte a salvaguardia di PTCP per la realizzazione di infrastrutture	Aree_salvaguardia	Aree_salvaguardia
Aree ad uso agricolo di rispetto urbano nel PRG	Agricolo_rispetto_urbano	Agricolo_rispetto_urbano
Perimetro dei parchi regionali	Parchi_cr	Parchi_cr
Perimetro dei plis	Plis_lin	Plis_lin
Ambiti estrattivi da Piano Provinciale delle Cave e da PRG	Ambiti_estrattivi	Ambiti_estrattivi
Fascia A del PAI	Pai_a_cr	Pai_a_cr
Fascia B del PAI	Pai_b_cr	Pai_b_cr
Aree urbane e infrastrutturali	urbanizzato	urbanizzato
Corpi idrici	Corpi_idrici	Corpi_idrici
Sabbie e ghiaie fluviali, vegetazione dei greti	Vegetazione_greti	Vegetazione_greti
Confine comunale	Co_provok	Co_provok
Confine provinciale	Conf_prov	Conf_prov

9.4.4 - Il confronto con gli enti locali: le proposte acquisite

Il processo che ha portato all'individuazione degli "ambiti destinati all'attività agricola del PTCP" – da ora in avanti ambiti agricoli – è stato fin dal suo inizio improntato al confronto e alla condivisione attraverso anche una responsabilizzazione dei Comuni, mediante la partecipazione attiva dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette, istituita il 26 maggio 2006, in tutte le fasi di redazione della variante.

Con Delibera n. 498 del 3 ottobre 2006 la giunta provinciale ha preso atto della "carta di prima individuazione degli ambiti agricoli" su formale proposta dello stesso ufficio di presidenza della conferenza dei comuni e delle aree regionali protette quale documento di riferimento per il successivo confronto e concertazione con i comuni, le associazioni agricole e tutti i soggetti interessati.

Il giorno 26 ottobre 2006 è stata convocata dal proprio Presidente la seconda seduta della Conferenza dei Comuni e degli enti gestori delle Aree Regionali Protette, prevista dall'art. 16 della L.R. 12/2005, avente funzioni consultive e propositive nell'ambito delle materie trasferite alle province attinenti al territorio e all'urbanistica.

In questa sede è stato illustrato da parte dell'assessore e dei tecnici del settore Territorio della Provincia il percorso metodologico e la tempistica per giungere alla individuazione degli ambiti agricoli del PTCP ex art. 15 c. 4 della L.R. 12/05, attraverso la variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento vigente ai contenuti della legge "Moneta".

La prima fase della concertazione muove dunque dalle scelte dei PRG: **una copia digitale e cartacea (alla scala 1:10.000 per i Comuni e 1:50.000 per i parchi regionali) della "Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli" è stata distribuita nella seduta della Conferenza dei Comuni per avviare il confronto.**

L'iniziativa, di cui aveva preso atto la Giunta Provinciale con atto n. 498 del 3 ottobre si fonda su questi cardini, come è stato descritto nel paragrafo precedente:

- la "Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli – proposta per la concertazione" è di **carattere orientativo** e parte dalla sintesi delle previsioni della pianificazione di livello comunale e sovracomunale. **La carta, provvisoria e priva di valore giuridico, diventa per la Provincia documento di riferimento ai fini della verifica di compatibilità al PTCP fino alla redazione delle carte definitive;**
- con tale proposta viene dato avvio alla concertazione: **i Comuni e i Parchi fino a gennaio 2007**, – termine che poi si è protratto fino al 14 agosto 2007 – hanno potuto **presentare contributi;**

- **I Comuni che avviano la redazione del PGT potranno far riferimento a questa prima proposta per contribuire con approfondimenti tematici di scala locale alla definizione delle carte agroforestali definitive del PTCP;**
- **I Comuni, entro i termini sopra fissati, hanno potuto articolare contributi su questa prima proposta attraverso:**
 - **aggiornamenti delle previsioni della pianificazione locale;**
 - **richieste di variazione della perimetrazione;**
 - **proposta di prima perimetrazione per quei Comuni che risultano privi di aree incluse nelle "aree agricole di rispetto urbano" individuate;**
 - **proposte per l'utilizzo e la valorizzazione degli ambiti agricoli;**

I Comuni hanno fatto pervenire i propri contributi al Settore Territorio della provincia di Cremona sia in forma cartacea che digitale a partire dagli elaborati predisposti dalla Provincia di cui sono disponibili i files originali in formato shape file secondo le specifiche del SIT integrato.

la concertazione si sviluppa con una serie di incontri programmati sul territorio, per ciascun ambito di riferimento, approfondendo la tematica fino alla scala locale.

Dopo la presentazione ufficiale della carta di prima individuazione degli ambiti agricoli, la concertazione si è sviluppata con una serie di incontri programmati sul territorio, per ciascun ambito di riferimento, approfondendo la tematica fino alla scala locale.

9.4.5 - La valutazione delle proposte: la coerenza con i criteri della D.G.R. 8/1681

La richiesta ufficiale dell'acquisizione delle proposte da parte dei comuni a partire dalla rappresentazione sintetica delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, ha comportato la necessità di 'esplicitare le modalità di valutazione delle proposte stesse. La valutazione inoltre deve essere omogenea sia per le proposte direttamente acquisite dagli enti locali, sia per quelle indirettamente recuperate dalla sintesi delle previsioni del PRG. Allo stesso tempo i criteri di valutazioni devono essere coerenti con le proposte per gli ambiti agricoli acquisite dai Pianini Governo del Territorio che nel frattempo vengono redatti e soprattutto adottati. A questo punto è diventato inevitabile appoggiare la valutazione delle proposte per gli ambiti agricoli del PTCP alla coerenza con le modalità per individuare a livello comunale, nel Piano delle regole del PGT e le aree destinate all'agricoltura (par. 4.3.2. della d.g.r. 8/1681 del dicembre 2005. Ad avvalorare tale scelta valgono inoltre le considerazioni già espresse ai paragrafi 9.2.3 e 9.3.1 del presente documento.

A questa valutazione di opportunità si accompagna la felice congruenza tra i criteri regionali e quelli del PTCP in materia insediativi e paesistica (art. 3 e art. 20 della Normativa)

La formulazione di eventuali richieste di variazione della perimetrazione e proposta ex novo di prima perimetrazione ha potuto far riferimento ai seguenti contenuti metodologici desunti dalla D.G.R. 8/1681 del 29/12/05 – Modalità per la pianificazione comunale (par. 4.3.2.):

- preservare ad aree agricole prioritariamente i suoli a più elevato valore agroforestale;
- favorire la contiguità e la continuità intercomunale dei sistemi agroforestali, anche in relazione alla costituzione o al mantenimento della rete dei corridoi ecologici provinciali e alla esigenza di contrastare fenomeni di conurbazione e saldatura tra urbanizzati esistenti;
- evitare processi di ulteriore frammentazione dello spazio rurale e, in particolare, del sistema poderale delle aziende agricole, prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali di competenza comunale e sovracomunale;
- concorrere ad incrementare la compattezza complessiva del tessuto urbano soprattutto nei comuni caratterizzati da una significativa dispersione delle superfici urbanizzate. Privilegiare interventi di estensione dell'edificato che si connaturino come un progetto di riqualificazione delle forme di integrazione tra costruito e campagna e ad un incremento complessivo della compattezza dei sistemi urbani;
- individuare specifiche strategie per la destinazione d'uso e la valorizzazione delle aree intercluse nell'urbanizzato e per le aree di frangia;

- salvaguardare le fasce di rispetto dei fontanili e delle aste fluviali relative ai corsi d'acqua minori (D.G.R. 21.12.01 n. 7/7582), nonché le aree già soggette a destinazione d'uso agroforestale in forza di altre norme o provvedimenti (es. Piano di Indirizzo Forestale l.r. 27/2004);

Questa impostazione ha ricevuto il consenso degli attori interessati tanto da essere assunta in Normativa (**nuovo articolo 19bis tabella 1**) **come riferimento per gli indicatori qualitativi per valutare le proposte di variazione degli ambiti agricoli nel tempo della gestione del piano.**

9.4.6 - L'elenco degli incontri e delle proposte

L'attività di concertazione condotta dalla Provincia a partire dal confronto diretto con gli enti locali sulla formulazione di eventuali richieste di variazione della perimetrazione proposta con la *Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli* – discussa e presentata il 26 ottobre 2006 - **si è protratta quindi fino al 14 agosto 2007, dopo circa 120 incontri e avendo acquisito proposte da 101 comuni su 115.** Per i 14 Comuni che non hanno inviato proposte sono state valutate le previsioni del vigente PRG nella interpretazione e rappresentazione sintetica espressa nella Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli. Come è stato illustrato, le proposte pervenute sono state valutate facendo riferimento ai seguenti contenuti metodologici: D.G.R. 8/1681 del 29/12/05. par. 4.3.2. (BURL n. 4 Supplemento Straordinario del 26 gennaio 2006); Normativa del PTCP di Cremona vigente (artt. 14 - 19 vedasi D.G.P. 255/06). Di seguito vengono riportati in forma sintetica gli elementi salienti del confronto condotto:

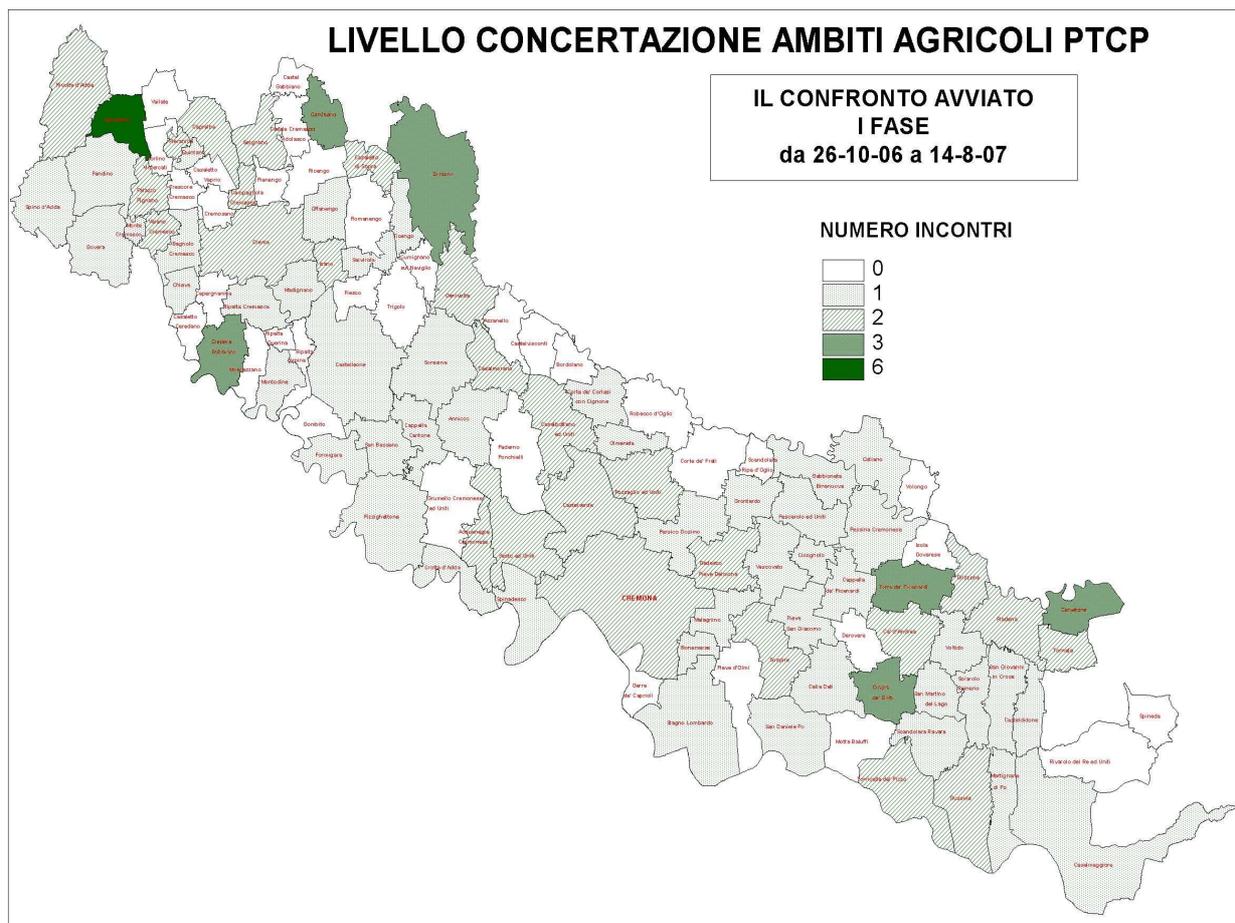
- la Figura 9.7 rappresenta gli ambiti di aggregazione in cui si è svolta la concertazione con la Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali protette;

Figura 9.7 - Le aggregazioni comunali della Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette



- la Figura 9.8 rappresenta il numero gli incontri sostenuti nella prima fase di concertazione, quella delle acquisizioni delle proposte a partire dalla Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli. Dopo il 14/8/07 dalle proposte acquisite e valutate è stata prodotta la versione definitiva degli ambiti su cui si è aperta la seconda fase della concertazione;

Figura 9.8 - Gli incontri con i comuni nella prima fase di concertazione tra il 26.10.08 e il 14.8.07



- la Figura 9.9 illustra i numeri e la fonte delle proposte acquisite e valutate per la proposta definitiva degli ambiti agricoli e le diverse modalità di costruzione del confronto: nel caso di 4 Comuni, dopo un percorso di copianificazione, in sede di verifica di compatibilità al PTCP del PGT adottato si è acquisita la proposta relativa agli ambiti agricoli desunta dalla individuazione delle aree destinate all'agricoltura del Piano delle Regole, rappresentata nella tavola delle previsioni di Piano del Documento di Piano (vedi D.G.R. 8/1681 e D.G.P. 296/06).
- la Figura 9.10 illustra le fonti istituzionali delle proposte acquisite indaga sulla "rappresentatività" politica delle proposte pervenute, dove nella maggior parte dei casi la provenienza è in capo all'organo esecutivo del Comune, piuttosto che alla sua componente tecnica.
- La Figura 9.11 rileva l'approfondimento delle proposte acquisite rispetto all'avanzamento dello stato di redazione dei PGT. Spesso lo stesso Comune ha inviato più proposte cronologicamente distanziate e spesso poste come superamento delle precedenti. In molti casi questi cambiamenti "strategici" si sono verificati grazie all'approfondimento del quadro conoscitivo durante la redazione del PGT, magari non ancora avviata alla fine del 2006 e alla maturazione delle scelte ad esso collegate.

Si è necessariamente tenuto conto di questo aspetto di gradualità dell'approfondimento delle proposte comunali nella Normativa per gli ambiti agricoli (vedi par. 9.7.2 – *La gradualità*)

Figura 9.9 - I numeri delle proposte acquisite e le fonti della valutazione per Comune gli ambiti agricoli definitivi

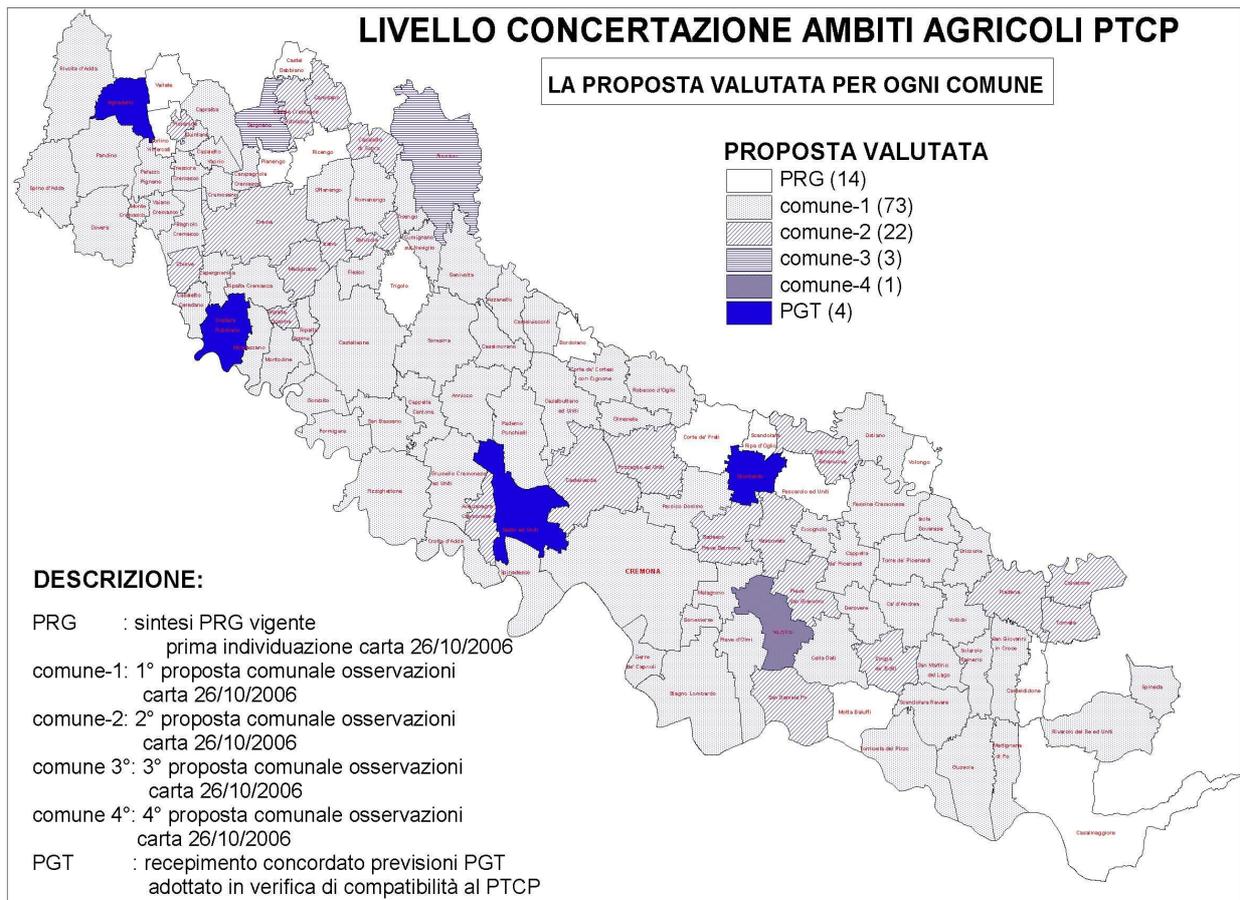


Figura 9.10 - Le fonti istituzionali delle proposte acquisite

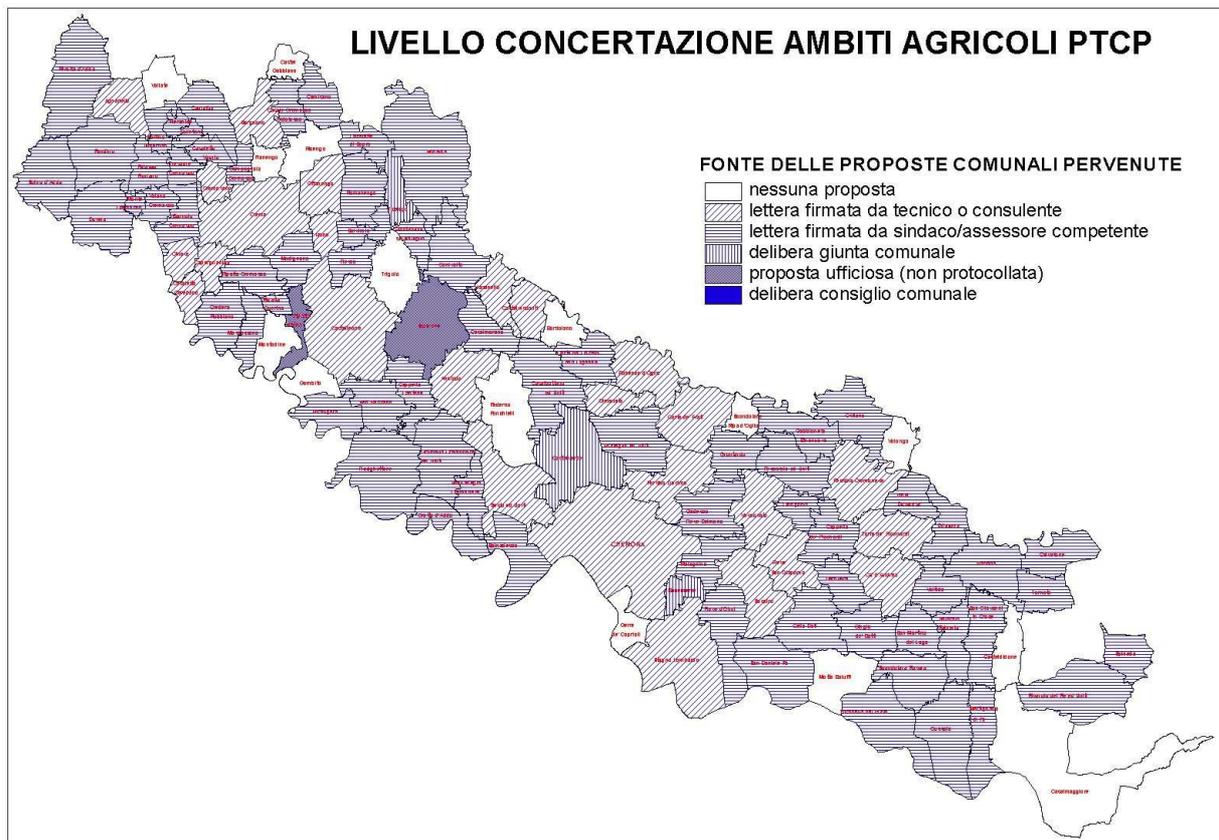
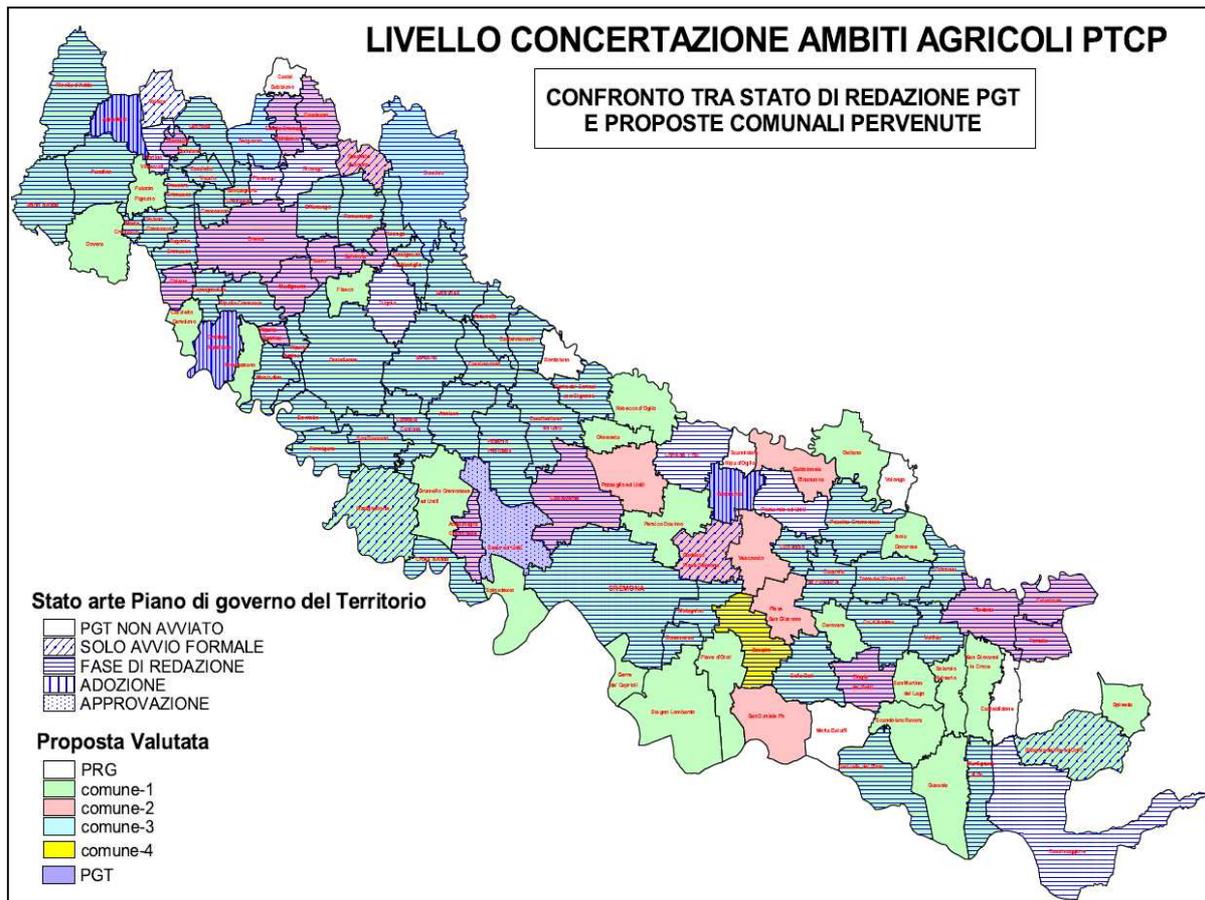


Figura 9.11 - l'approfondimento delle proposte acquisite rispetto all'avanzamento dello stato di redazione dei PGT



Di seguito è riportato il Calendario dei lavori della Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali Protette e dell'Ufficio di Presidenza (*tutti i verbali degli incontri sono scaricabili dal sito www.provincia.cremona.it alla pagina Forum PTCP*) fino alla presentazione della proposta di variante alla conferenza dei Comuni il 15 febbraio 2008.

26 maggio 2006 – Conferenza dei Comuni (1° incontro)

O.D.G.:

- elezione del Presidente;
- discussione ed eventuale approvazione delle integrazioni al Regolamento;
- presentazione della metodologia e dei contenuti dell'adeguamento del PTCP vigente alla Legge "Moneta";
- calendario successivo degli incontri;

25 luglio 2006 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (1° incontro)

O.D.G.:

- Insediamento e il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza;
- Illustrazione del programma di lavoro per l'approvazione della variante per l'adeguamento del PTCP;
- Presentazione della carta di prima individuazione degli ambiti agricoli;
- Iniziative per l'accompagnamento ai Comuni nella redazione del PGT.

19 settembre 2006 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (2° incontro)

O.D.G.: Discussione contributi e osservazioni dell'Ufficio di Presidenza sulla metodologia e i principi della carta di prima individuazione degli ambiti agricoli.

26 ottobre 2006 – Conferenza dei Comuni (2° incontro)

O.D.G.: Presentazione carta di prima individuazione degli ambiti agricoli.

- la concertazione si sviluppa con una serie di incontri programmati sul territorio, per ciascun ambito di riferimento della Conferenza, approfondendo la tematica fino alla scala locale.

Ecco il calendario:

Conferenza dei Comuni - Riunioni delle 5 aggregazioni				
Casalasco	Merc. 15-11-2006	17,30	Sala Polifunzionale Papa Giovanni Paolo II - Parco Comunale	Gussola
Alto Cremonese	Giov. 16-11-2006	21,00	Sala Consiliare del Palazzo Comunale - Piazza Garibaldi, 6	Annicco
Alto Cremasco	Lun. 20-11-2006	17,30	Sala Ricevimenti del Comune di Crema - Piazza Duomo, 25	Crema
Basso Cremasco	Giov. 16-11-2006	17,30	Sala delle Capriate in Piazza Portici	Madignano
Basso Cremonese	Mar. 21-11-2006	17,30	Presso il Teatro Comunale	Cappella de'Picenardi

7 febbraio 2007 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (3° incontro)

O.D.G.: Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli del PTCP: prime riflessioni sui contributi per la concertazione provenienti da Comuni e Parchi; definizione del percorso di concertazione per la successiva fase di redazione delle carte agroforestali del PTCP; comunicazione sulle altre attività finalizzate alla variante di adeguamento del PTCP.

27 febbraio 2007 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (4° incontro)

O.D.G.: Obiettivi, azioni ed indicatori per la VAS del PTCP; contenuti minimi di livello sovracomunale che il PTCP dovrà individuare per i PGT.

31 maggio 2007 – Incontro con enti gestori delle aree regionali protette

6 giugno 2007 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (5° incontro)

O.D.G.: Documento di indirizzo per la variante di adeguamento del PTCP e per lo sviluppo del percorso di Valutazione Ambientale Strategica; organizzazione dei lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei Comuni.

29 giugno 2007 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (6° incontro)

O.D.G.:

- I contenuti attuali Scelta Documento d'indirizzo per lo sviluppo della variante e del percorso di valutazione ambientale strategica;
- Stato dell'arte per la redazione dei PGT dei comuni;
- Carta aggiornata della concertazione con i Comuni per gli ambiti agricoli.

30 ottobre 2007 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (7° incontro)

O.D.G.: VAS del PTCP/PGT: nomina dell'Autorità competente per la validazione; proposta di carta definitiva e normativa per gli ambiti agricoli del PTCP.

20 novembre 2007 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (8° incontro)

O.D.G.: AMBITI AGRICOLI: Recepimento delle considerazioni, osservazioni, proposte inerenti alla proposta di carta definitiva, percorso, metodologia e bozza della normativa per gli ambiti agricoli del PTCP presentata nella riunione precedente del 30/10/2007.

PRESENTATA AI COMUNI E AI PARCHI LA PROPOSTA NORMATIVA E CARTOGRAFICA DEGLI AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA AGRICOLA DEL PTCP

Sempre in un'ottica di concertazione si è portato a conoscenza in via preliminare di tale proposta gli enti locali, con i quali si sono sviluppati una serie di incontri programmati sul territorio, per ciascun ambito di riferimento della Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali protette, approfondendo la tematica fino alla scala locale. Oltre a una prima bozza di normativa, a livello cartografico è stato distribuito un estratto del territorio provinciale alla scala 1:120.000 della proposta degli ambiti agricoli del PTCP, oltre ad un estratto specifico relativo ad ogni territorio comunale e al territorio di ogni parco regionale

Ecco il calendario:

Conferenza dei Comuni - Riunioni delle 5 aggregazioni

Basso Cremasco	Giov. 6 - 12 - 2007	17,30	Sala delle Capriate in Piazza Portici	Madignano
Alto Cremasco	Giov. 6 - 12 - 2007	21,00	Sala di quartiere di Santa Maria – Via Battaglia, 5 – Crema, 6	Crema
Alto Cremonese	Lun. 10-12-2007	17,30	Sala Consiliare del Palazzo Comunale - Piazza Garibaldi,	Annicco
Basso Cremonese	Mar. 11-12-2007	17,30	Presso il Teatro Comunale	Cappella de'Picenardi
Casalasco	Mar. 11-12-2007	21,00	Sala Polifunzionale Papa Giovanni Paolo II - Parco Comunale	Gussola

18 dicembre 2007 – Incontro con Parco Adda Sud

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

9 gennaio 2008 – Incontro con Parco Serio

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

10 gennaio 2008 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (9° incontro)

O.D.G.:

- VAS variante PTCP;
- Documento sui contenuti minimi sovracomunali;
- Linee di aggiornamento per la normativa.

15 gennaio 2008 – Incontro con Parco Oglio Sud

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

17 gennaio 2008 – Incontro con Parco Oglio Nord

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

31 gennaio 2008 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (10° incontro)

O.D.G.:

- Documento sui contenuti minimo sovracomunali;
- VAS variante PTCP rapporto ambientale;
- Proposta della normativa;
- Agenda lavori Conferenza dei Comuni;
- Cascine in ambiti agricoli.
-

15 FEBBRAIO 2008 – Conferenza dei Comuni (3° incontro)

Richiesta parere ex art. 17 c. 3 alla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette in merito alla proposta di Variante al PTCP di adeguamento alla l.r. 12/05

03 aprile 2008 – Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni (11° incontro)

O.D.G.:

- analisi delle osservazioni pervenute da Parchi e Comuni;
- illustrazione del Documento predisposto per il parere sulla variante di adeguamento del PTCP;
- approvazione del documento da presentare per la votazione nella Conferenza dei Comuni del 9 aprile 2008;
- organizzazione dei lavori e della votazione della seduta della Conferenza del 9 aprile.

9.5 - Le modifiche introdotte a seguito della conferenza dei Comuni e delle aree regionali protette

Nello stesso tempo della concertazione sulla "carta di prima individuazione sugli ambiti agricoli" è proseguito il confronto tecnico e istituzionale attraverso diversi tavoli (l'Osservatorio con gli Ordini professionali, le associazioni di categoria, ecc.) ed in particolare con l'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni. Sulla base di questi approfondimenti e grazie soprattutto al confronto diretto quasi quotidiano – oltre 180 incontri all'aprile 2008 in sede di espressione del parere della Conferenza sulla variante "degli ambiti agricoli" - con amministratori, tecnici comunali e consulenti, è maturata una proposta cartografica e in particolare una bozza di normativa, che tenesse conto delle sollecitazioni pervenute in termini di gradualità e di flessibilità nella gestione degli ambiti agricoli, senza venir meno allo scopo di contenere il consumo di suolo agricolo. Sempre in un'ottica di concertazione, si è voluto portare a conoscenza in via preliminare di tale proposta gli enti locali, con i quali si sono sviluppati una serie di incontri programmati sul territorio, per ciascun ambito di riferimento, approfondendo la tematica fino alla scala locale. **Nel periodo dicembre 2007-gennaio 2008, oltre a una prima bozza di normativa, a livello cartografico è stato distribuito un estratto del territorio provinciale alla scala 1:120.000 della proposta definitiva degli ambiti agricoli del PTCP, oltre ad un estratto specifico in scala 1:10.000 relativo ad ogni territorio comunale e in scala 1:25.000 relativo al territorio di ogni parco regionale.**

Il tema degli ambiti agricoli è poi rappresentato nella carta dei contenuti prevalenti del PTCP (*Carta D – Carta delle tutele e delle salvaguardie*) insieme agli altri tematismi prescrittivi del Piano. L'Atlante dei caratteri delle aree rurali, integrato dal rilievo delle cascine del 2002 e da altre due carte di carattere orientativo completa il quadro offerto dal PTCP per il sistema rurale-paesistico-ambientale.

Il testo di normativa, con l'introduzione del nuovo articolo 19 bis "Ambiti destinati all'attività agricola", è stato discusso con l'Ufficio di Presidenza della Conferenza in relazione anche alle diverse modalità di variazione del PTCP da parte del Piano di governo del territorio e sue varianti come previsto dalle nuove disposizioni legislative.

Alla presenza dei rappresentanti di 101 comuni (su 115) e di 3 parchi regionali (su 4) e del vice presidente della provincia, **venerdì 15 febbraio 2008** è stata presentata la proposta di variante elaborata alla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette al fine di richiederne il parere obbligatorio e di natura consultiva previsto ai sensi dell'art. 17 c. 3, preliminare all'adozione consiliare. Si tratta del primo passaggio formale previsto dal complesso iter di approvazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'organizzazione dei lavori successivi della Conferenza ha previsto **entro il 22 marzo** la trasmissione di osservazioni e contributi alla variante finalizzati alla predisposizione di un parere in merito. Il parere sarebbe stato posto all'approvazione dei rappresentanti istituzionali della conferenza il **9 aprile 2008**.

Il parere obbligatorio e di natura consultiva previsto ai sensi dell'art. 17 c. 3, preliminare all'adozione consiliare, è stato espresso poi favorevolmente in data 9 aprile 2008 dalla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette, con 91 comuni e 3 parchi presenti, pari all'85,4% del totale della provincia, di cui 91 hanno votato a favore, pari al 83,4% del peso ponderato totale, 2 astenuti pari all'1,2% e 1 contrario pari al 0,8%.

Nello specifico, a ulteriore perfezionamento degli elaborati della variante **la Conferenza chiede le seguenti modifiche alla Normativa:**

- 1 si chiede di specificare in normativa che gli "ambiti destinati all'attività agricola ex L.R. 12/05 art. 18, da ridefinire nei PGT", non debbano rientrare nel conteggio delle soglie dimensionali di riferimento per le variazioni degli ambiti agricoli riportati nella tabella 2 dell'art. 19 bis della normativa del PTCP.

- 2 si fa richiesta che le cascine storiche censite siano sempre suscettibili di variante al PTCP secondo la modalità semplificata di cui all'art. 34 c. 1 "*Modifiche non sostanziali cartografiche*"; anche qualora il sedime dei manufatti e delle aree pertinenziali (aia, orti, piazzali) superi il quantitativo massimo di 1 ha fissato all'art. 19 bis c. 3 lett. a)".
- 3 si chiede che, per una maggiore chiarezza del testo, sia reso esplicito all'art. 19 bis c.1- *Salvaguardie territoriali: gli ambiti destinati all'attività agricola - della Normativa che all'interno degli "ambiti destinati all'attività agricola" restano efficaci le "norme in materia di opere pubbliche"*.

Le richieste di modifiche sono state accettate dal consiglio Provinciale e l'art. 19bis della Normativa relativo agli ambiti agricoli è stato conseguentemente modificato.

Per quanto attiene l'attività di confronto e concertazione con gli enti locali questa non si è conclusa con l'acquisizione delle proposte relativa alla fase successiva alla presentazione della "*Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli*"; ma continua a proseguire tutt'oggi.

Infatti l'art. 17 della L.R. 12/05, relativo alle procedure di approvazione del PTCP e sue varianti, **non prevede che scattino salvaguardie sui contenuti prevalenti del PTCP** ai sensi dell'art. 18 **fino alla pubblicazione sul BURL della delibera del C.P. di approvazione** della variante di adeguamento. Fino a quel momento le **carte adottate** dal consiglio Provinciale relative ai contenuti prevalenti del piano per la pianificazione comunale, in primis gli **AMBITI AGRICOLI, resteranno dunque di carattere orientativo e oggetto di concertazione con gli enti locali** all'interno della cornice di regole definite con l'adozione della proposta normativa contenuta nell'art. 19 bis e attraverso l'istituto delle osservazioni al piano (art. 17 c 6).

In proposito il parere espresso dalla Conferenza rileva inoltre che "**le richieste ulteriori di modifica della cartografia acquisite saranno valutate in sede di controdeduzioni alle osservazioni pervenute**, ritenendo valide ed efficaci anche quelle presentate prima dell'adozione in Consiglio provinciale, **non essendo previste salvaguardie alla variante al PTCP adottata dalla L.R. 12/05**". Questo lascia invariato il potere negoziale del singolo Comune fino all'approvazione definitiva del PTCP in Consiglio Provinciale, in una cornice di regole condivise (vedi figure 9.12 e 9.13).

Figura 9.12 - Gli incontri con i comuni nella di concertazione fino al parere della Conferenza dei Comuni

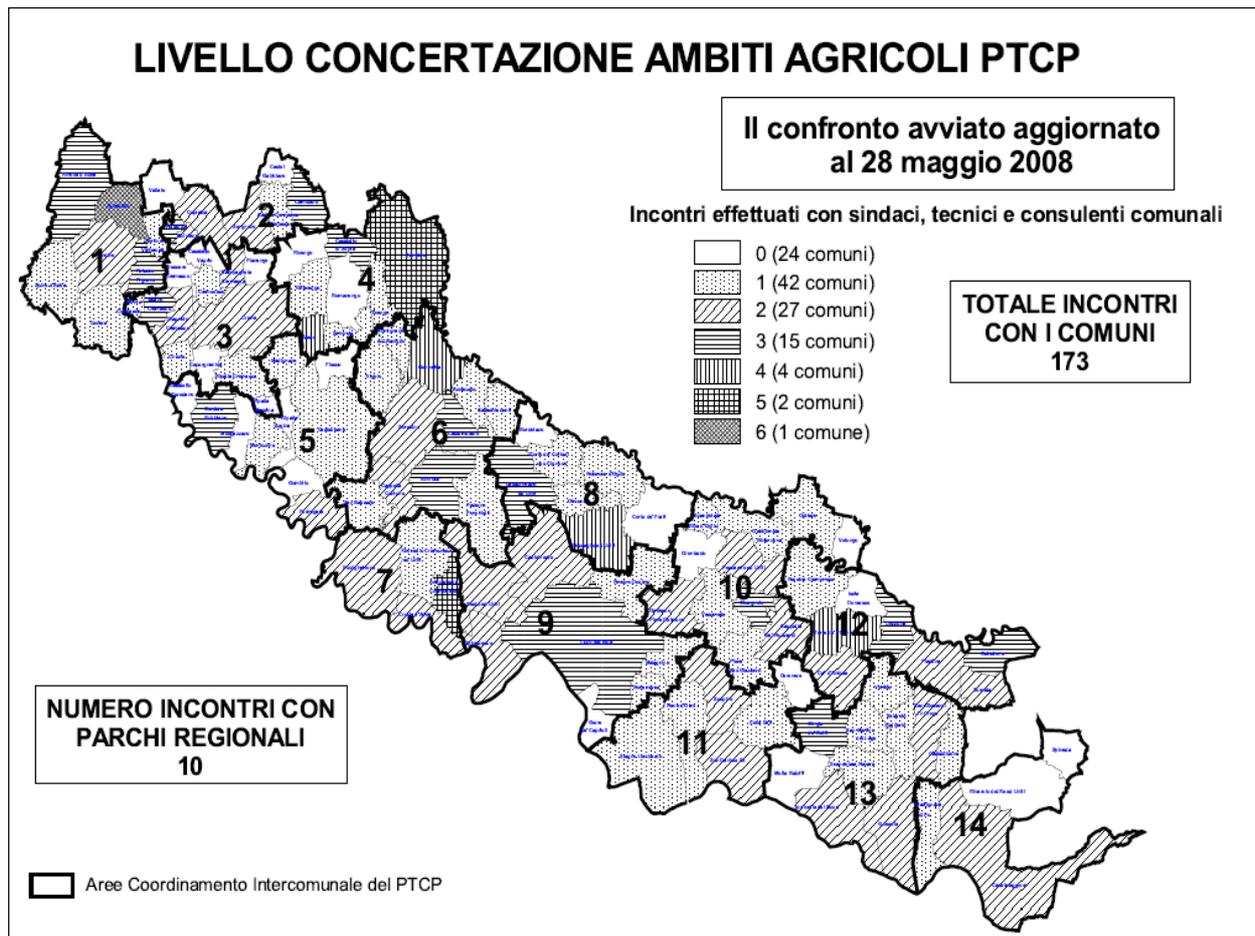
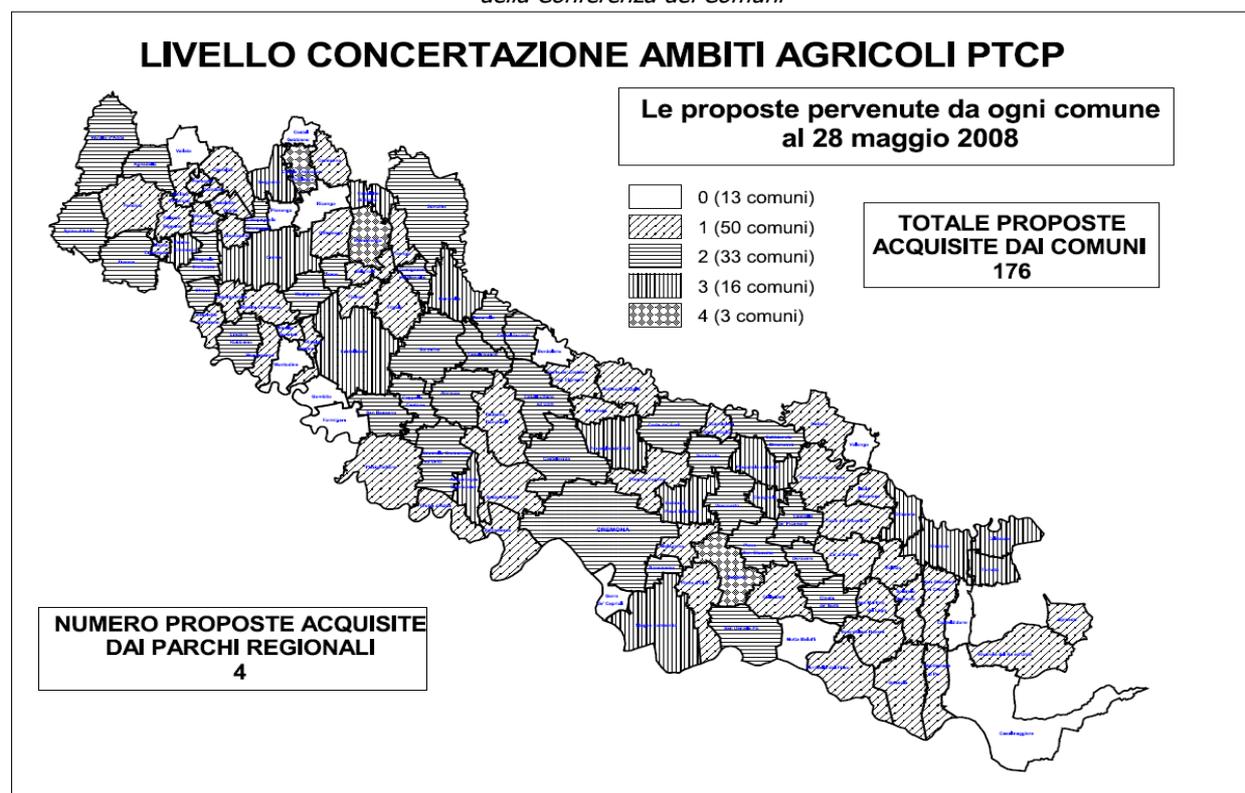


Figura 9.13 - I numeri delle proposte acquisite e valutate per la proposta definitiva degli ambiti agricoli fino al parere della Conferenza dei Comuni



9.6 - L'aggiornamento rispetto alla L.R. 4/2008

La legge regionale 4/2008 e dal 1° aprile 2008 ha modificato la L.R. 12/05 su diversi contenuti. E' da rilevare che le modifiche introdotte erano note da tempo e sono state tenute in considerazione nel corso della Variante di adeguamento del PTCP. In particolare per il **tema agricolo** è di notevole interesse la modifica dell'art. 15 c. 4, che riguarda gli ambiti agricoli del PTCP

*4. Il PTCP, **acquisite le proposte dei comuni, definisce, in conformità ai criteri deliberati dalla Giunta regionale, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti (comma così modificato dalla legge reg. n. 4 del 2008).***

Il nuovo testo parla dell'individuazione "ambiti destinati all'attività agricola **di interesse strategico**", rimandando per tale definizione a dei criteri regionali da approvarsi in Giunta Regionale e facendo obbligo di concertazione con i Comuni, acquisendone le proposte.

La questione dell'interesse strategico sull'individuazione degli ambiti agricoli del PTCP è stata posta a Comuni e Parchi regionali in quanto la legge è stata approvata ed è entrata in vigore proprio nell'arco temporale di deposito della proposta normativa e cartografica della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/05 per ottenere il parere previsto dalla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette.

Come già evidenziato nella premessa (par. 9.1), il parere espresso dalla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette, "relativamente a un'analisi dei contenuti della recentissima quarta modifica alla legge Moneta – la L.R. 4/08 entrata in vigore il 1° aprile 2008 – afferma che sia **"possibile confermare la proposta di variante di adeguamento alla L.R. 12/05 presentata il 15/02 alla Conferenza dei Comuni, in quanto coerente con le disposizioni di legge intervenute** relativamente alla individuazione degli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Infatti, in assenza di una definizione regionale di "interesse strategico", gli altri presupposti del nuovo testo modificato sono ampiamente soddisfatti nella proposta avanzata dalla provincia di Cremona: la concertazione con gli enti locali è stata ampia e documentata; per quanto attiene la coerenza con le disposizioni regionali tutta la valutazione condotta ha tenuto conto degli indirizzi contenuti nella D.G.R. VIII/1681 "criteri per la pianificazione comunale" - unico documento regionale ufficiale in cui si parli di aree agricole. Infatti sono state acquisite le proposte dei Comuni pervenute in un arco temporale dal 26 ottobre 2006 al 14 agosto 2007, valutate secondo la coerenza con i criteri regionali di cui alla D.G.R. VIII/1681/05 per l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura nel PGT comunale (rif. cap. 4.3.2)".

Per le stesse motivazioni, il Consiglio Provinciale ha ritenuto pertanto che, come già espresso dal parere previsto ai sensi dell'art. 16 e 17 c. 3 della L.R. 12/05 da parte degli enti locali, che **"gli ambiti destinati all'attività agricola così come individuati dalla proposta di variante di adeguamento del PTCP possano considerarsi di "interesse strategico"** ai sensi della L.R. 12/2005 così come modificata dalla L.R. 4/2008.

Conseguentemente il Consiglio ha deliberato di **aggiornare**, "la variante del PTCP di adeguamento alla L.R. 12/05 e successive integrazioni, rispetto alle disposizioni intervenute con la legge regionale 14 marzo 2008 n. 4 "Ulteriori modifiche alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12" che dal 1° aprile 2008 è entrata in vigore, in particolare rispetto alle modifiche introdotte all'art. 15 comma 4, riguardanti gli ambiti agricoli del PTCP".

L'adeguamento tecnico della variante al PTCP in corso dal punto di vista tecnico ha comportato una semplice ridenominazione nella legenda delle cartografie e in normativa da "ambiti destinati all'attività agricola" a "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

9.7 - Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:

In questo paragrafo sono descritti gli obiettivi, i contenuti e le caratteristiche degli ambiti agricoli del PTCP nella proposta definitiva prodotta seguendo la metodologia e il percorso di natura concertativa illustrato nei precedenti punti della presente relazione.

In particolare viene illustrata l'organizzazione all'interno degli elaborati del piano degli aspetti di perimetrazione, cioè di individuazione cartografica degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la caratterizzazione del sistema rurale del PTCP nella Normativa e nel sistema di carte tematiche dedicate.

9.7.1 - Obiettivi e contenuti (art. 3 e art. 19bis c.1 Normativa)

Il PTCP nel stabilire le salvaguardie, di cui alla legislazione vigente, ha individuato gli **ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico** del PTCP, denominati "**ambiti agricoli**" introducendo in Normativa un nuovo articolo ad essi dedicato: il 19bis "**Salvaguardie territoriali: gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**".

Tali salvaguardie riguardano tutte le aree che il PTCP ha caratterizzato come ambiti agricoli strategici e per le quali è **previsto l'obiettivo di mantenere la destinazione agricola dei suoli**; tali aree sono state individuate cartograficamente nella *Carta delle tutele e delle salvaguardie* e in una apposita cartografica denominata "*Carta degli ambiti agricoli*". Quest'ultima carta è stata realizzata per agevolare la consultazione e il recepimento nei Piani di Governo del Territorio comunali (vedi par. 9.7.4) degli ambiti agricoli del PTCP.

Tali modalità sono state ampiamente menzionate anche nell'Appendice D della Normativa "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovraprovinciali".

Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP occupano la maggior parte del sistema rurale del territorio della provincia di Cremona e operano quindi attraverso la salvaguardia della funzione all'uso agricolo del suolo.

Sugli ambiti agricoli agiscono – laddove presenti - gli altri regimi di tutela e salvaguardia previste dalla legislazione nazionale, regionale e del PTCP.

A livello di Normativa (art. 19 bis primo comma) all'interno degli "ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico" restano efficaci ove operanti tutti gli altri regimi di tutela previsti da leggi Nazionali, da leggi e atti di pianificazione regionale, di tutela e salvaguardia del PTCP, tutti i "Criteri per la verifica dell'idoneità paesistico-ambientale dei bacini di nuova escavazione alimentati da falda idrica per l'allevamento ittico e per la pesca sportive" e i "Criteri per la localizzazione di nuovi impianti zootecnici"; norme in materia di opere pubbliche ed eventuali disposizioni di legge o derivanti da atti di pianificazione sovraprovinciale.

Tali regimi di tutela e salvaguardia, che agiscono sugli ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico, concorrono a definire specifiche norme di valorizzazione, d'uso e di tutela per individuare a scala comunale delle aree agricole, così come previsto ai sensi del comma 4 dell'art. 15.

In definitiva, come ulteriore esemplificazione laddove agiscono gli ambiti agricoli del PTCP restano efficaci le fasce di rispetto dei cimiteri, degli impianti tecnologici, delle strade, le norme vigenti in materia di distanze reciproche degli allevamenti, le tutele paesistiche, i vincoli sui siti di Rete Natura 2000, le salvaguardie urbanistiche per le previsioni di infrastrutture ecc.. in quanto disposizioni normative che possono condizionare, ma non compromettere l'esercizio dell'attività agricola.

Riassumendo si può dire che gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, individuati ai sensi dell'art. 15 cc. 4 e 5 (per il PTCP "ambiti agricoli") della L.R. 12/05, sono le aree del sistema rurale della provincia di Cremona che dovranno essere recepite obbligatoriamente nel Piano delle Regole del PGT come "Aree destinate all'agricoltura". Ciò avviene in quanto costituiscono contenuto prevalente del PTCP sul Piano di Governo del Territorio comunale (PGT) ai sensi dell'art. 18 c. 2 della L.R. 12/05.

Nel PIANO delle REGOLE del PGT vengono quindi regolamentate le relative norme derivanti da altre tipologie di vincolo sussistenti nelle aree classificate all'interno degli ambiti agricoli del PTCP. Nella definizione delle Aree destinate all'agricoltura del Piano delle Regole, il Comune dovrà tener conto inoltre dello sviluppo delle direttive definite dal PTCP in base alla caratterizzazione del sistema rurale operata attraverso alcuni elaborati di carattere **orientativo** l'"**Atlante dei caratteri delle aree agricole**" (Allegato 6 del piano) da cui è estratta la "**Carta di caratterizzazione del territorio rurale**" (Allegato 6.III).

Al Comune è inoltre demandata nel Piano delle Regole del PGT la **disciplina diretta** delle aree destinate all'agricoltura, eventualmente differenziate tra loro in base alla loro caratterizzazione come sopra riportato e all'interno delle quali trovano applicazione gli articoli del titolo III "**Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura**" della L.R. 12/05 (art. 59 e art. 62 bis)

9.7.2 - La gradualità (art. 19 bis c. 2 e art. 34 Normativa)

L'approccio sviluppato è quello del **confronto** e della necessaria **gradualità** per giungere ad un'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola del PTCP il più possibile condiviso tra i diversi livelli di governo del territorio, pur nella diversità dei ruoli svolti.

Come specificato nel par. 9.4 (vedi figure 9.11, 9.14 e 9.15), nella fase di concertazione con i Comuni si è rilevato l'approfondimento delle proposte acquisite rispetto all'avanzamento dello stato di redazione dei PGT. Spesso lo stesso Comune ha inviato più proposte cronologicamente distanziate e spesso poste come superamento delle precedenti. In molti casi questi cambiamenti "strategici" si sono verificati grazie all'approfondimento del quadro conoscitivo durante la redazione del PGT, magari non ancora avviata alla fine del 2006 e alla maturazione delle scelte ad esso collegate.

Si è necessariamente tenuto conto di questo aspetto di gradualità dell'approfondimento delle proposte comunali e del **perfezionamento** di tale individuazione con la redazione della prima generazione di PGT nella Normativa per gli ambiti agricoli.

Si è creata quindi la necessità di dotare la normativa del PTCP di un dispositivo tale da gestire quelle situazioni – cartograficamente delimitate - dove per una oggettiva insufficienza di elementi conoscitivi e/programmatori sarebbe problematico procedere.

Queste situazioni così particolari sono riconducibili a quattro tipologie di problematiche riscontrate:

1 – **INFRASTRUTTURALI**: legati alla indeterminatezza dello sviluppo progettuale di nuove infrastrutture per la mobilità o tecnologiche.

2 – **ACCORDI SOVRACOMUNALI**: legati alla maturazione di accordi di programmazione negoziata sui temi di interesse sovracomunale in itinere al momento di redazione della "Carta degli ambiti agricoli" del PTCP.

3 – **APPROFONDIMENTO COMUNALE**: legati a una oggettiva e motivata insufficienza di elementi del quadro conoscitivo e/o programmatico comunale.

4 – **PARCO**: per le aree proposte dai Comuni per l'esclusione dalla perimetrazione degli ambiti agricoli del PTCP e ricomprese nel Piano Territoriale di un Parco Regionale come aree esterne alla "ZONA IC", cioè di iniziativa comunale

La scelta maturata è quella di rinviare alla fase di adozione del PGT l'approfondimento di queste situazioni per giungere a una eventuale e motivata ripermimetrazione degli ambiti agricoli con l'approvazione dei vari PGT utilizzando le procedure che offre la stessa L.R. 12/05.

Sotto il profilo tecnico ciò è fattibile attraverso un dispositivo normativo sulla applicazione di quanto disposto dall'art. 15 c. 5 della legge "Moneta" relativo alla possibilità del PGT di apportare in sede di redazione del Piano delle Regole "rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale".

Per ogni Comune è stata prodotta una scheda circa i contenuti di queste "**oggettive risultanze riferite alla scala comunale**" secondo i principi ispiratori per l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura del Piano delle regole di cui alla D.G.R. 1681/05 (par. 4.3.2.) e utilizzate per l'individuazione degli ambiti agricoli del PTCP.

Tale apposita scheda integra quella già esistente per ciascun Comune nell'*Allegato 1, Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativo*¹ è un elaborato di **analisi e per la gestione** del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, la cui modifica non comporta la procedura di variante al PTCP prevista dalla legge regionale.

L'obiettivo è quello governare come ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico del PTCP ex art. 18 L.R. 12/05 tali aree agricole su cui i Comuni produrranno in sede di primo PGT i conseguenti approfondimenti secondo i temi concordati e approvati con la Variante al PTCP.

A livello di Normativa il secondo comma dell'articolo 19bis definisce le modalità per apportarvi prioritariamente, **in sede di prima redazione del Piano di Governo del Territorio**, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale. Al fine di consentire gradualità al perfezionamento del perimetro degli "ambiti agricoli" di cui al comma 1.

"L'individuazione degli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire nel PGT" ha efficacia prevalente ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 12/05 e successive integrazioni secondo le modalità definite nel comma 1 ed è riportata nella "*Carta degli ambiti agricoli*". Al fine di consentire gradualità al perfezionamento del perimetro degli "ambiti agricoli", all'interno delle aree classificate come "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire nel PGT" i Comuni, in sede di prima redazione del Piano di Governo del Territorio, hanno la facoltà di apportarvi prioritariamente, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale, attraverso la proposta di una "modifica non sostanziale cartografica" al PTCP di cui all'art. 34 comma 1, secondo la procedura prevista durante l'iter di approvazione del PGT (commi 5 e 7 art. 13 L.R. 12/05)".

Nel caso tali aree si trovino all'interno di Parchi regionali, la Provincia acquisisce preventivamente il parere di competenza del Parco in ordine al PGT per coordinarsi con gli enti gestori ai sensi dell'art. 15 c. 7 della L.R. 12/05.

Dopo l'adozione del primo PGT, in sede di verifica di compatibilità al PTCP del Documento di Piano e del Piano delle Regole ai sensi degli art. 15 c. 5 della L.R. 12/05, la Provincia valuta la coerenza di tali approfondimenti con i contenuti delle direttive per le singole aree individuate come "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire nel PGT" specificate per ciascun Comune nell'*Allegato 1, Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativo*".

L'accertata coerenza a quanto sopra esposto permetterà l'accoglimento della eventuale richiesta avanzata di modifica della perimetrazione degli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire nel PGT". **La eventuale non coerenza comporterà il rifiuto della proposta di variante al PTCP secondo detta procedura e in questo caso la Provincia procederà alla riclassificazione** delle singole aree di cui al punto 2, **individuandole definitivamente come "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"**, attraverso una "modifica non sostanziale cartografica al PTCP" ai sensi dell'art. 34 comma 1. (vedi par. 9.7.3)

Parimenti la eventuale conferma da parte del primo PGT della individuazione degli ambiti agricoli di cui al punto 2 comporterà da parte della Provincia la riclassificazione degli stessi individuandoli definitivamente come "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", attraverso una "modifica non sostanziale cartografica al PTCP" ai sensi dell'art. 34 comma 1. Le superfici delle aree individuate come "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire nel PGT" non rientrano nel conteggio delle soglie dimensionali di riferimento per le variazioni degli ambiti agricoli (vedi paragrafo successivo).

¹ Nell'*Allegato 1, Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativo*, si riportano, per ciascun Comune, le prescrizioni contenute nella Normativa e si specificano le indicazioni contenute nel Documento direttore relative allo sviluppo insediativo, fornendo così i riferimenti informativi per la gestione dei PGT, di cui al punto 1 dell'art. 11, e per la redazione di quelli futuri.

Figura 9.14 - La gradualità nella perimetrazione cartografica gli ambiti agricoli da ridefinire nel PGT per Comuni

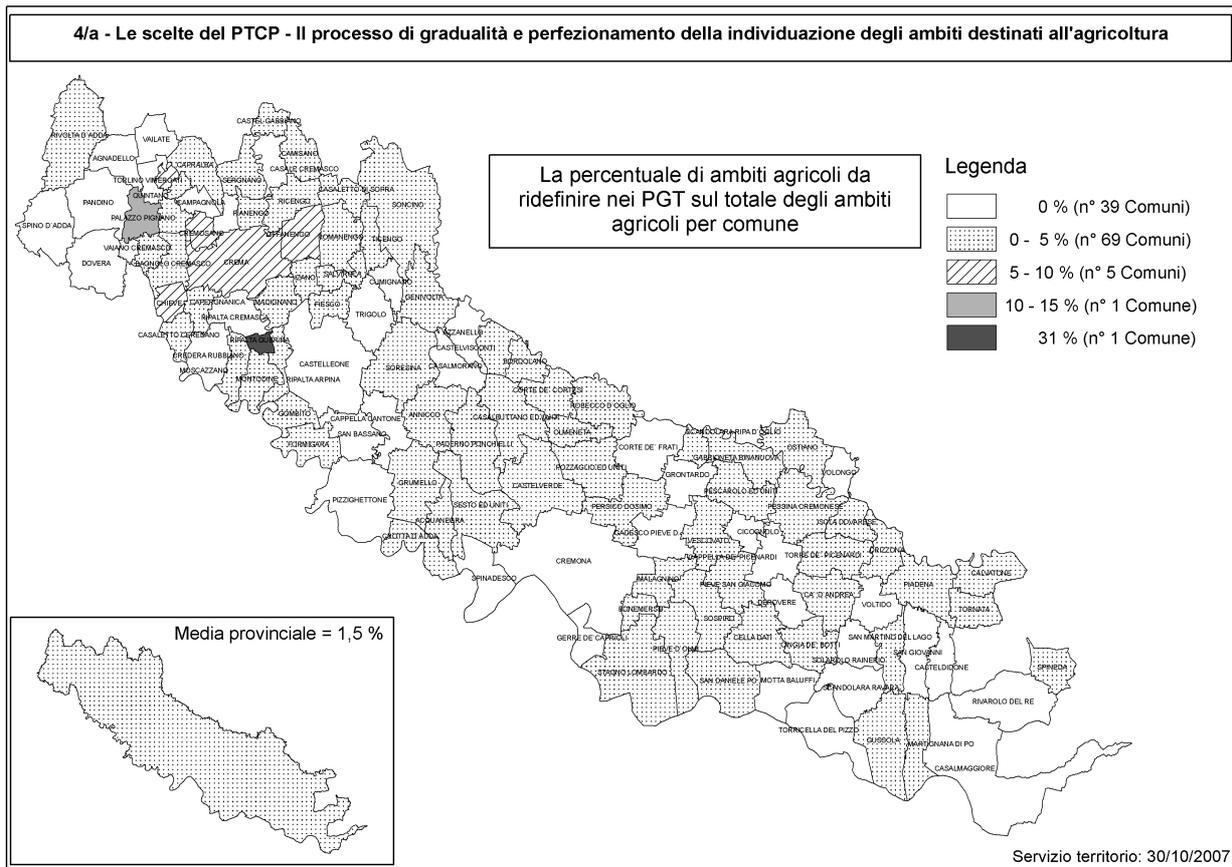
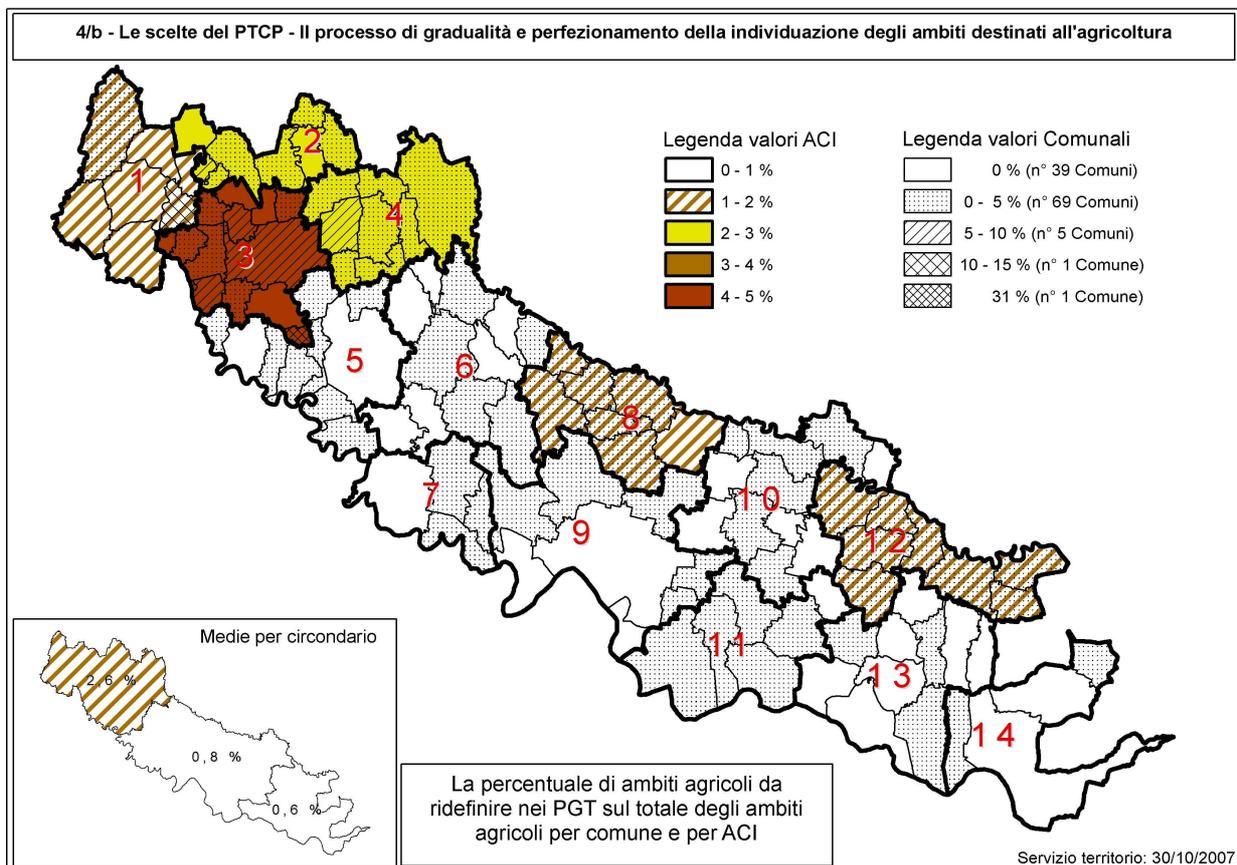


Figura 9.15 - La gradualità nella perimetrazione cartografica gli ambiti agricoli da ridefinire nel PGT per Circondario



La progressiva approvazione dei Piani di Governo del Territorio, permetterà così di perfezionare l'individuazione degli ambiti agricoli del PTCP. Questo giungerà a regime quando saranno vigenti tutti i PGT dei 115 Comuni, il che porterà all'"esaurimento" delle aree classificate per tali situazioni di approfondimento come Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire nei PGT.

Il recepimento nel PTCP di quanto individuato approvato dal Comune nel Piano delle Regole dopo la verifica di compatibilità al PTCP secondo la procedura di cui all'art. 13 cc. 5 e 7 produrrà nel Piano Territoriale la riclassificazione di tali aree come: ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e *aree agricole esterne* (vedi voci successive) *e/o aree urbane e infrastrutturali (di espansione o consolidate)*.

A livello cartografico ciò sarà gestito con la trasmissione dei file relativi, secondo le specifiche tecniche del SIT integrato provinciale.

Ambiti agricoli: rapporto tra la pianificazione del parco e quella provinciale

La proposta del PTCP non intende mettere in discussione la potestà del Parco e del suo piano, che necessariamente risponde ai contenuti e alle procedure della L.R. 86 del 1983.

Al contrario la proposta avanzata, frutto di una concertazione con i Comuni e con gli stessi enti gestori delle aree protette, tiene conto delle novità operative introdotte dall'applicazione del **principio di sussidiarietà** al governo del territorio, che **"si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"** (art. 2 c. 1 L.R. 12/05 "Correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale"). Le relazioni tra i diversi livelli di governo del territorio e dei relativi piani risentono di questo mutato principio ispiratore, per cui il Comune è obbligato (art. 13 c. 7) a recepire i contenuti prevalenti del PTCP, tra cui gli ambiti agricoli (art. 18 c. 2), ma allo stesso tempo può rettificarli (art. 15 c. 5) e addirittura chiedere variante al PTCP (art. 13 c. 5) con il proprio PGT. Per quanto riguarda il rapporto tra la pianificazione del parco e quella provinciale, il combinato degli articoli 15 cc. 4, 5 e 7 e l'art. 18 cc. 2 e 3 della legge Moneta comporta una sovrapposizione di pianificazioni in materia agricola e non una subordinazione come interpretato, in quanto differenti sono le "missioni" dei piani e il ruolo che ciascun ente esercita. E' fondamentale, pertanto, l'azione di coordinamento tra il piano provinciale e quello del parco a beneficio soprattutto del livello comunale, rispetto al quale sono parimenti prescrittive entrambe le pianificazioni. Dal punto di vista tecnico, utilizzando le procedure che offre la stessa L.R. 12/05, la proposta cartografica e soprattutto normativa della variante al PTCP intende farsi carico ragionevolmente della complessità di queste relazioni, non più rigidamente gerarchiche, offrendo un'opportunità di responsabilizzazione del Parco nel proprio ruolo. Ciò si attua attraverso la volontà di acquisire preventivamente, in sede di verifica di compatibilità al PTCP, il parere di competenza del Parco in ordine al PGT per coordinarsi con gli enti gestori ai sensi dell'art. 15 c. 7 della L.R. 12/05.

A livello istituzionale è importante segnalare la D.G.R. 6447 del 16 gennaio 2008 con la quale è stata approvata in Giunta Regionale la proposta del Piano Territoriale Regionale e in specifico nella Sezione 4: Strumenti Operativi documento SO9 – Criteri per ambiti agricoli – dove è particolarmente rilevante il paragrafo relativo a "Regime giuridico". Tale documento, chiarisce la posizione regionale in merito alla sovrapposizione di pianificazione sovraordinate della provincia e dei parchi sui contenuti agricoli rispetto al Piano di Governo del Territorio. Di seguito si riportano per esteso alcuni passaggi chiave:

"Nell'ambito del sistema rurale-paesistico-ambientale le aree possono essere assoggettate a differenti regimi giuridici, che ne determinano le destinazioni funzionali e le possibilità di trasformazione d'uso.

Le Aree di Sovrapposizione tra gli ambiti agricoli e quelle soggette ad altre norme possono essere regolate in modo articolato. Qualora gli ambiti agricoli definiti dal PTCP siano soggetti anche a strumenti o norme regionali o statali, queste ultime sono prevalenti su tali ambiti (ad

esempio: PAI, disciplina del PTPR, parchi nazionali), lo stesso dicasi nel caso di rilevanze paesaggistiche provinciali individuate dal PTCP.

Un caso particolare è rappresentato dalle aree rinviate alla pianificazione comunale individuate nei PTC di alcuni Parchi Regionali, dove risulta prevalente l'indicazione stabilita dal PTCP della Provincia in merito agli ambiti agricoli. Si evidenzia inoltre il comma 7 dell'art. 15, secondo cui si attribuisce alla Provincia la possibilità di coordinare con gli enti gestori dei parchi la definizione di indicazioni territoriali, richiamando la prevalenza degli ambiti destinati all'attività agricola provinciali.

.....

Le Province che ricadono all'interno di una stessa area protetta devono coordinarsi con l'Ente Gestore del Parco per l'identificazione degli ambiti agricoli".

9.7.3 - La flessibilità (art. 19 bis c. 3, art. 34 e 40 Normativa)

Strettamente collegato al tema della gradualità per la definizione degli ambiti agricoli la variante del PTCP ha introdotto quello della **flessibilità** nella gestione del piano a livello di Normativa (art. 19 bis comma terzo e 34) al fine di regolamentare le possibilità di variazione del PTCP da parte dei Comuni: vedi L.R. 12/05 articolo 13 c.5, art. 15 c. 5; art. 17 commi 11, 12 e 14; art. 92 c. 9. Questa possibilità di variazione "dal basso" del PTCP costituisce un'altra novità introdotte dalla legge "Moneta".

Nella Variante di adeguamento del PTCP una volta approvata e quindi terminata la fase negoziale preliminare e di successivo confronto istituzionale, è possibile avvalersi di strumenti per intervenire sugli ambiti agricoli per governare gli inevitabili aggiustamenti di scala e le proposte di trasformazione che in futuro potrebbero essere valutate necessarie in coerenza ai criteri di sostenibilità assunti dal PTCP. Questa esigenza introduce come introdotto precedentemente, il tema della **flessibilità** della norma.

Il criterio è quello di garantire una soglia di flessibilità per le scelte di trasformazione che nel tempo sul territorio si andranno a sviluppare senza indebolire lo scopo principale degli ambiti agricoli, che è quello di preservare il territorio dal consumo di suolo di tipo urbano. Per questo la proposta operativa è quella di valutare le richieste di variazione degli ambiti agricoli individuati dal PTCP sulla base di soglie **quantitative** e **qualitative** attraverso l'inserimento di opportuni indicatori che saranno indicati in Normativa nell'Appendice "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali" e riportate a livello applicativo per ciascun Comune nell'Allegato 1, Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativi". Gli strumenti informativi saranno quelli del SIT integrato (art. 3 L.R. 12/05).

Una volta approvata la variante di adeguamento del PTCP, è prevista la possibilità di modificare gli ambiti agricoli mediante tre tipi di varianti al piano:

- quelle non sostanziali **cartografiche** per una superficie di 10.000 mq (PER PICCOLE VARIAZIONI CARTOGRAFICHE) – costituiscono variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come "aggiornamento cartografico" di carattere puntuale: non è richiesto il parere della conferenza di cui all'articolo 16, né la valutazione da parte della Regione: la richiesta di variazione deve rientrare all'interno di parametri da individuare stabiliti all'interno degli indicatori qualitativi e quantitativi scelti per gli ambiti agricoli: un indicatore quantitativo di carattere dimensionale (es. consumo di suolo agricolo) e almeno uno qualitativo (es. favorire compattezza urbana; contrastare conurbazioni urbane o lungo le arterie stradali, ecc.). **La variazione viene rilasciata con atto di Giunta specifico all'interno del parere di compatibilità al PTCP del piano comunale.**

Alcuni casi applicativi: il riuso delle cascine uscite dal ciclo produttivo; l'uso della perequazione urbanistica per azioni di riqualificazione ambientale e paesistica; ridotti ampliamenti di attività non agricole esistenti all'interno o a margine degli ambiti agricoli.

- quelle **non sostanziali** per una superficie differenziata per classi di comuni e specificate nella tabella 2 dell'art. 19 bis della Normativa (ALTRE VARIANTI NON SOSTANZIALI): costituiscono variante del Piano Territoriale di Coordinamento come definizione localizzativa di interventi da esso previsti e di aspetti di ambito locale che non incidano sulle strategie generali del piano, per richieste di modifiche che superano i limiti previsti al punto precedente e/o che riguardano trasformazioni di CARATTERE ESOGENO ai sensi dell'art. 22 della Normativa del PTCP. Si attuano per mezzo degli strumenti di programmazione negoziata con la partecipazione della provincia – sentito il parere della conferenza dei Comuni per ambito. **L'accordo di programma è approvato dalla Giunta provinciale con ratifica del Consiglio per la variazione del PTCP** – La richiesta di variazione deve rientrare all'interno di rapporti da individuare stabiliti all'interno degli indicatori qualitativi e quantitativi scelti per gli ambiti agricoli (rapporto ambiti destinati all'attività agricola/ sup. comunale; rapporto aree agricole esterne/sup. aree urbane e infrastrutturali, sup. aree urbane e infrastrutturali/ sup. comunale). Alcuni casi applicativi: insediamenti di funzioni di portata sovracomunale come le aree per i poli industriali sovracomunali; i centri per la logistica, ecc... La procedura per la determinazione di queste varianti e i relativi mq di variazione degli ambiti agricoli è specificata oltre in apposito paragrafo.
- quelle **sostanziali** che richiedono una variante generale del PTCP con una nuova adozione in consiglio provinciale VARIANTI SOSTANZIALI PTCP: esse si configurano per richieste di modifiche che superano i limiti di superficie previsti per le varianti NON sostanziali e i capisaldi del PTCP (art. 40 Normativa). **Si attuano per mezzo della procedura di approvazione del PTCP – sentito il parere della conferenza dei Comuni e la Regione – approvazione della proposta di modifica al PTCP in Consiglio.** (art. 17 c. 14; art. 13 c. 5 l.r. 12/05). Alcuni casi applicativi: i Piani Territoriali d'Area del PTCP.

A livello di Normativa vengono individuati dei criteri per valutare le proposte di variazione degli ambiti agricoli, caratterizzati da **7 indicatori qualitativi** (vedi par. 9.4.5) e *quattro quantitativi* legati direttamente o indirettamente alla organizzazione delle banche dati informative da cui sono stati elaborati gli ambiti agricoli (vedi la sottostante tabella 9.5).

Tabella 9.5 - Criteri per valutare le proposte di variazione degli ambiti agricoli, (art. 19 bis comma 3)

A - INDICATORI QUALITATIVI: coerenza con le azioni di:

Estratti dalla D.G.R. n.8/1681 – cap.4.3.2. (con riferimento a Normativa PTCP)

1. PRESERVARE SUOLI AD ELEVATO VALORE AGROFORESTALE (art. 20.4.c)
2. CONTRASTARE LE CONURBAZIONI URBANE E LUNGO LE ARTERIE STRADALI (art. 20.3.c)
3. EVITARE I "TAGLI" TERRITORIALI (art. 20.3.e)
4. FAVORIRE LA COMPATTEZZA URBANA (indice di frammentazione) (art. 20.3.a)
5. FAVORIRE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE (integrazione tra urbano e agricolo) (art.20.3.b)
6. FAVORIRE TRASFORMAZIONI AREE INTERCLUSE O DI FRANGIA (art.20.3.b)
7. SALVAGUARDARE LE AREE DI RISPETTO (VINCOLI) (artt.14-15-16)

B - INDICATORI QUANTITATIVI

1. ESTENSIONE AMBITI AGRICOLI – superficie territoriale ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico / superficie territorio comunale
2. CONSUMO DI SUOLO POTENZIALE – superficie urbana e infrastrutturale/ superficie territorio comunale
3. INDICE DI FLESSIBILITA' URBANA - superficie aree agricole esterne/ superficie urbana e infrastrutturale
4. INDICE DI PRESSIONE URBANA - unico indice comparativo e derivato dalla "sovrapposizione" dei degli indicatori 1, 2 e 3 considerati.

Il grado di controllo istituzionale aumenta con il passaggio di soglie rispetto a questi tre elementi. A parte il primo livello definito di scala cartografica comunale e approvato dalla Giunta, gli altri sono subordinati alla stipula di accordi di programmazione negoziata ai sensi della L.R. 2/2003.

Una delle questioni poste come quesito da risolvere all'interno del confronto tecnico è la concertazione istituzionale è stata quella di come introdurre elementi di flessibilità nella gestione di un contenuto prescrittivo e necessariamente rigido come gli ambiti agricoli.

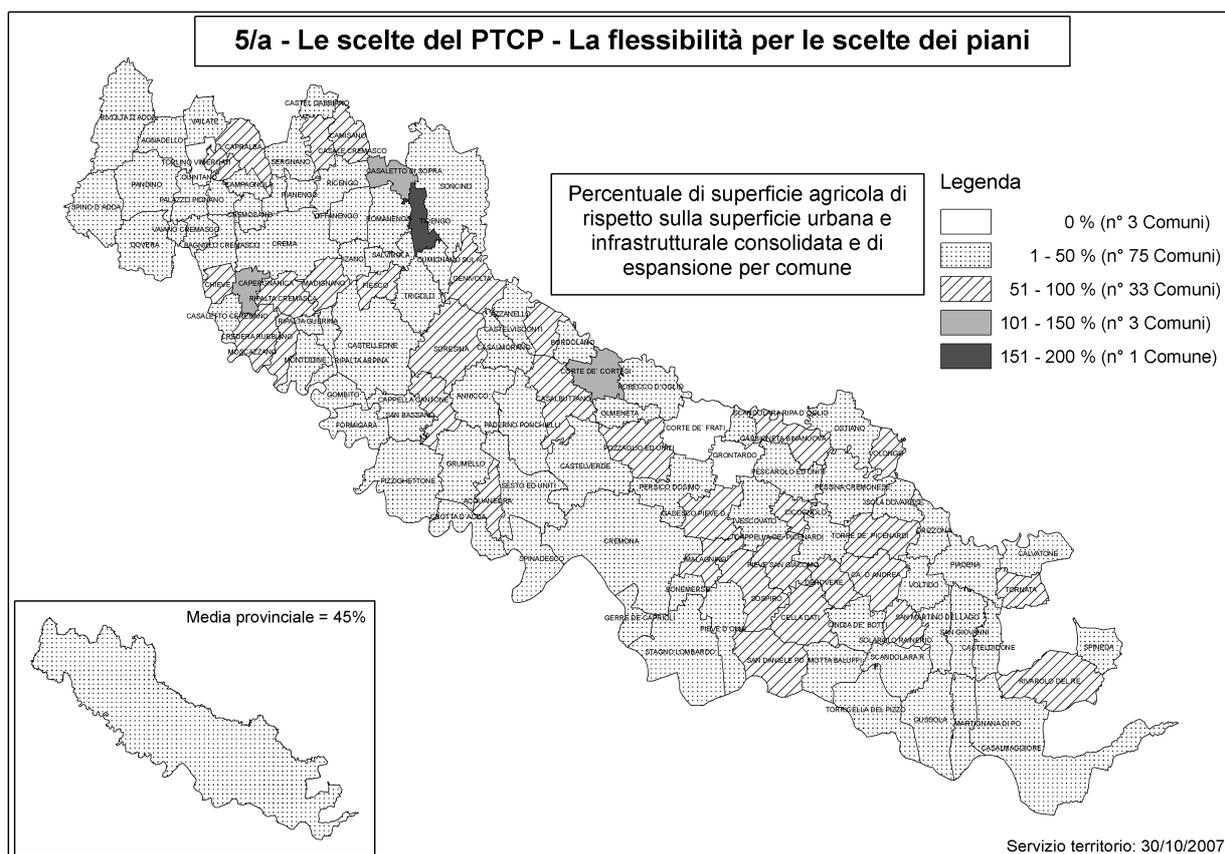
Uno dei rilievi più frequentemente mosso, soprattutto a livello tecnico, è che la L.R. 12/05 togliesse a livello comunale la rigidità dell'azzonamento per destinazione d'uso, per reintrodurlo di fatto a livello sovracomunale. L'obiezione è parsa ragionevole, se applicata in modo da non rendere vano l'obiettivo degli ambiti agricoli, cioè quello di contenere il consumo di suolo agricolo.

Si è lavorato pertanto, come visto, nel definire tre soglie di variante al PTCP caratterizzate per: dimensionamento; consumo di suolo; coerenza con indicatori qualitativi; promozione iniziative associate per i Comuni.

La flessibilità è stata garantita dal PTCP anche attraverso l'individuazione, in concerto con i comuni, di aree agricole esterne agli ambiti (le aree agricole di rispetto urbano della *Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli* – par. 9.4) dove la Provincia non pone nessun tipo di salvaguardia ma sarà il comune mediante PGT a definire le regole d'uso per quelle porzioni di territorio.

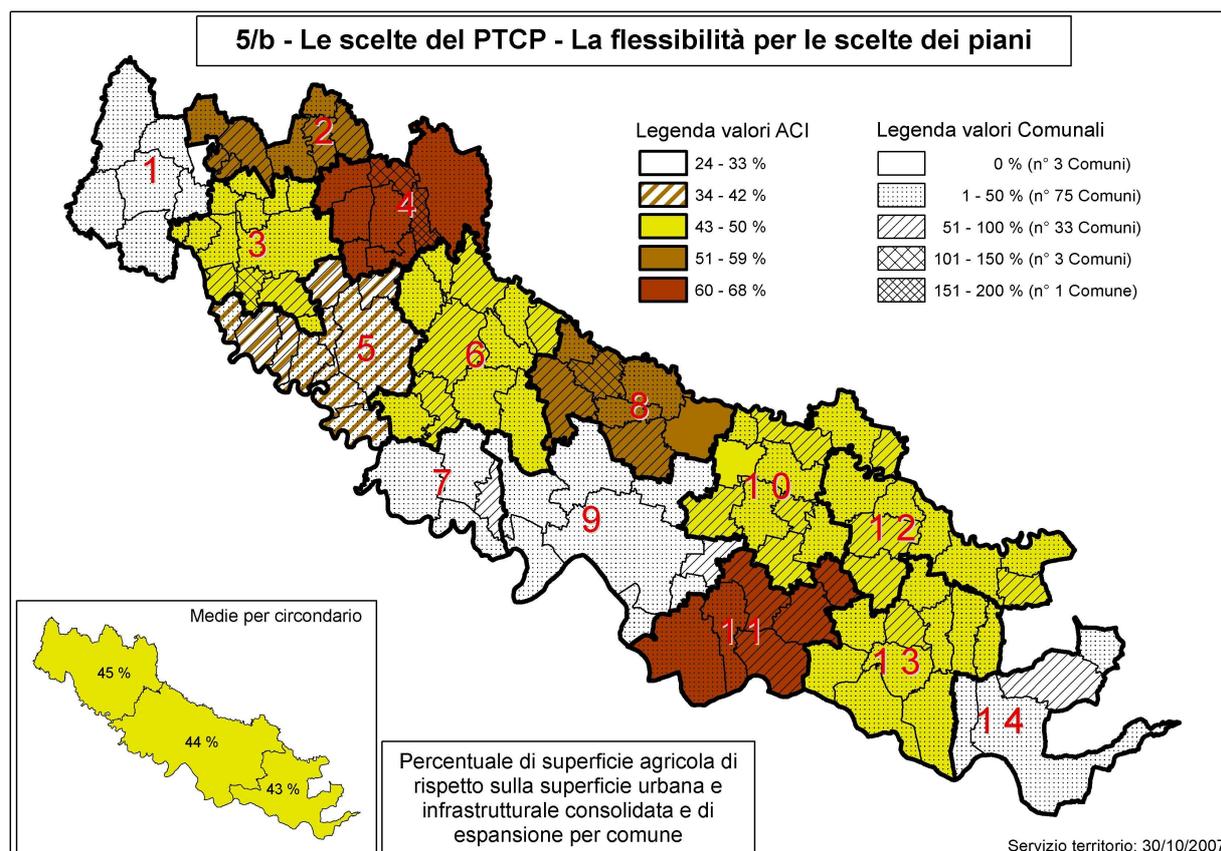
Tali aree sono individuate nella *Carta di caratterizzazione del territorio rurale* e nella *Carta degli ambiti agricoli* non hanno campitura e in genere si trovano ai margini dei nuclei urbani.

Figura 9.16 - La flessibilità per le scelte dei piani - per Comuni



Per determinare le soglie in termini di superficie oltre alle quali i comuni non potranno proporre varianti non sostanziali si è proceduto mediante una tecnica di analisi comparativa a più variabili che si fonda sull'utilizzo di semplici metodi di trattamento dei dati e degli indicatori attraverso la preventiva standardizzazione dei valori.

Figura 9.17 - La flessibilità per le scelte dei piani - per Circondari



Varianti non sostanziali: criteri qualitativi-quantitativi per definire le soglie di variazione negli ambiti agricoli per ogni comune (l'indice di potenziale pressione urbana)

La standardizzazione come si vedrà anche oltre, consiste in una procedura attraverso la quale ogni valore della serie dell'indicatore preso in esame viene trasformato in un numero indice attraverso una operazione di divisione di un valore rappresentativo della stessa serie dell'indicatore trattato.

Mediante tale modo, si ottengono dei valori che sono numeri indice confrontabili direttamente, tipo dei punteggi. Si elimina così il problema delle unità di misura e dei fondi scala differenti, ma non quello dell'importanza del valore.

Tale metodo oltre ad essere semplice ed efficace fornisce una metodologia di analisi di supporto alle decisioni riconducibile alla disciplina territoriale e in questo specifico caso alla disciplina di tutela territoriale di una risorsa finita come quella afferente alla componente agricola.

Le fasi principali seguite:

- La prima fase consiste nella **normalizzazione dei dati e indicatori**; tale operazione consente di riportare i dati alla dimensione territoriale rapportando, per esempio, il dato alla superficie territoriale dell'area interessata, in questo caso alla superficie amministrativa dei comuni. Questa fase non è stata eseguita in quanto gli indicatori proposti per l'analisi si prestano già in forma normalizzata ovvero in grado di avviare correttamente dei confronti tra unità territoriali differenti poiché contenenti il legame dimensionale al territorio. Gli indicatori presi come riferimento derivano dalla banca dati cartografica del SIT e sono: la percentuale di superficie agricola di rispetto sulla superficie urbana e infrastrutturale consolidata e di espansione (fig. 9.16); la percentuale di superficie urbana e infrastrutturale consolidata e di espansione sulla superficie totale (fig. 9.18 e 9.19); percentuale di superficie degli ambiti agricoli del PTCP rispetto a quella totale (fig. 9.22 e 9.23).

Figura 9.18 - Il livello del consumo di suolo nelle previsioni dei piani - per Comuni

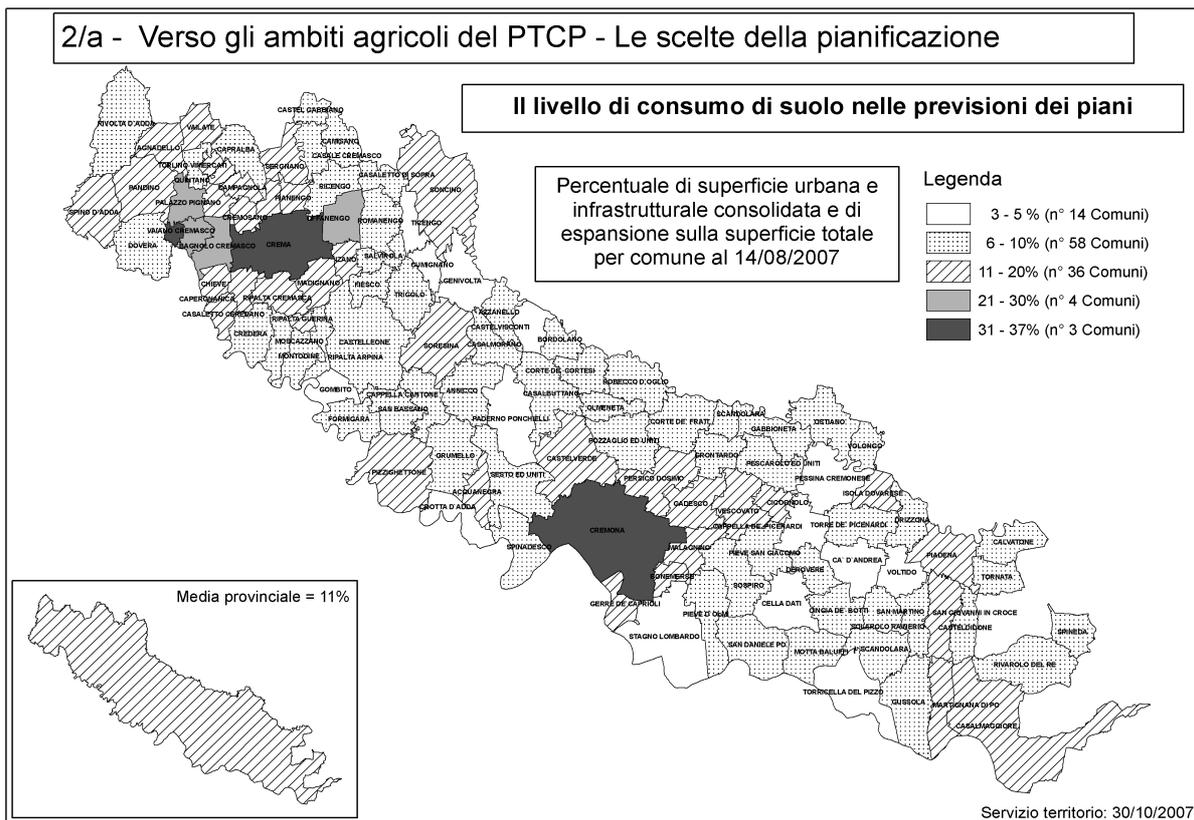
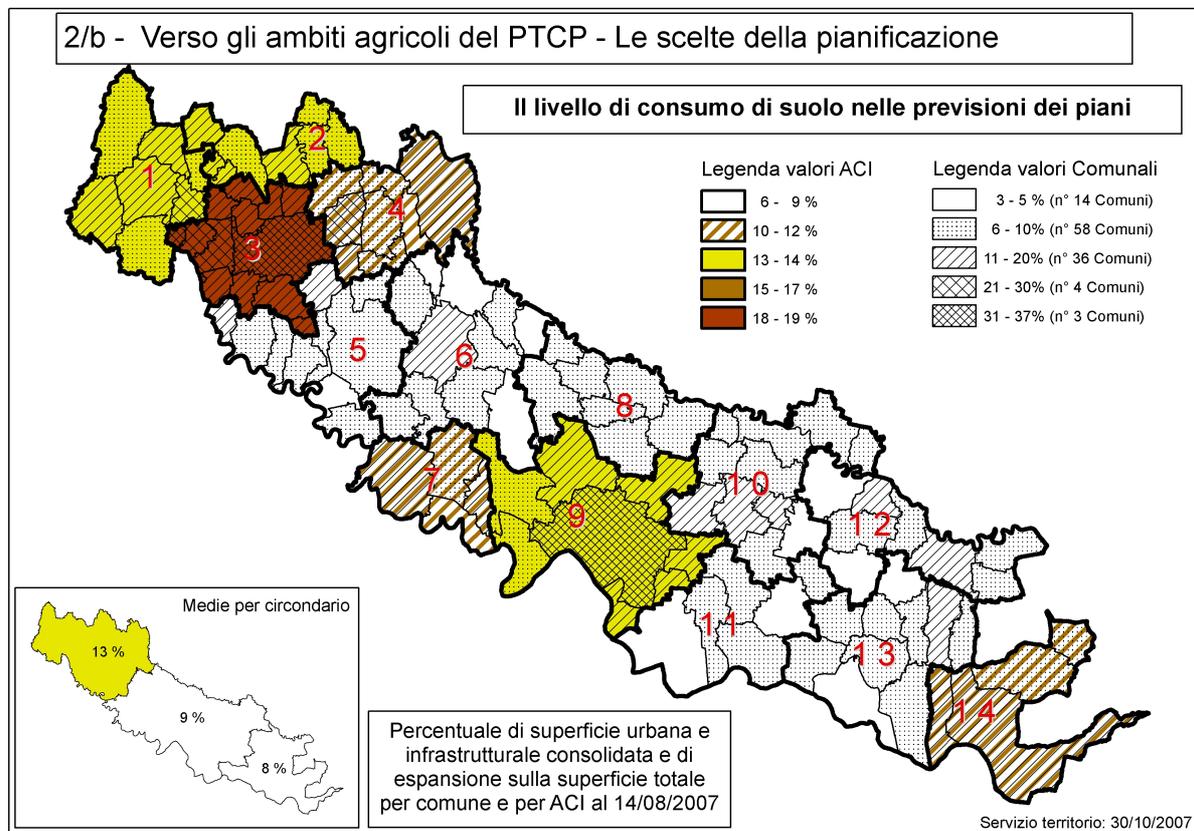


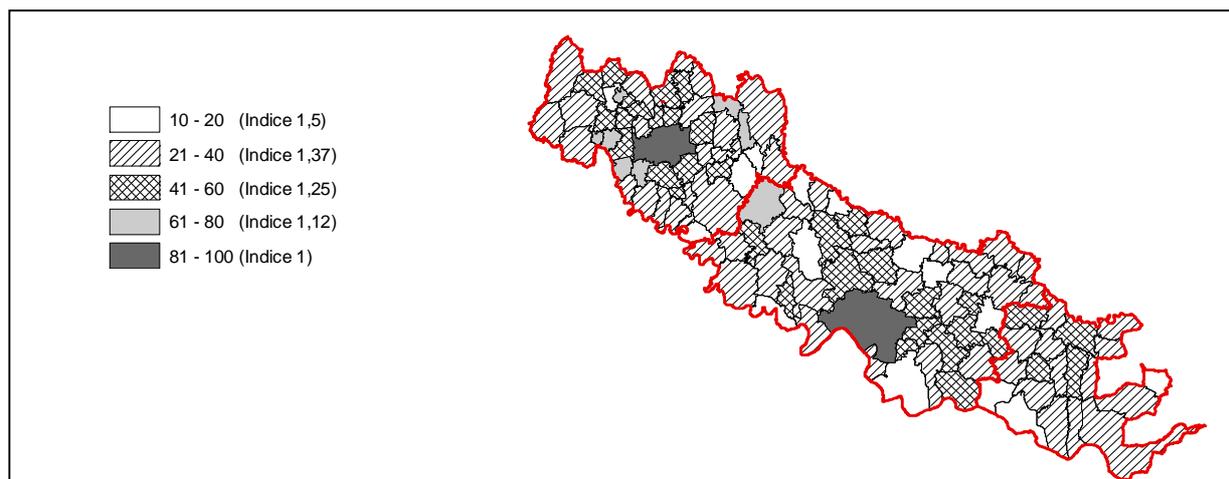
Figura 9.19 - Il livello del consumo di suolo nelle previsioni dei piani - per Circondari



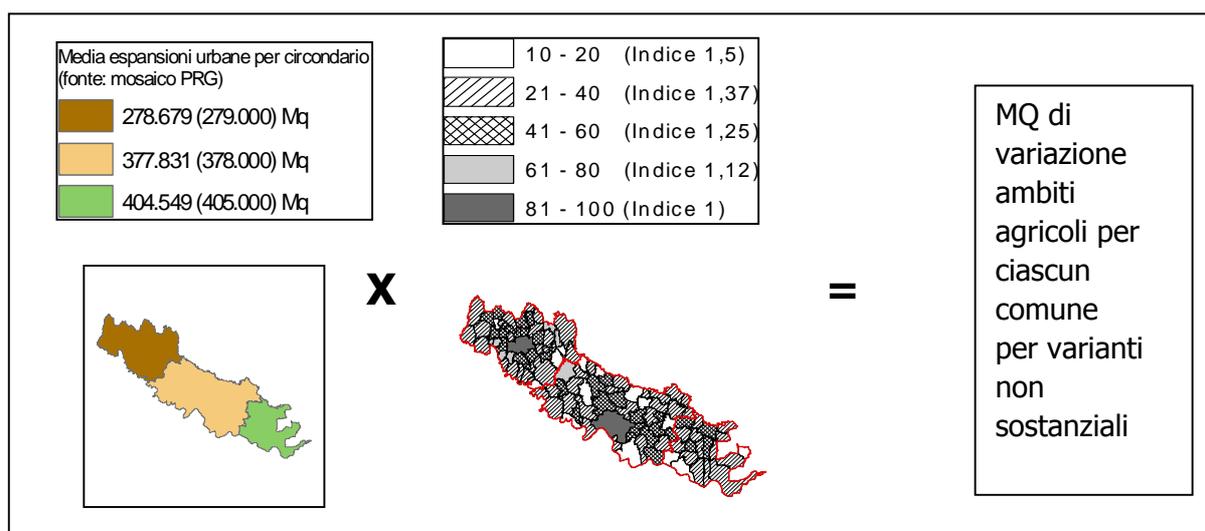
- La seconda fase è la **standardizzazione** che consente di poter costituire le basi per trattare simultaneamente più variabili mediante l'eliminazione dei fondi scala differenti (in questo caso non delle unità di misura). Sono quindi stati trasformati i valori degli indicatori per ogni comune in numeri indice, indipendenti dalle rispettive unità di misura, compresi entro intervalli predefiniti (0-100) e uguali per tutti gli indicatori presi in esame. La trasformazione è stata eseguita dividendo ogni valore del vettore degli indicatori che fa riferimento a ciascun comune, per il valore migliore/peggiore della serie e successivamente moltiplicato per 100. Tale metodo consente di leggere immediatamente la posizione del singolo caso (Comune) rispetto alla performance migliore/peggiore della serie. In questo caso le performance sono considerate migliori o peggiori a seconda del tipo di indicatore ovvero, se l'indicatore sintetizza uno stato di consumo di suolo allora la performance è considerata peggiore in caso contrario migliore; l'indicatore 3/a nella figura precedente riguarda gli ambiti destinati all'attività agricola ed è considerato di performance migliore. Quindi, essendo i valori dell'indicatore che misura la superficie di ambiti agricoli considerati come una condizione migliorativa per il territorio rispetto agli esiti degli altri due, si procede invertendo i valori di tale indicatore dopo il processo di standardizzazione. Questo procedimento è necessario al fine di poter rendere correttamente comparabili gli indicatori utilizzati tra di loro. Ovviamente i dati, con la standardizzazione, perdono di analicità ma non di espressività ed efficacia del fenomeno che si è voluto indagare.

- La terza fase di **aggregazione** consente di ottenere un unico indice, denominato di **potenziale pressione urbana** e che deriva dalla "sovrapposizione" - in questo caso numerica - dei diversi valori degli indicatori considerati e opportunamente standardizzati. Il valore che si ottiene ha caratteristiche di sinteticità ed espressività ma non di analicità. Ciò significa che il dato aggregato finale rappresenterà un valore delle potenziali pressioni delle scelte pianificatorie sulla componente ambiti agricoli e consentirà di identificare, in modo unificato e sintetico, criticità e potenzialità sul territorio rispetto al parametro in questione. La tecnica utilizzata è stata quella della media aritmetica dei vari indicatori standardizzati senza nessuna ponderazione (attribuzione di un peso ai tre indicatori) in quanto, i dati originali, derivano dalla stessa base dati cartografica e alfanumerica e sono tra loro perfettamente complementari. Il risultato ha permesso di realizzare una carta tematica calibrata per ogni singolo comune nella quale sono state definite cinque classi di valore derivante dall'indice sintetico sopra citato che è stato, come precedentemente mostrato, nominato di **"potenziale pressione urbana"** e che in questo caso, risulta essere di potenziale pressione sul sistema agricolo. Questi valori sono stati fatti confluire in una legenda, a cui corrispondono per ogni *range* di valori un certo numero di comuni. I valori infine, serviranno come base per definire il tetto massimo in termini di M_q per le varianti non sostanziali. I *range* di valori in legenda (vedi fig. 9.20), non essendo analitici ma puramente indicativi di un fenomeno, sono stati trasformati arbitrariamente in numeri indice secondo le cinque classi derivanti della comparazione degli indicatori rappresentativi utilizzati. Tali numeri indice che derivano e sono in stretta correlazione con i valori di potenziale pressione urbana, serviranno per essere moltiplicati per una rispettiva quota di M_q di superficie che risulterà differenziata per i tre circondari della Provincia di Cremona.

Figura 9.20 – Range di valori per comune



La determinazione di queste soglie dimensionali è stata definita calcolando la media delle superfici delle espansioni urbane (fonte: Mosaico PRG) di ciascun comune ma aggregate per circondario. Quindi le soglie di partenza varieranno rispetto ai tre circondari (si veda schema seguente).



Come si può notare dallo schema precedente, ai valori risultanti, dalla sovrapposizione numerica dei tre indicatori citati in precedenza, viene attribuito un unico indice arbitrario a classi di Comuni, ovvero si eliminano le differenze interne alle cinque classi e il valore massimo attribuito risulta essere 1,5.

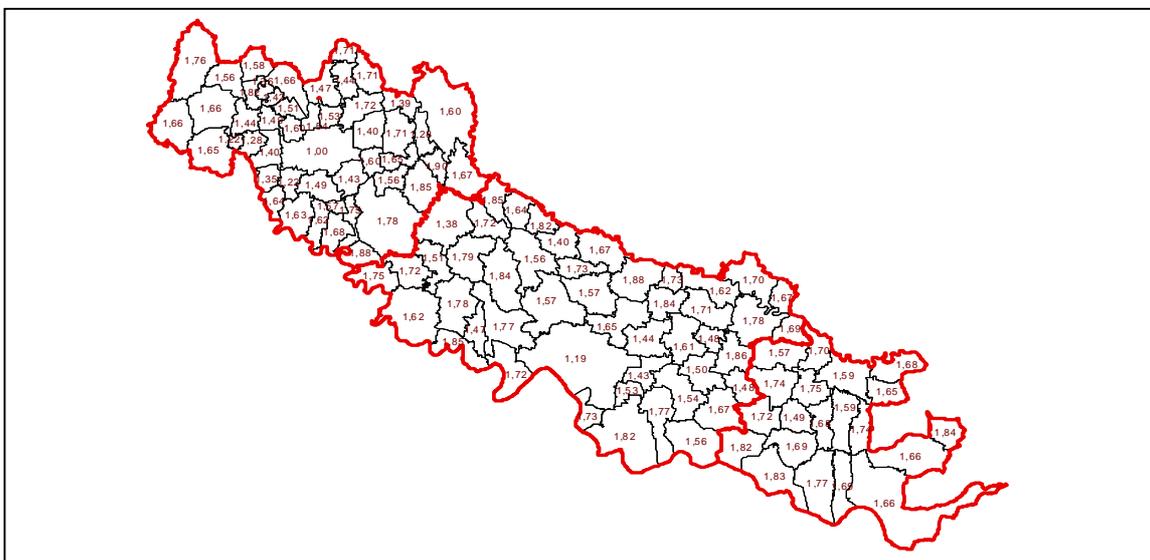
Questa è la strada intrapresa dal PTCP (*Scenario 2*) per le varianti non sostanziali e che può contare di una minore superficie di variazione degli ambiti agricoli (51.702.408 mq) rispetto allo scenario che si era ipotizzato di utilizzare originariamente (*Scenario 1*).

Quest'ultimo scenario infatti, considera dei valori diversificati per ciascun comune ricavati da semplici passaggi matematici che tengono in considerazione il confronto tra i diversi comuni.

Per chiarire meglio si può prendere come esempio i comuni dai valori estremi, quindi avremo:
 - il comune con valore 100 (CREMA) - risultante dalla sovrapposizione numerica degli indicatori - riceverà il valore indice da moltiplicare per i Mq delle espansioni per circondario pari 1.

- il comune con valore 10 (CUMIGNANO SUL NAVIGLIO) - risultante dalla sovrapposizione degli indicatori - riceverà il valore indice da moltiplicare per i Mq delle espansioni urbane per circondario pari a 1,90. Il risultati sono visionabili nella figura 9.21 e nella tabella seguente.

Figura 9.21 – Valori dell'indice di potenziale pressione urbana - per comune



Le potenzialità dello *Scenario 1* è che avrebbe considerato le diversità dei comuni poiché il calcolo si basa su indici in grado di definire l'effettiva quota di variazione da attribuire a ciascun Comune. Gli indici ricordiamo, derivano dalla comparazione dei tre indicatori considerati per la valutazione degli ambiti agricoli.

Ma tale scenario è stato scartato per le seguenti motivazioni: l'alta variabilità dei risultati (indici) in quanto differenti per ciascun Comune e quindi di più complicata lettura e inoltre, ci sarebbe stata una maggiore superficie a livello provinciale di variazione degli ambiti agricoli (63.93.240 Mq). La percentuale di riduzione è possibile visionarla nelle carte di sintesi dei 3 scenari allegate di seguito.

Un altro scenario (*Scenario 3*) vagliato è stato quello di considerare come percentuale di variazione l'1% degli Ambiti Agricoli definiti dal PTCP per ogni comune ma questo, pur portando a un calcolo meno complicato e una minore riduzione degli ambiti agricoli (13.046.343 Mq) per le varianti non sostanziali, non è in grado di considerare l'eterogeneità del territorio provinciale e quindi le diversità dei comuni e inoltre non utilizza variabili statistiche di immediato riscontro.

Di seguito si possono confrontare i tre diversi scenari ipotizzati (vedi le tre figure seguenti) per le varianti non sostanziali degli ambiti agricoli del PTCP ricordando che lo *Scenario 2* è quello che il PTCP ha fatto proprio.

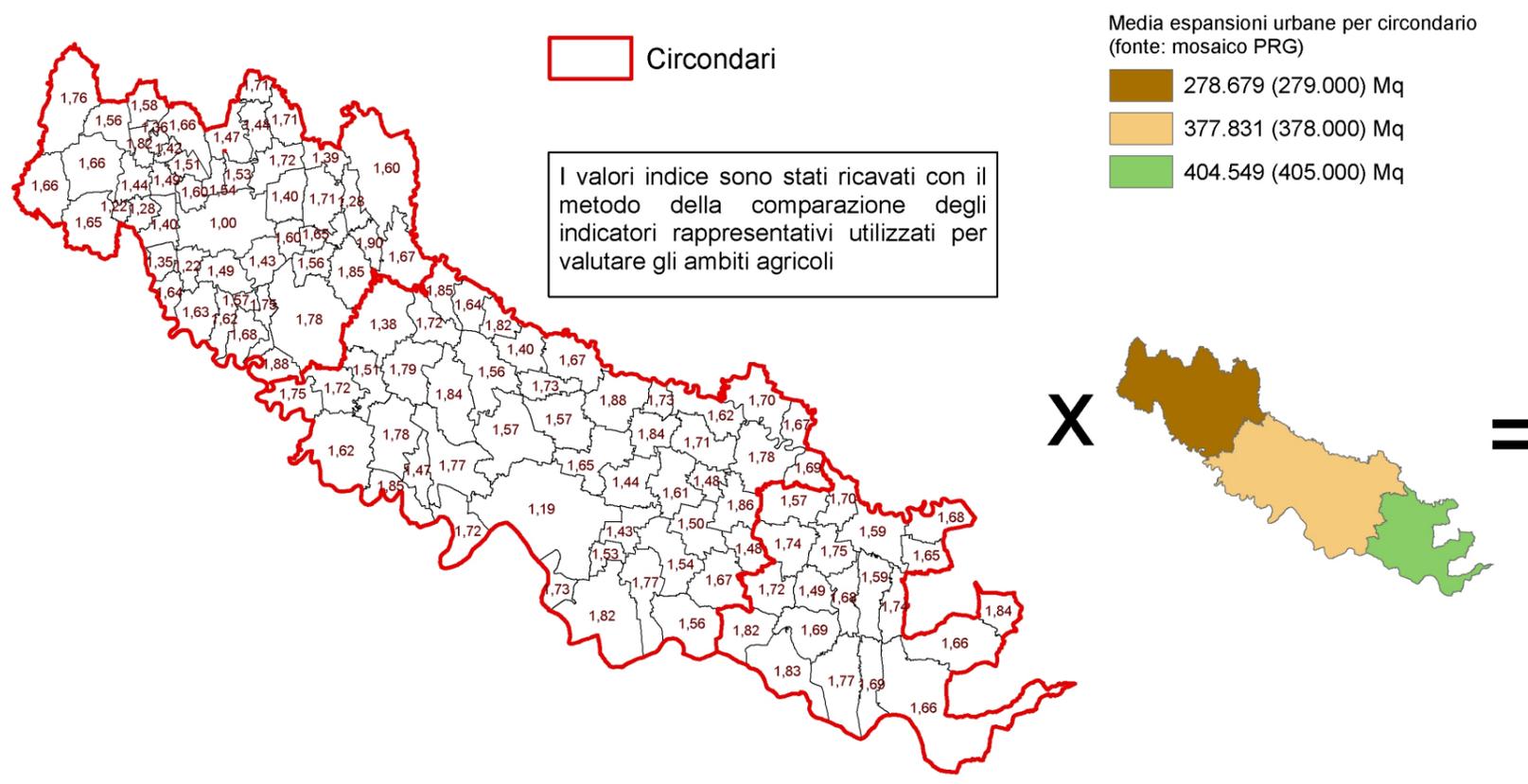
Comune	Indice
ACQUANEGRA CREMONESE	1,47
AGNADELLO	1,56
ANNICCO	1,79
AZZANELLO	1,85
BAGNOLO CREMASCO	1,40
BONEMERSE	1,53
BORDOLANO	1,82
CA` D`ANDREA	1,74
CALVATONE	1,68
CAMISANO	1,71
CAMPAGNOLA CREMASCA	1,54
CAPERGNANICA	1,22
CAPPELLA CANTONE	1,51
CAPPELLA DE` PICENARDI	1,86
CAPRALBA	1,66
CASALBUTTANO ED UNITI	1,56
CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	1,44
CASALETTO CEREDANO	1,64
CASALETTO DI SOPRA	1,39
CASALETTO VAPRIO	1,51
CASALMAGGIORE	1,66
CASALMORANO	1,72
CASTELDIDONE	1,74
CASTEL GABBIANO	1,71
CASTELLEONE	1,78
CASTELVERDE	1,57
CASTELVISCONTI	1,64
CELLA DATI	1,67
CHIEVE	1,35
CICOGLNOLO	1,48
CINGIA DE` BOTTI	1,72
CORTE DE` CORTESI CON CIGNONE	1,40
CORTE DE` FRATI	1,88
CREDERA RUBBIANO	1,63
CREMA	1,00
CREMONA	1,19
CREMOSANO	1,60
CROTTA D`ADDA	1,85

Comune	Indice
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	1,90
DEROVERE	1,48
DOVERA	1,65
DRIZZONA	1,70
FIESCO	1,56
FORMIGARA	1,75
GABBIONETA BINANUOVA	1,62
GADESCO PIEVE DELMONA	1,44
GENIVOLTA	1,67
GERRE DE` CAPRIOLI	1,73
GOMBITO	1,88
GRONTARDO	1,84
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	1,78
GUSSOLA	1,77
ISOLA DOVARESE	1,69
IZANO	1,60
MADIGNANO	1,43
MALAGNINO	1,43
MARTIGNANA DI PO	1,69
MONTE CREMASCO	1,22
MONTODINE	1,68
MOSCAZZANO	1,62
MOTTA BALUFFI	1,82
OFFANENGO	1,40
OLMENETA	1,73
OSTIANO	1,70
PADERNO PONCHIELLI	1,84
PALAZZO PIGNANO	1,44
PANDINO	1,66
PERSICO DOSIMO	1,65
PESCAROLO ED UNITI	1,71
PESSINA CREMONESE	1,78
PIADENA	1,59
PIANENGO	1,53
PIERANICA	1,36
PIEVE D`OLMI	1,77
PIEVE SAN GIACOMO	1,50
PIZZIGHETTONE	1,62

Comune	Indice
POZZAGLIO ED UNITI	1,57
QUINTANO	1,42
RICENGO	1,72
RIPALTA ARPINA	1,75
RIPALTA CREMASCA	1,49
RIPALTA GUERINA	1,57
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1,66
RIVOLTA D`ADDA	1,76
ROBECCO D`OGLIO	1,67
ROMANENGO	1,71
SALVIROLA	1,65
SAN BASSANO	1,72
SAN DANIELE PO	1,56
SAN GIOVANNI IN CROCE	1,59
SAN MARTINO DEL LAGO	1,49
SCANDOLARA RAVARA	1,69
SCANDOLARA RIPA D`OGLIO	1,73
SERGNANO	1,47
SESTO ED UNITI	1,77
SOLAROLO RAINERIO	1,68
SONCINO	1,60
SORESINA	1,38
SOSPIRO	1,54
SPINADESCO	1,72
SPINEDA	1,84
SPINO D`ADDA	1,66
STAGNO LOMBARDO	1,82
TICENGO	1,28
TORLINO VIMERCATI	1,82
TORNATA	1,65
TORRE DE` PICENARDI	1,57
TORRICELLA DEL PIZZO	1,83
TRESCORE CREMASCO	1,49
TRIGOLO	1,85
VAIANO CREMASCO	1,28
VAILATE	1,58
VESCOVATO	1,61
VOLONGO	1,67
VOLTIDO	1,75

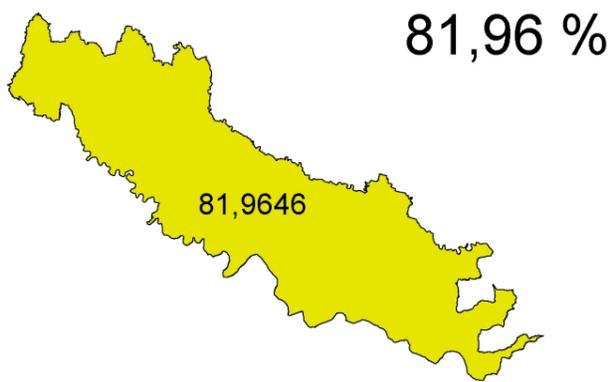
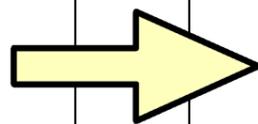
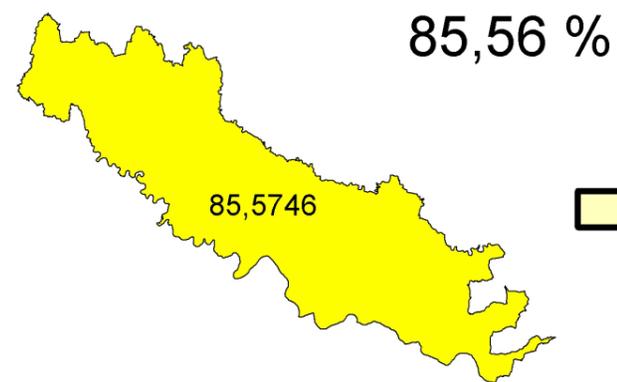
Carta di sintesi per determinare le varianti non sostanziali per ciascun Comune: Scenario 1

Moltiplicare il valore indice di potenziale pressione urbana di ciascun Comune per il valore medio in Mq delle espansioni urbane aggregate per circondario



COD_ISTAT	NOME_COMUN	INDICE	CIRCONDARI	VALORI_MQ	MQ_X_COMUN
19001	ACQUANEGRA CREMONESE	1,47	cremonese	378000	555660
19002	AGNADELLO	1,56	cremasco	279000	435240
19003	ANNICCO	1,79	cremonese	378000	676620
19004	AZZANELLO	1,85	cremonese	378000	699300
19005	BAGNOLO CREMASCO	1,40	cremasco	279000	390600
19006	BONEMERSE	1,53	cremonese	378000	578340
19007	BORDOLANO	1,82	cremonese	378000	687960
19008	CA' D'ANDREA	1,74	casalasco	405000	704700
19009	CALVATONE	1,68	casalasco	405000	680400
19010	CAMISANO	1,71	cremasco	279000	477090
19011	CAMPAGNOLA CREMASCA	1,54	cremasco	279000	429660
19012	CAPERGNANICA	1,22	cremasco	279000	340380
19013	CAPPELLA CANTONE	1,51	cremonese	378000	570780
19014	CAPPELLA DE' PICENARDI	1,86	cremonese	378000	703080
19015	CAPRALBA	1,66	cremasco	279000	463140
19016	CASALBUTTANO ED UNITI	1,56	cremonese	378000	589680
19017	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	1,44	cremasco	279000	401760
19018	CASALETTO CEREDANO	1,64	cremasco	279000	457560
19019	CASALETTO DI SOPRA	1,39	cremasco	279000	387810
19020	CASALETTO VAPRIO	1,51	cremasco	279000	421290
19021	CASALMAGGIORE	1,66	casalasco	405000	672300
19022	CASALMORANO	1,72	cremonese	378000	650160
19023	CASTELDIDONE	1,74	casalasco	405000	704700
19024	CASTEL GABBIANO	1,71	cremasco	279000	477090
19025	CASTELLEONE	1,78	cremasco	279000	496620
19026	CASTELVERDE	1,57	cremonese	378000	593460
19027	CASTELVISCONTI	1,64	cremonese	378000	619920
19028	CELLA DATI	1,67	cremonese	378000	631260
19029	CHIEVE	1,35	cremasco	279000	376650
19030	CICOGNOLA	1,48	cremonese	378000	559440
19031	CINGIA DE' BOTTI	1,72	casalasco	405000	696600
19032	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	1,40	cremonese	378000	529200
19033	CORTE DE' FRATI	1,88	cremonese	378000	710640
19034	CREDERA RUBBIANO	1,63	cremasco	279000	454770
19035	CREMA	1,00	cremasco	279000	279000
19036	CREMONA	1,19	cremonese	378000	449820
19037	CREMOSANO	1,60	cremasco	279000	446400
19038	CROTTA D'ADDA	1,85	cremonese	378000	699300
19039	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	1,90	cremasco	279000	530100
19040	DEROVERE	1,48	cremonese	378000	559440
19041	DOVERA	1,65	cremasco	279000	460350
19042	DRIZZONA	1,70	casalasco	405000	688500
19043	FIESCO	1,56	cremasco	279000	435240
19044	FORMIGARA	1,75	cremonese	378000	661500
19045	GABBIONETA BINANUOVA	1,62	cremonese	378000	612360
19046	GADESCO PIEVE DELMONA	1,44	cremonese	378000	544320
19047	GENIVOLTA	1,67	cremasco	279000	465930
19048	GERRE DE' CAPRIOLI	1,73	cremonese	378000	653940
19049	GOMBITO	1,88	cremasco	279000	524520
19050	GRONTARDO	1,84	cremonese	378000	695520
19051	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	1,78	cremonese	378000	672840

LA FLESSIBILITA': massima percentuale di riduzione degli ambiti agricoli su base provinciale



Varianti non sostanziali
(variazione massima sup. ambiti agricoli)

Media per comune: 555.951 Mq

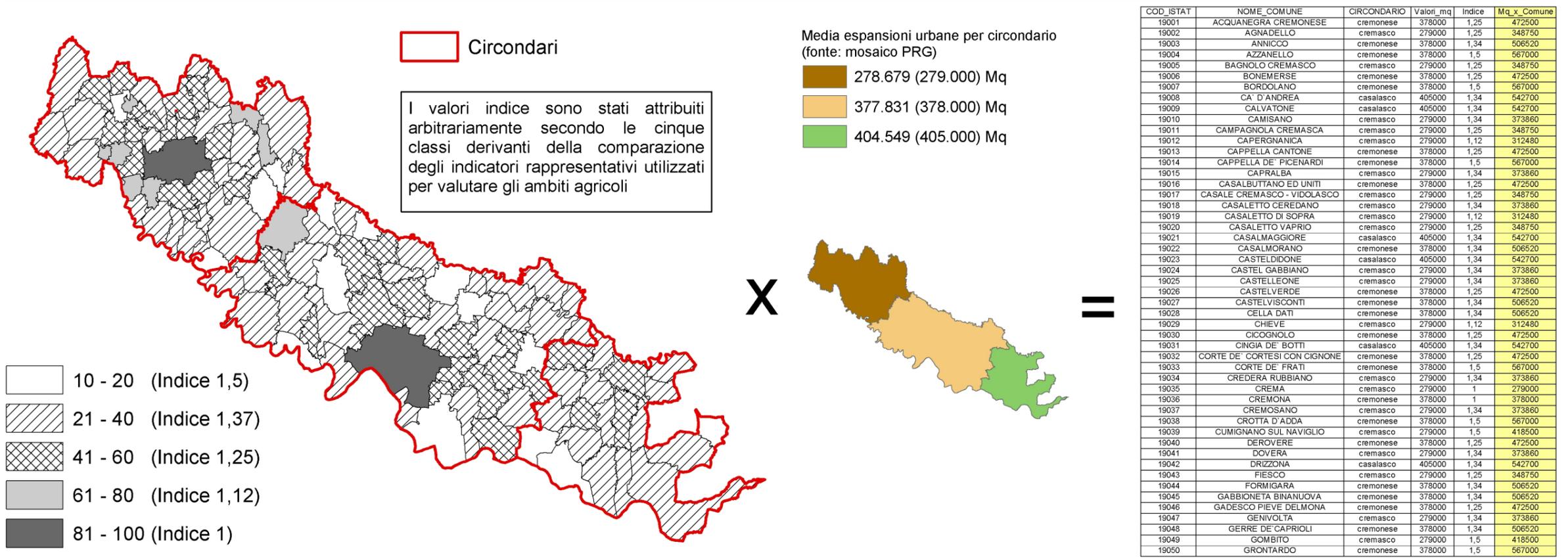
Somma Provinciale: 63.930.240 Mq

Potenzialità: considera le diversità dei comuni poichè il calcolo dello scenario si basa su indici in grado di definire l'effettiva quota di variazione da attribuire a ciascun Comune. Gli indici derivano dalla comparazione dei tre indicatori considerati per la valutazione degli ambiti agricoli.

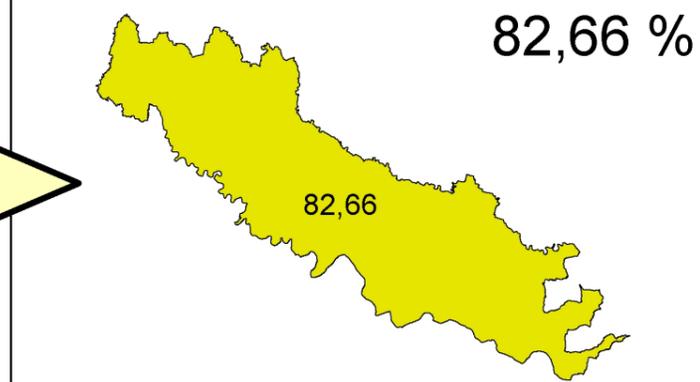
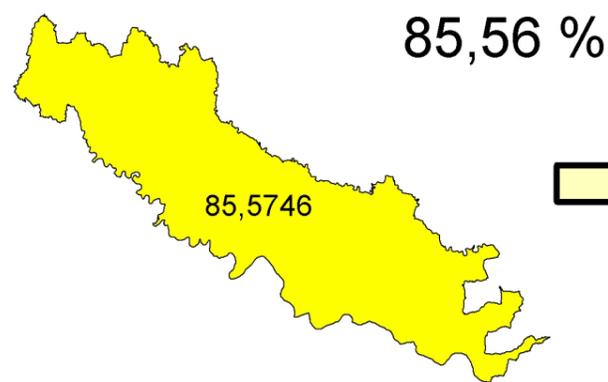
Limiti: alta variabilità dei risultati poichè diversi per ciascun Comune quindi più complicata lettura.

Carta di sintesi per determinare le varianti non sostanziali per ciascun comune: Scenario 2

Moltiplicare il valore indice arbitrario di potenziale pressione urbana di ciascun Comune per il valore medio in Mq delle espansioni urbane aggregate per circondario



LA FLESSIBILITA: Massima percentuale di riduzione degli ambiti agricoli su base provinciale



Varianti non sostanziali
(variazione massima sup. ambiti agricoli)

Media per comune: 449.587 Mq

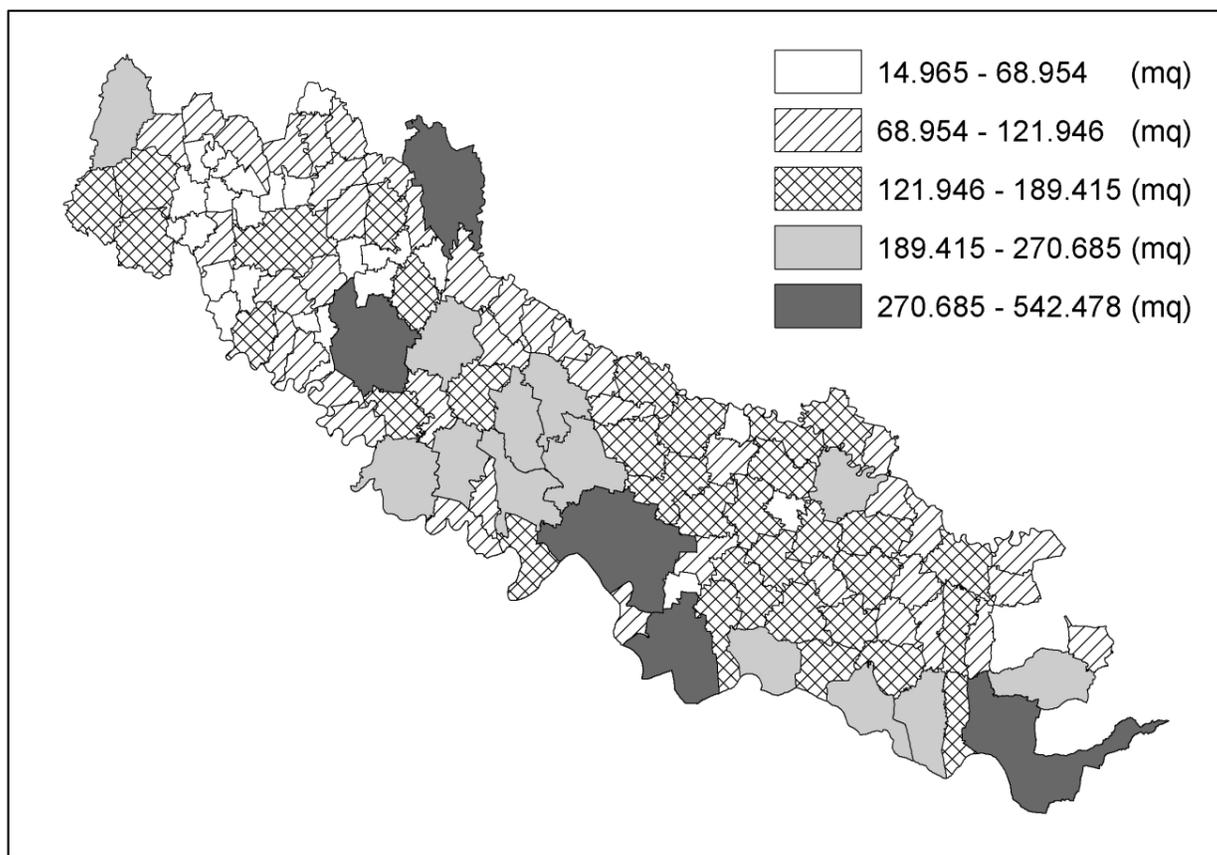
Totale Provinciale: 51.702.408 Mq

Potenzialità: minore superficie di variazione degli ambiti agricoli rispetto allo scenario 1.

Limiti: attribuisce un unico indice arbitrario a classi di Comuni ovvero elimina le differenze interne alle cinque classi.

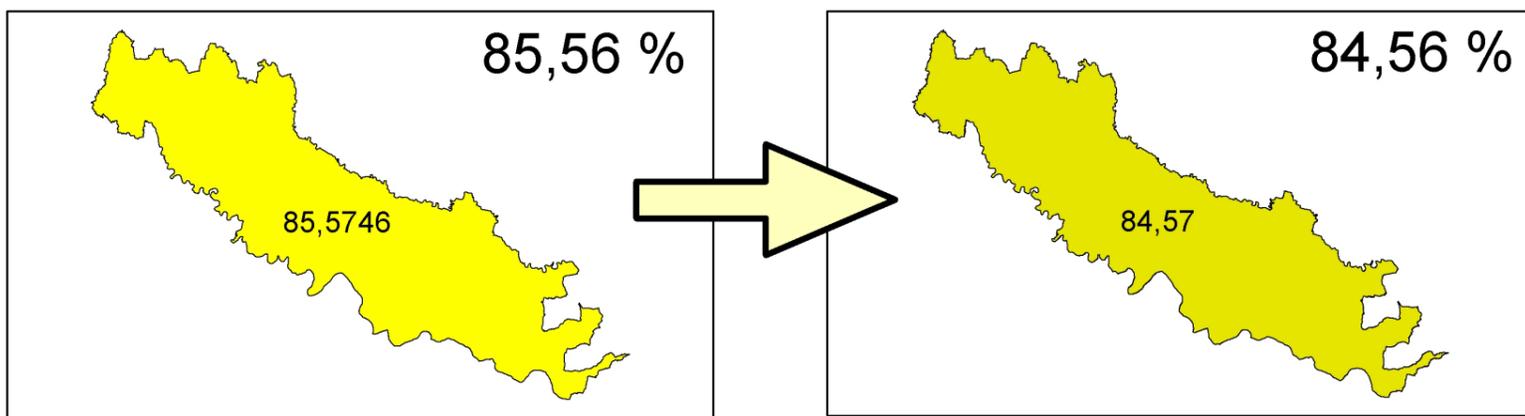
Carta di sintesi per determinare le varianti non sostanziali per ciascun comune: ScENARIO 3

Considerare 1 % della superficie degli ambiti agricoli per ciascun comune



COD_ISTAT	NOME COMUN	AMB_AGR	1%_AMB_AGR	COD_ISTAT	NOME COMUN	AMB_AGR	1%_AMB_AGR
19001	ACQUANEGRA CREMONESE	728131	72813	19058	MONTE CREMASCO	1496574	149657
19002	AGNADELLO	10041080	1004108	19059	MONTODINE	9522953	952295
19003	ANNICCO	17628679	1762868	19060	MOSCAZZANO	7758043	775804
19004	AZZANELLO	10457873	1045787	19061	MOTTA BALUFFI	15550510	1555051
19005	BAGNOLO CREMASCO	7493175	749318	19062	OFFANENGO	9090336	909034
19006	BONEMERSE	4733735	473374	19063	OLIVENETA	8312831	831283
19007	BORDOLANO	7623503	762350	19064	OSTIANO	17354733	1735473
19008	CA D'ANDREA	16245854	1624585	19065	PADERNO PONCHIELLI	22537282	2253728
19009	CALVATONE	12056881	1205688	19066	PALAZZO PIGNANO	8622949	862295
19010	CAMISANO	9886246	988625	19067	PANDINO	18751720	1875172
19011	CAMPAGNOLA CREMASCA	3729181	372918	19068	PERSICO DOSIMO	17698707	1769871
19012	CAPERGNANICA	4683869	468387	19069	PESCAROLO ED UNITI	14890336	1489034
19013	CAPPELLA CANTONE	11062898	1106290	19070	PESSINA CREMONESE	20709792	2070979
19014	CAPPELLA DE PICENARDI	13558545	1355855	19071	PIADENA	16305915	1630592
19015	CAPRALBA	11998875	1199888	19072	PIANENGO	4636995	463700
19016	CASALBUTTANO ED UNITI	19618966	1961897	19073	PIERANICA	2007499	200750
19017	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	7331960	733196	19074	PIEVE D'OLMI	1754729	175473
19018	CASALETTO CEREDANO	5575550	557555	19075	PIEVE SAN GIACOMO	12444654	1244465
19019	CASALETTO DI SOPRA	7453121	745312	19076	PIZZGHETTONE	28445406	2844541
19020	CASALETTO VAPRIO	4262736	426274	19077	POZZAGLIO ED UNITI	1773534	177353
19021	CASALMAGGIORE	54247768	5424777	19078	QUINTANO	2121154	212115
19022	CASALMORANO	10899678	1089968	19079	RICENGO	11213095	1121310
19023	CASTELDIDONE	9893110	989311	19080	RIPALTA ARPINA	6176710	617671
19024	CASTEL GABBIAVIO	5143632	514363	19081	RIPALTA CREMASCA	9388882	938888
19025	CASTELLEONE	40653862	4065386	19082	RIPALTA GUERINA	2412802	241280
19026	CASTELVERDE	25569537	2556954	19083	RIVAROLO DEL RE ED UNITI	24288974	2428897
19027	CASTELVISCONTI	9172148	917215	19084	RIVOLTA D'ADDA	27068548	2706855
19028	CELLA DATI	17786838	1778684	19085	ROBECCO D'OGGIO	15854123	1585412
19029	CHIEVE	4680849	468085	19086	ROMANENGO	13219816	1321982
19030	CIOGNOLO	5558663	555866	19087	SALVIROLA	6407091	640710
19031	CINGIA DE' BOTTI	13071779	1307178	19088	SAN BASSANO	12482994	1248300
19032	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	10811661	1081166	19089	SAN DANIELE PO	20378904	2037890
19033	CORTE DE' FRATI	18941519	1894152	19090	SAN GIOVANNI IN CROCE	13613476	1361348
19034	CREDERA RUBBIANO	12555171	1255517	19091	SAN MARTINO DEL LAGO	8859089	885909
19035	CREMA	17887659	1788770	19092	SCANDOLARA RAVARA	15133681	1513368
19036	CREMONA	44567128	4456713	19093	SCANDOLARA RIPA D'OGGIO	5126023	512602
19037	CREMOSANO	4770384	477038	19094	SERNANO	9635381	963538
19038	CROTTA D'ADDA	12194847	1219485	19095	SESTO ED UNITI	23792822	2379282
19039	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	6370076	637008	19096	SOLAROLO RAINERIO	9696877	969688
19040	DEROVERE	8349914	834991	19097	SONCINO	37888171	3788817
19041	DOVERA	17885519	1788552	19098	SORESINA	21668414	2166841
19042	DRIZZONA	10289560	1028956	19099	SOSSIPO	16002024	1600202
19043	FIESCO	6895432	689543	19100	SPINADESCO	15735097	1573510
19044	FORMIGARA	11527612	1152761	19101	SPINEDA	9658033	965803
19045	GABBIONETA BINANUOVA	14074621	1407462	19102	SPINO D'ADDA	17182103	1718210
19046	GADESCO PIEVE DELMONA	13795561	1379556	19103	STAGNO LOMBARDO	37848979	3784898
19047	GENIVOLTA	8518498	851850	19104	TICENGO	7209221	720922
19048	GERRE DE' CAPRIOLI	7351251	735125	19105	TORLINO VIMERCATI	5188115	518812
19049	GOMBITO	8597117	859712	19106	TORNATA	9193424	919342
19050	GRONTARDO	11227448	1122745	19107	TORRE DE' PICENARDI	14487845	1448785
19051	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	20323175	2032318	19108	TORRIELLA DEL PIZZO	23258988	2325899
19052	GUSSOLA	22752249	2275225	19109	TRESCORE CREMASCO	4538102	453810
19053	ISOLA DOVARESE	8152859	815286	19110	TRIGOLO	15161810	1516181
19054	IZANO	5163706	516371	19111	VAIANO CREMASCO	4148769	414877
19055	MADIGNANO	8203578	820358	19112	VAILATE	7988478	798848
19056	MALAGNINO	8274854	827485	19113	VECOVATO	14495941	1449594
19057	MARTIGNANA DI PO	12600325	1260033	19114	VOLONGO	7133237	713324
				19115	VOLTIDO	11460689	1146069

LA FLESSIBILITA: Massima percentuale di riduzione degli ambiti agricoli su base provinciale



Varianti non sostanziali
(variazione massima sup. ambiti agricoli)

Media per comune: 113.446 Mq

Totale Provinciale: 13.046.343 Mq

Potenzialità: calcolo meno complicato e minore riduzione degli ambiti agricoli per le varianti non sostanziali.

Limiti: non considererà le etogeneità del territorio come per esempio ma non solo, la superficie amministrativa comunale; non utilizza variabili statistiche di immediato riscontro.

Le soglie così individuate di variazione degli ambiti agricoli ovviamente, per avere una effettiva attuazione, oltre ad essere oggetto di accordi di programma dovranno rispettare almeno due indicatori di carattere qualitativo tra quelli indicati in Tabella 9.5 (vedi a pag. 247).

Le soglie dimensionali per le variazioni degli ambiti agricoli del PTCP (Tabella 9.6) possono essere variate in eccesso con variante sostanziale al PTCP di cui all'art. 40 a partire da cinque anni dall'entrata in vigore del piano.

La somma di tutte le superfici sottratte agli ambiti destinati all'attività agricola, attraverso una o più varianti di tipo non sostanziale (**art. 34 del PTCP**) **si sommano fino al raggiungimento delle soglie dimensionali di riferimento per le variazioni degli ambiti agricoli massime di cui alla tabella 2, fatto salvo lo scomputo delle aree agricole esterne, individuate nell'Allegato relativo alla Carta di caratterizzazione del territorio rurale, che il Comune può eventualmente chiedere di individuare negli ambiti agricoli del PTCP.**

Qualora la richiesta di superficie di variazione degli ambiti destinati all'agricoltura, sommata alle superfici già sottratte agli ambiti destinati all'attività agricola nel tempo attraverso una o più varianti di tipo non sostanziale, risulti essere superiore rispetto alle soglie dimensionali di riferimento massime di cui alla tabella 2 si procede a una variante sostanziale ai sensi dell'art. 17 c. 14 della L.R. 12/05 di cui all'art. 40.

Per ogni intervento di variante non sostanziale e sostanziale dovranno essere previste opere di compensazione da definire in base alle caratteristiche del comune e ai criteri di sostenibilità previsti dal PTCP di cui alla Normativa e in particolare all'Appendice D "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali".

Tabella 9.6 - Soglie dimensionali di riferimento per le variazioni degli ambiti agricoli

NOME COMUNI	CIRCONDARI	Media sup. espansioni urbane per circondario In mq	Indice pressione urbana per comune (tab 1 - 4.D)	Max. soglie dimensionali per Comune in Mq per varianti non sostanziali
ACQUANEGRA CREMONESE	cremonese	378000	1,25	472.500
AGNADELLO	cremasco	279000	1,25	348.750
ANNICCO	cremonese	378000	1,37	506.520
AZZANELLO	cremonese	378000	1,50	567.000
BAGNOLO CREMASCO	cremasco	279000	1,25	348.750
BONEMERSE	cremonese	378000	1,25	472.500
BORDOLANO	cremonese	378000	1,50	567.000
CA` D` ANDREA	casalasco	405000	1,37	542.700
CALVATONE	casalasco	405000	1,37	542.700
CAMISANO	cremasco	279000	1,37	373.860
CAMPAGNOLA CREMASCA	cremasco	279000	1,25	348.750
CAPERGNANICA	cremasco	279000	1,12	312.480
CAPPELLA CANTONE	cremonese	378000	1,25	472.500
CAPPELLA DE` PICENARDI	cremonese	378000	1,50	567.000
CAPRALBA	cremasco	279000	1,37	373.860
CASALBUTTANO ED UNITI	cremonese	378000	1,25	472.500
CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	cremasco	279000	1,25	348.750
CASALETTO CEREDANO	cremasco	279000	1,37	373.860

NOME COMUNI	CIRCONDARI	Media sup. espansioni urbane per circondario In mq	Indice pressione urbana per comune (tab 1 - 4.D)	Max. soglie dimensionali per Comune in Mq per varianti non sostanziali
CASALETTO DI SOPRA	cremasco	279000	1,12	312.480
CASALETTO VAPRIO	cremasco	279000	1,25	348.750
CASALMAGGIORE	casalasco	405000	1,37	542.700
CASALMORANO	cremonese	378000	1,37	506.520
CASTELDIDONE	casalasco	405000	1,37	542.700
CASTEL GABBIANO	cremasco	279000	1,37	373.860
CASTELLEONE	cremasco	279000	1,37	373.860
CASTELVERDE	cremonese	378000	1,25	472.500
CASTELVISCONTI	cremonese	378000	1,37	506.520
CELLA DATI	cremonese	378000	1,37	506.520
CHIEVE	cremasco	279000	1,12	312.480
CICOGNOLO	cremonese	378000	1,25	472.500
CINGIA DE` BOTTI	casalasco	405000	1,37	542.700
CORTE DE` CORTESI CON CIGNONE	cremonese	378000	1,25	472.500
CORTE DE` FRATI	cremonese	378000	1,50	567.000
CREDERA RUBBIANO	cremasco	279000	1,37	373.860
CREMA	cremasco	279000	1,00	279.000
CREMONA	cremonese	378000	1,00	378.000
CREMOSANO	cremasco	279000	1,37	373.860
CROTTA D` ADDA	cremonese	378000	1,50	567.000
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	cremasco	279000	1,50	418.500
DEROVERE	cremonese	378000	1,25	472.500
DOVERA	cremasco	279000	1,37	373.860
DRIZZONA	casalasco	405000	1,37	542.700
FIESCO	cremasco	279000	1,25	348.750
FORMIGARA	cremonese	378000	1,37	506.520
GABBIONETA BINANUOVA	cremonese	378000	1,37	506.520
GADESCO PIEVE DELMONA	cremonese	378000	1,25	472.500
GENIVOLTA	cremasco	279000	1,37	373.860
GERRE DE` CAPRIOLI	cremonese	378000	1,37	506.520
GOMBITO	cremasco	279000	1,50	418.500
GRONTARDO	cremonese	378000	1,50	567.000
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	cremonese	378000	1,37	506.520
GUSSOLA	casalasco	405000	1,37	542.700
ISOLA DOVARESE	cremonese	378000	1,37	506.520
IZANO	cremasco	279000	1,37	373.860
MADIGNANO	cremasco	279000	1,25	348.750
MALAGNINO	cremonese	378000	1,25	472.500
MARTIGNANA DI PO	casalasco	405000	1,37	542.700
MONTE CREMASCO	cremasco	279000	1,12	312.480
MONTODINE	cremasco	279000	1,37	373.860
MOSCAZZANO	cremasco	279000	1,37	373.860
MOTTA BALUFFI	casalasco	405000	1,50	607.500

NOME COMUNI	CIRCONDARI	Media sup. espansioni urbane per circondario In mq	Indice pressione urbana per comune (tab 1 - 4.D)	Max. soglie dimensionali per Comune in Mq per varianti non sostanziali
OFFANENGO	cremasco	279000	1,25	348.750
OLMENETA	cremonese	378000	1,37	506.520
OSTIANO	cremonese	378000	1,37	506.520
PADERNO PONCHIELLI	cremonese	378000	1,50	567.000
PALAZZO PIGNANO	cremasco	279000	1,25	348.750
PANDINO	cremasco	279000	1,37	373.860
PERSICO DOSIMO	cremonese	378000	1,37	506.520
PESCAROLO ED UNITI	cremonese	378000	1,37	506.520
PESSINA CREMONESE	cremonese	378000	1,37	506.520
PIADENA	casalasco	405000	1,25	506.250
PIANENGO	cremasco	279000	1,25	348.750
PIERANICA	cremasco	279000	1,12	312.480
PIEVE D`OLMI	cremonese	378000	1,37	506.520
PIEVE SAN GIACOMO	cremonese	378000	1,25	472.500
PIZZIGHETTONE	cremonese	378000	1,37	506.520
POZZAGLIO ED UNITI	cremonese	378000	1,25	472.500
QUINTANO	cremasco	279000	1,25	348.750
RICENGO	cremasco	279000	1,37	373.860
RIPALTA ARPINA	cremasco	279000	1,37	373.860
RIPALTA CREMASCA	cremasco	279000	1,25	348.750
RIPALTA GUERINA	cremasco	279000	1,25	348.750
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	casalasco	405000	1,37	542.700
RIVOLTA D`ADDA	cremasco	279000	1,37	373.860
ROBECCO D`OGLIO	cremonese	378000	1,37	506.520
ROMANENGO	cremasco	279000	1,37	373.860
SALVIOLA	cremasco	279000	1,37	373.860
SAN BASSANO	cremonese	378000	1,37	506.520
SAN DANIELE PO	cremonese	378000	1,25	472.500
SAN GIOVANNI IN CROCE	casalasco	405000	1,25	506.250
SAN MARTINO DEL LAGO	casalasco	405000	1,25	506.250
SCANDOLARA RAVARA	casalasco	405000	1,37	542.700
SCANDOLARA RIPA D`OGLIO	cremonese	378000	1,37	506.520
SERGNANO	cremasco	279000	1,25	348.750
SESTO ED UNITI	cremonese	378000	1,37	506.520
SOLAROLO RAINERIO	casalasco	405000	1,37	542.700
SONCINO	cremasco	279000	1,37	373.860
SORESINA	cremonese	378000	1,12	423.360
SOSPIRO	cremonese	378000	1,25	472.500
SPINADESCO	cremonese	378000	1,37	506.520
SPINEDA	casalasco	405000	1,50	607.500
SPINO D`ADDA	cremasco	279000	1,37	373.860
STAGNO LOMBARDO	cremonese	378000	1,50	567.000
TICENGO	cremasco	279000	1,12	312.480

NOME COMUNI	CIRCONDARI	Media sup. espansioni urbane per circondario In mq	Indice pressione urbana per comune (tab 1 - 4.D)	Max. soglie dimensionali per Comune in Mq per varianti non sostanziali
TORLINO VIMERCATI	cremasco	279000	1,50	418.500
TORNATA	casalasco	405000	1,37	542.700
TORRE DE` PICENARDI	casalasco	405000	1,25	506.250
TORRICELLA DEL PIZZO	casalasco	405000	1,50	607.500
TRESCORE CREMASCO	cremasco	279000	1,25	348.750
TRIGOLO	cremasco	279000	1,50	418.500
VAIANO CREMASCO	cremasco	279000	1,12	312.480
VAILATE	cremasco	279000	1,25	348.750
VESCOVATO	cremonese	378000	1,37	506.520
VOLONGO	cremonese	378000	1,37	506.520
VOLTIDO	casalasco	405000	1,37	542.700

Le corrispondenze con il SIT:

in adempimento del Decreto dirigenziale regionale n. 12520 del 10/11/2006 *di approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/05*, nella fase di analisi e ricognizione per l'elaborazione del PGT, il Comune può usufruire del patrimonio conoscitivo gestito a livello regionale, provinciale e di altri Enti della P.A.

Nell'elaborazione della Tavola delle Previsioni di Piano il Comune da un lato si avvale dei livelli informativi di *tipo A*, gestiti a livello regionale e provinciale e dall'altro elabora i livelli informativi di *tipo B*, rispetto ai quali è chiamato ad effettuare aggiornamenti, modifiche o semplici segnalazioni di errori.

Anche la Provincia con Decreto dirigenziale regionale n. 16285 del 31/01/2008 *di approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione provinciale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/05*, è tenuta ad aggiornare una serie di tematismi di propria competenza e tra questi ricadono anche gli *ambiti destinati all'attività agricola* il cui livello informativo è di carattere poligonale e appartenente al livello informativo di tipo *Ap* ovvero quei livelli informativi che devono essere prodotti ed aggiornati a livello provinciale secondo specifiche condivise, rispetto ai quali la Regione ha un compito di controllo di conformità alle specifiche, di armonizzazione, di rappresentazione unitaria a scala regionale e di distribuzione all'utenza.

I comuni in riferimento alla tematica delle aree agricole, sulla base dell'identificazione degli ambiti agricoli strategici definiti e cartografati nel PTCP secondo i criteri regionali, procedono alla determinazione delle zone agricole.

La formazione del livello informativo "aree agricole" di livello comunale secondo il Decreto dirigenziale sopra citato sarà di *tipo B* ovvero appartenete a quei livelli informativi prodotti e aggiornati a livello comunale secondo specifiche condivise, rispetto alle quali la Regione ha un compito di controllo di conformità alle specifiche, di armonizzazione e mosaicatura e di distribuzione all'utenza.

Quindi poiché, in sede di redazione del Piano delle Regole i comuni hanno facoltà di apportare precisazioni, miglioramenti e rettifiche agli ambiti agricoli, il PTCP dovrà recepire tali aggiornamenti a livello cartografico per rendere la banca dati SIT più dettagliata e rispondente alle reali perimetrazioni degli ambiti agricoli.

Il recepimento nel PTCP di quanto individuato e approvato dal Comune nel Piano delle Regole dopo la verifica di compatibilità al PTCP secondo la procedura di cui all'art. 13 cc. 5 e 7 produrrà

nel Piano Territoriale la riclassificazione di tali aree come: AMBITI AGRICOLI PTCP EX ART. 18 L.R. 12/05 e AREE AGRICOLE ESTERNE.

A livello cartografico ciò sarà gestito con la trasmissione dei file relativi, secondo le specifiche tecniche del SIT integrato provinciale.

Il tematismo poligonale così come definito dal PTCP e successivamente anche con le eventuali integrazioni e modifiche derivanti da una scala di maggiore dettaglio, costituiranno anche una banca dati numerica in grado di monitorare l'eventuale cambiamento o erosione degli ambiti agricoli che si potrà avere nel corso del tempo.

Infatti la provincia con il PTCP, come visto in precedenza, ha sistematizzato e implementato un set di indicatori funzionali a definire lo stato del sistema in questione.

Tale patrimonio cartografico e alfanumerico costituirà una base di confronto per attuare politiche volte al riordino del sistema territorio a partire dalla componente agricola oltre che per il monitoraggio delle azioni che graviteranno in futuro su esso e delle quali la provincia con il PTCP, dovrà gestirne i processi.

In riferimento a quest'ultimo punto è utile rammentare che nell'Allegato D relativamente ai contenuti minimi sovracomunali per i PGT, è stato individuato un indicatore di supporto denominato "Estensione Ambiti Agricoli" il cui l'obiettivo prioritario legato ad esso è il mantenimento, senza decremento, del valore esistente.

Anche la VAS del PTCP nel capitolo dedicato al monitoraggio, tra gli indicatori per il sistema ambientale, compare la voce relativa agli ambiti agricoli e di conseguenza l'aggiornamento continuo della banca dati cartografica diverrà condizione necessaria per assolvere all'obiettivo di tale strumento.

Rapporto indicatori PTCP – contenuti minimi sovracomunali PGT – Sistema Informativo

<p>PTCP Indicatori di supporto (* anche indicatori VAS)</p>	<p>Valori di riferimento Indicazioni per la misurazione dei valori</p>	<p>Tematismi PGT Dgr 8/1681 Capitolo 2.1.4.</p>	<p>Livelli informativi SIT integrato D.G.R. N. 1562/05 D.d.u.o N. 12520/06 D.d.u.o N. 16285/07 TIPI: A1: aggiornati in modo diretto A2: segnalazioni di rettifica B: prodotti a livello comunale Ap: prodotti dalla Provincia</p>
<p>Estensione ambiti agricoli</p>	<p>Superficie ambiti agricoli vincolati nel PTCP / Superficie territorio comunale L'obiettivo è il mantenimento, senza decremento, del valore esistente.</p>	<p>a) Il perimetro del territorio Comunale e) Le aree destinate all'agricoltura (Vedi anche Cap. 4.3.2)</p>	<p>1) Perimetro del territorio Comunale (A2 o B) 6) Aree destinate all'agricoltura (B) Ambiti agricoli PTCP (AP)</p>
<p>Indice di flessibilità urbana</p>	<p>Superficie aree agricole esterne / superficie urbana e infrastrutturale La diminuzione del valore dell'indicatore è consentita solo a seguito di parziale compensazione ambientale</p>	<p>b) Gli ambiti di trasformazione c) Gli ambiti del tessuto urbano consolidato d) Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici e) Le aree destinate all'agricoltura g) Le aree non soggette a trasformazione urbanistica l) Le previsioni sovracomunali</p>	<p>2) Ambiti di trasformazione (B) 3) Ambiti del tessuto urbano consolidato (B) 5) Aree adibite a servizi ed impianti tecnologici (A1, B) 6) Aree destinate all'agricoltura (B) 8) Aree non soggette a trasformazione urbanistica 11) Le previsioni sovracomunali (A2) Ambiti agricoli PTCP (AP)</p>
<p>Indice di qualità del patrimonio rurale</p>	<p>Edifici rurali di pregio in stato di abbandono / totale edifici rurali di pregio censiti Il dato ha come base di riferimento il censimento delle cascine realizzato dalla provincia. Per stato di abbandono si fa riferimento principalmente allo stato di dismissione funzionale, indipendentemente dallo stato di manutenzione fisica dei manufatti.</p>	<p>c) Gli ambiti del tessuto urbano consolidato f) Le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche</p>	<p>3) Ambiti del tessuto urbano consolidato (B) 7) aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche (B) Censimento Cascine (AP)</p>
<p>Consumo di suolo potenziale</p>	<p>Superficie urbana e infrastrutturale / superficie territorio comunale Per i comuni che hanno un valore dell'indicatore superiore al valore medio dell'ACI o circondario di appartenenza si dovranno prevedere azioni di riuso del territorio già urbanizzato, per una quantità che compensi l'incremento del valore dell'indicatore.</p>	<p>a) Il perimetro del territorio Comunale b) Gli ambiti di trasformazione c) Gli ambiti del tessuto urbano consolidato d) Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici l) Le previsioni sovracomunali</p>	<p>1) Perimetro del territorio Comunale (A2, B) 2) Ambiti di trasformazione (B) 3) Ambiti del tessuto urbano consolidato (B) 5) Aree adibite a servizi ed impianti tecnologici (A1, B) 11) Le previsioni sovracomunali (A2)</p>

9.7.4 - La Carta degli ambiti agricoli

La Carta degli ambiti agricoli rappresenta le parti di territorio agricolo in cui le norme del PTCP hanno efficacia prevalente rispetto a quelle dei piani comunali (artt. 15 e 18 della L.R. 12/05): di fatto è un'estrazione dalla *Carta delle Tutele e delle salvaguardie* dei contenuti inerenti gli ambiti agricoli di interesse strategico del PTCP, per una maggiore leggibilità delle informazioni. Essa è una carta di carattere normativo i cui orientamenti e le cui prescrizioni tengono conto anche delle

politiche, delle strategie e delle azioni di carattere territoriale e agricolo che la Provincia intende attivare. Pertanto, questa carta non rappresenta soltanto lo stato attuale del territorio agricolo, ma rappresenta anche le trasformazioni che il PTCP intende perseguire.

Le zone di espansione contenute nel Mosaico degli strumenti urbanistici comunali sono state escluse dagli ambiti agricoli per evitare di inglobare negli ambiti tutelati aree che sono già interessate da previsioni di espansione insediativa.

Le analisi finalizzate alla definizione del perimetro degli ambiti agricoli da tutelare si sono concentrate in ambito periurbano, su cui vi è stato un intenso confronto con i Comuni per individuare le aree oggetto di future trasformazioni. Infatti, in un territorio come quello della Provincia di Cremona, dove l'attività agricola ha un carattere pervasivo, le fasce periurbane sono le uniche nelle quali si riscontra una reale competizione tra usi agricoli e usi urbani. In particolare, una prima carta "speditiva" di individuazione degli ambiti agricoli è stata predisposta escludendo le aree definite dagli strumenti urbanistici comunali come aree agricole di rispetto urbano; queste, valutate sia da un punto di vista dimensionale sia morfologico - secondo quanto indicato nella D.G.R. n. 8/1681 2005 - e riviste dopo una fase di negoziazione con i Comuni, sono state escluse dagli ambiti agricoli provinciali nella carta definitiva. Per esse, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 12/05, la Provincia fornisce indicazioni e indirizzi ai Comuni tramite la Carta delle compatibilità ambientali.

LEGENDA Carta Ambiti Agricoli

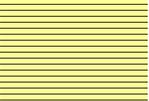
	Confini parchi regionali
	Confini PLIS
	Confini riserve naturali, SIC e ZPS
	Confini comunali
	corsi d'acqua
	Ambiti destinati all'attività agricola ex lege 12/2005 art. 18
	Ambiti destinati all'attività agricola ex lege 12/2005 art. 18, da ridefinire nei PGT (art. 15 c. 5)

Figura 9.22 - La percentuale di superficie per ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - per Comuni

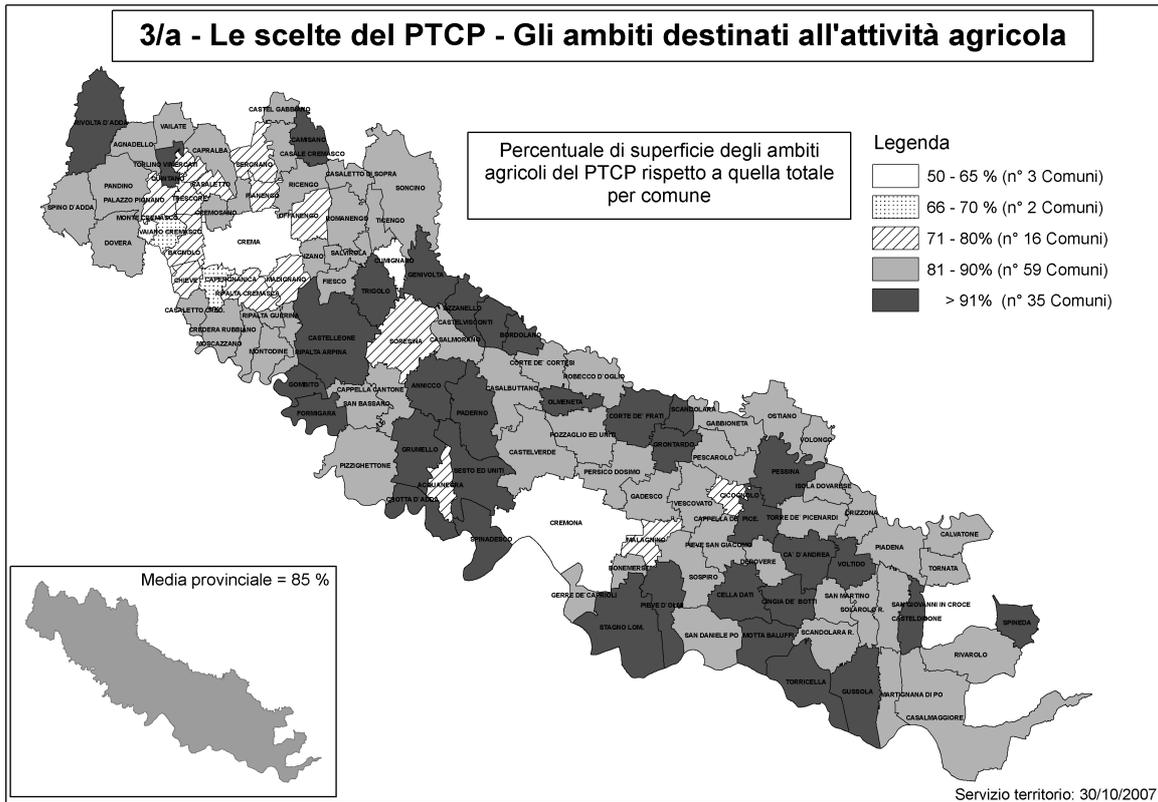
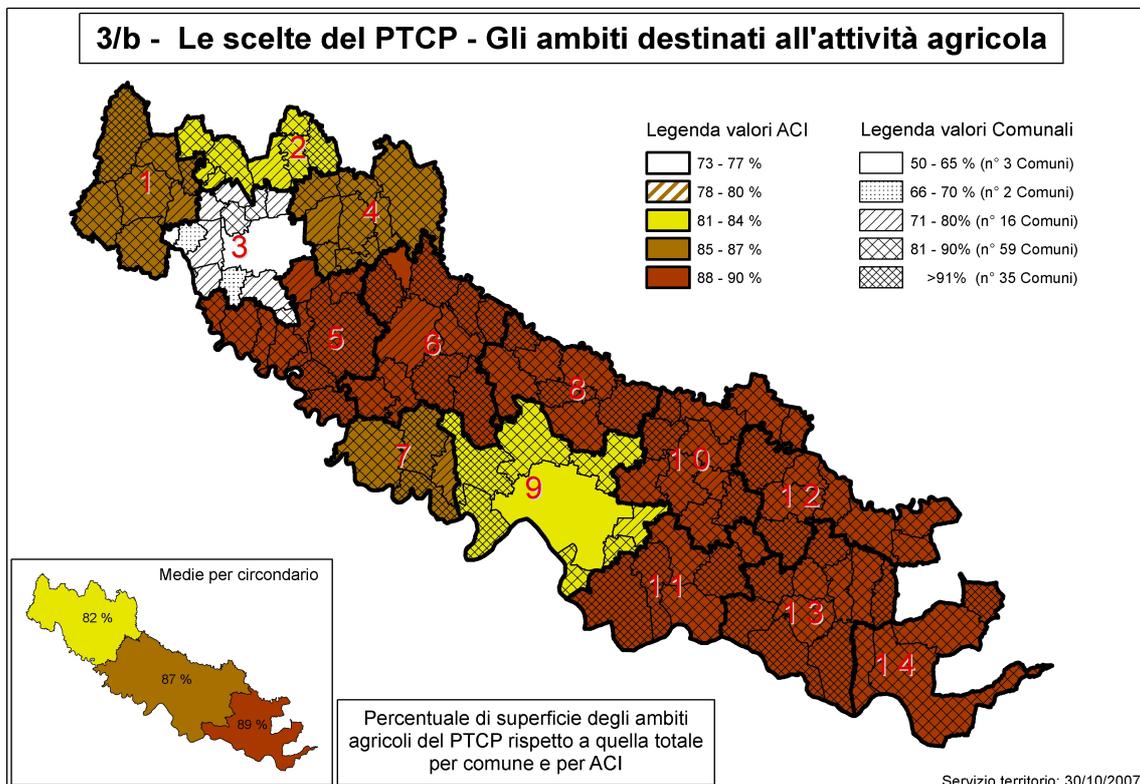


Figura 9.23 - La percentuale di superficie per ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico per Circondari



9.7.5 - La Carta del valore agricolo del suolo

Una prima elaborazione della *Carta del valore agricolo del suolo*, è stata realizzata all'inizio del percorso della variante di adeguamento al fine di valutare l'omogeneità del sistema rurale cremonese rispetto alla capacità d'uso agricolo dei suoli (vedi par. 9.3.3 e par. 9.4)

La Carta del valore agricolo, qui denominata senza l'ulteriore aggettivazione di forestale data la caratteristica puramente agricola del territorio provinciale, è stata realizzata seguendo gli indirizzi regionali contenuti nel documento regionale..

È stata effettuata la sovrapposizione dei tematismi capacità d'uso del suolo (*Land Capability Classification, LCC*) - derivata dalla Carta pedologica regionale - e destinazione d'uso - derivato dal progetto regionale *Destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali (DUSAF)* - ed è stato applicato il calcolo per punteggi del metodo *Metland*.

Per l'applicazione del metodo è stato necessario apportare alcune semplificazioni rispetto alle informazioni contenute nella carta pedologia regionale. In particolare per le classi di capacità d'uso sono state eliminate le informazioni relative alle sottoclassi per tipo di limitazione e sono state effettuate alcune semplificazioni (vedi tabella 9.7). In tabella 9.8 sono indicati i punteggi attribuiti alle classi di capacità d'uso del suolo così come indicato negli indirizzi regionali per la definizione degli ambiti agricoli.

Tabella 9.7 – Attribuzione della classe di capacità d'uso agricolo alle sottoclassi individuate da ERSAF

LCC_SOTTO (ERSAF)	CAPACITÀ D'USO DEL SUOLO
1	1
1/3s	3
2s	2
2s/3s	3
2w	2
2w/1	2
2w/2w/3s	3
2w/2ws	2
2ws	2
2ws/1	2
2ws/3w	3
3e	3
3s	3
3s/1	3
3s/2s	3
3s/2ws	3
3w	3
3w/3ws	3
3w/4s	4
3ws	3
3ws/2s	3
3ws/2ws	3
4s	4
4w	4
4w/5w	5
5s	5
5s/2s	5
5w	5

Tabella 9.8 – Attribuzione dei punteggi per capacità d'uso agricolo

CAPACITÀ D'USO DEL SUOLO	punteggio (s)
1	100
2	95
3	75
4	65
5	50

Il dato relativo alla destinazione d'uso è stato elaborato accorpando i diversi usi del suolo rilevati dal DUSAF e assegnando un punteggio a ogni uso, secondo quanto indicato nel DR (tabella 9.9).

Tabella 9.9 – Attribuzione dei punteggi agli usi del suolo

USO DEL SUOLO	LABEL (DUSAF)	classe uso suolo	riduzione (t)
1	L1, L2, L3	colture permanenti	-25
2	S, P	seminativi, prati e pascoli	0
3	L7, L8, N8t	altre legnose agrarie, pioppeti, arboricoltura da legno	10
4	R2q, R4, L5	aree agricole abbandonate con vegetazione naturale erbacea e cespugliosa, aree degradate non utilizzate, aree di cava	25
5	N1, N2, N8, N8b	cespuglieti, paludi	50
11	B	boschi	75
12	U, R1, R2, R3, R5, N3, N4, N5, A1, A2, A3	aree urbanizzate, cave, discariche, vegetazione dei greti, sabbie e ghiaie fluviali, ghiacciai, laghi, stagni, corsi d'acqua	100

La sovrapposizione geografica dei due tematismi porta alla divisione del territorio agricolo in aree con punteggi e coefficienti di riduzione equivalenti. A questo punto è stata applicata la formula per il calcolo del valore agricolo:

$$\text{valore agricolo} = 100 * ((s-t)+75)/175$$

dove **s** è il punteggio attribuito alla capacità d'uso e **t** è il coefficiente di riduzione assegnato all'uso del suolo.

Le classi di valore agricolo così determinate sono:

- aree con **valore agricolo alto**, in cui sono presenti i suoli caratterizzati da una alta capacità d'uso e/o dalla presenza di colture redditizie - punteggio ≥ 95 ;
- aree con **valore agricolo medio**, in cui sono presenti i suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo - punteggio compreso fra 70 e 95;
- aree con **valore agricolo basso** che generalmente sono aree naturali o comunque aree senza attività agricola - punteggio ≤ 70 ;
- aree urbanizzate, idriche e di non suolo.

9.7.6 - L'Atlante dei caratteri delle aree agricole e la carta di caratterizzazione del territorio rurale.

La caratterizzazione del territorio rurale necessita di informazioni approfondite che riguardano numerosi aspetti fra i quali la struttura della proprietà agricola, le caratteristiche produttive e le filiere agro-alimentari, le caratteristiche ambientali e paesistiche, le sensibilità ambientali, l'offerta di servizi legati alla produzione, etc... Poiché queste informazioni sono disponibili in forme e scale diverse, la loro restituzione è stata organizzata sotto forma di atlante, il quale costituisce un repertorio dinamico di informazioni e rappresentazioni cartografiche e tabellari, in cui verranno inserite nel tempo le informazioni via via più aggiornate e dettagliate.

Nelle tabelle 9.10 (a) e 9.10 (b) sono illustrati un primo gruppo esaustivo di tematismi dell'Atlante distinti rispetto al formato dei dati: geografico o alfanumerico. Alcuni di questi tematismi non sono

ancora disponibili poiché sono in corso di raccolta da parte della Provincia. Sarà comunque possibile incrementare il numero e la qualità dei livelli informativi rispetto alle nuove esigenze che potranno emergere in futuro.

La lettura di questi tematismi viene effettuata sulla base di criteri nominali capaci di individuare i diversi tipi di aree agricole e di considerare le molteplici funzioni che esse possono svolgere, da quelle di tipo produttivo a quelle di tipo ecologico, ricreativo, paesaggistico, di sicurezza territoriale.

Con l'ausilio dei tematismi della Carta delle compatibilità ambientali e della Carta della rete ecologica, le aree agricole potranno anche essere distinte rispetto al valore agricolo, all'interesse paesistico e naturale delle coperture vegetali, conseguente alla presenza di corridoi ecologici o alla densità della vegetazione, e ai livelli di alluvionabilità.

Tabella 9.10 (a)- Atlante dei caratteri delle aree agricole – dati geografici (georeferenziati) – In grigio i dati attualmente non disponibili e/o in corso di raccolta da parte del Settore Agricoltura della Provincia

Obiettivo di riferimento	Fattori	Tematismi	Classi	Fonte	Note
	PRODUTTIVI	Aziende agricole	Dimensione media aziendale (SAU)	Valter - campo DIM_MED_AZ e (dati derivati dal SIARL)	Riferito a comuni
			Numero aziende agricole per comune	Valter - campo AZ_TOT (dati derivati dal SIARL)	Riferito a comuni
		Finanziamenti PSR asse I (strutturale)	€/ha	Valter - campo PSR_ECO	riferito a griglia 500x500
		Aziende zootecniche	Dimensione, numero di capi, tipologia	SIARL e/o SIT provinciale (censimento cascine)	Riferito a elementi territoriali
		Vivai	Presenza	Indagine del centro servizi florovivaismo (CR-MN)	Riferito a elementi territoriali - solo Casalasco
		Arboricoltura da legno	Presenza	Dati PIF	Riferito a elementi territoriali
		Ortofrutta		SIARL	Riferito a elementi territoriali
Utilizzo sostenibile suoli agricoli e superfici forestate	AMBIENTALI	Finanziamenti PSR asse II (ambientale)	€/ha	Valter PSR_AMB	riferito a griglia 500x500
		Terreni baulati	Presenza	ERSAF, Carta Pedologica	Riferito a elementi territoriali (U.P. LF3)
		Prati permanenti	Presenza	SIARL (Carta uso suolo 2006)	Riferito a elementi territoriali
		Filari, siepi	Presenza	Dati PIF	Riferito a elementi territoriali
		Boschi e sistemi verdi	Presenza	Dati PIF	Riferito a elementi territoriali
		Multifunzionalità delle aree boscate		Dati PIF	Riferito a elementi territoriali
		Zone vulnerabili (ex Dgr 8/3297/2006)	Comuni con zone vulnerabili	PTUA - aree vulnerabili da carichi zootecnici o civili	Riferito a comuni
		Idoneità allo spandimento dei liquami zootecnici	Alta, media e bassa idoneità	ERSAF, Carta Pedologica	Riferito a elementi territoriali
		Consumo del suolo agricolo	Presenza – aree urbane e di espansione, ambiti agricoli e aree agricole comunali	Settore territorio	Dati utilizzati nell'individuazione degli ambiti agricoli provinciali
Tutela risorse e rete idriche		Corsi d'acqua e reticolo idrico minore	Presenza	Base cartografica regionale CT_10	Riferito a elementi territoriali
	PAESISTICI	Complessità morfologica	Classificazione per presenza di elementi geomorfologici significativi	Valter campo - C_MORF (derivato da Basi ambientali di pianura ERSAF)	Riferito a griglia 500x500
		Patrimonio rurale	Presenza cascine	SIT Settore Territorio (censimento cascine)	Riferito a elementi territoriali
		Rilevanza storico culturale	Classificazione per presenza di elementi ex D.Lgs 42/2004, di insediamenti rurali e caratteri tipici del paesaggio della pianura	Valter PAE_CULT (derivato dal SIBA)	Riferito a griglia 500x500

Tabella 9.10 (b)- Atlante dei caratteri delle aree agricole – dati alfanumerici – In grigio i dati attualmente non disponibili e/o in corso di raccolta da parte del Settore Agricoltura della Provincia

Obiettivo di riferimento	Fattori	Tematismi	Classi	Fonte	formato
	PRODUTTIVI	Finanziamenti PSR asse I (strutturale)	Totale aziende finanziate – eventuali rielaborazioni statistiche	SIARL	Tabellellare, riferito a comuni
		Aziende zootecniche	Dimensione, numero di capi, tipologia	SIARL (ISTAT)	Tabellellare, riferito a comuni (*)
		Seminativi	Presenza, dimensione	SIARL	Tabellellare, riferito a comuni
		Colture ortofrutticole	Presenza, dimensione	SIARL	Tabellellare, riferito a comuni
		Vivai	Presenza, dimensione	SIARL	Tabellellare, riferito a comuni
	AMBIENTALI	Finanziamenti PSR asse II (ambientale)	Percentuale aziende finanziate su totale aziende	SIARL	Tabellellare, riferito a comuni
		Pioppeti	Presenza, dimensione	SIARL	Tabellellare, riferito ai comuni
	PAESISTICI	Patrimonio rurale	Presenza cascine	SIT Settore Territorio (censimento cascine)	data-base per comune
	SERVIZI	Finanziamenti PSR asse IV (area leader)	Percentuale aziende finanziate su totale aziende	SIARL	Tabellellare, riferito a comuni
		Agriturismi	Classificazione comuni per numero agriturismi	Settore agricoltura	In fase di attuazione Riferito a aziende agricole per comuni
			Presenza aziende agricole con agriturismi	Settore agricoltura	
		Fattorie didattiche riconosciute	Presenza	Settore Agricoltura	In fase di attuazione Riferito a aziende agricole per comuni
		Aziende agricole con produzione energia rinnovabile	Presenza	Settore agricoltura	tabellellare per comuni
	Finanziamenti PSR asse III (multifunzionalità)	Percentuale aziende finanziate su totale aziende??	SIARL	tabellellare riferito a comuni	

(*) il dato delle aziende zootecniche verrà implementato nel database georeferenziato delle cascine (v. tab 4(a))

È stata inoltre elaborata la **Carta di caratterizzazione del territorio rurale** (vedi Figura 9.24) che raccoglie alcuni tematismi dell'Atlante al fine di delineare in maniera sintetica i caratteri del territorio agricolo della Provincia. In particolare, vengono rappresentati i livelli informativi georeferenziati riferiti a elementi territoriali descrittivi dell'attività agricola presente (prati permanenti, arboricoltura da legno, vivai, siepi e filari, ...) e delle aree naturali (boschi, sistemi verdi, fontanili, bodri, corpi idrici e aree tutelate).

Negli elaborati relativi agli ambiti agricoli sono state cartografate anche le aree del sistema rurale della provincia di Cremona che **NON** dovranno essere recepite obbligatoriamente nel Piano delle Regole del PGT come Aree destinate all'agricoltura e sulle quali non insisterà il vincolo di cui all'art. 18 c. 2.

Tali aree – in quanto attualmente ad uso agricolo - restano incluse nelle Carte del PTCP per la caratterizzazione del sistema rurale (*Carta di caratterizzazione del territorio rurale*).

Il Comune all'interno delle aree agricole esterne (ex aree agricole di rispetto urbano) potrà operare le seguenti scelte pianificatorie:

Nel **DOCUMENTO di PIANO** (*oggetto di verifica di compatibilità al PTCP*):

- Ambiti di Trasformazione Urbana

Non sono conformativi dell'uso dei suoli fino all'approvazione dei singoli Piani Attuativi (**art. 8,11 e 12 lr. 12/05**)

Nel **PIANO delle REGOLE:**

(conformativo_oggetto di verifica di compatibilità al PTCP solo se modifica ambiti agricoli ART. 15 C. 5)

- **Aree destinate all'agricoltura:** definizione perimetro e norme Aree destinate all'agricoltura (in esse trovano applicazione gli art. 59 – 62bis L.R. 12/05) nel Piano delle Regole potranno inoltre essere sviluppate le norme del PTCP di valorizzazione, di uso e di tutela in rapporto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali relative agli ambiti agricoli; **art. 10 c. 4 lett. a L.R. 12/05 e D.G.R. 1681/05 (par. 4.3**
- **aree di valore paesaggistico ed ambientale: art. 10 c. 4 lett. b L.R. 12/05**
- **aree di non trasformazione urbanistica: art. 10 c. 4 lett. c L.R. 12/05**

Nel **PIANO DEI SERVIZI:**

- **aree per attrezzature pubbliche, corridoi ecologici. (art. 9 L.R. 12/05)**

Nella Carta di caratterizzazione del territorio rurale che ricordiamo è di carattere orientativo, sono indicate anche le aree urbane e infrastrutturali. Tali sono tutte le aree con destinazione d'uso non agricola negli strumenti urbanistici approvati alla data del 30.09.06 (nella *Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli* del PTCP), successivamente aggiornate attraverso le osservazioni pervenute dai Comuni, gli aggiornamenti prodotti alla banca dati dei PRG, le verifiche di compatibilità ai piani Comunali adottati e successivamente approvati alla data del 14 agosto 2007.

I dati estratti dalla banca dati regionale del Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC) comprendono tutte le zone omogenee da D.I.M. 1444/68 classificate come A, B, C, D, F e le superfici occupate da infrastrutture tecnologiche e per la mobilità indipendentemente dal loro stato di attuazione.

A loro volta si distinguono in "aree urbane e infrastrutturali" CONSOLIDATE e di ESPANSIONE, che comportano nuovo consumo di suolo.

Tale classificazione è assimilata dalle disposizioni introdotte dalla D.G.R. 1681/05 "Modalità per la pianificazione comunale" relativamente ai contenuti del Documento di Piano ed in particolare della Tavola delle previsioni di piano (vedi par. 2.1.4) Nello specifico:

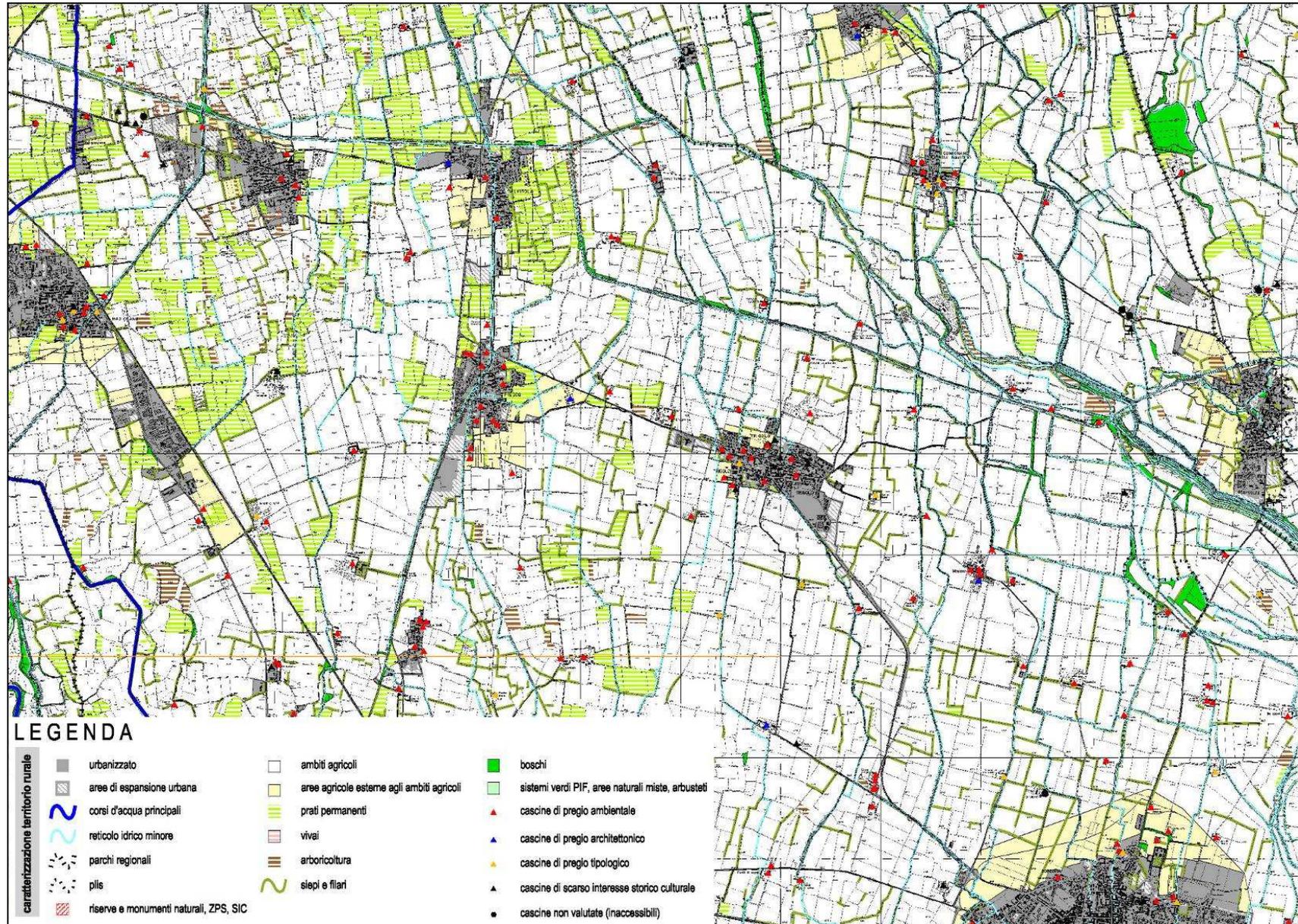
- le "aree urbane e infrastrutturali CONSOLIDATE" costituiscono lo stesso tematismo e lo stesso livello informativo (come SIT integrato art. 3 L.R. 12/05) degli "ambiti del tessuto consolidato" (D.G.R. 1681/05 par. 2.1.4 lett. c).
- le "aree urbane e infrastrutturali di ESPANSIONE" costituiscono lo stesso tematismo e lo stesso livello informativo (come SIT integrato art. 3 L.R. 12/05) degli "ambiti di trasformazione" (D.G.R. 1681/05 par. 2.1.4 lett. a).

Il Comune all'interno delle aree urbane e infrastrutturali potrà operare le seguenti scelte pianificatorie:

- Nel DOCUMENTO di PIANO (*Oggetto di verifica di compatibilità al PTCP*):
 - **Ambiti di Trasformazione Urbana che** non sono conformativi dell'uso dei suoli fino all'approvazione dei singoli Piani Attuativi (**art. 8,11 e 12 L.R. 12/05**)
 - perimetrazione tessuto urbano consolidato (**D.G.R. 1681/05**)

- Nel PIANO delle REGOLE e nel PIANO DEI SERVIZI
 - **destinazioni d'uso del tessuto urbano consolidato.** Tale individuazione ha valore conformativo

Figura 9.24 – Stralcio della Carta di caratterizzazione del territorio rurale.



9.8 - Riferimenti al sistema rurale paesistico – ambientale del PTR

A livello di disposizioni attuative oltre alla già citata D.G.R. 1681/05 (paragrafo 4.3.2.), a livello ufficiale, ma privo di efficacia giuridica, occorre attendere il documento SO9 Strumenti Operativi della proposta di Piano Territoriale Regionale approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. 6427 del 16.1.08 per la successiva adozione in consiglio regionale. Tale documento, peraltro, in via ufficiosa e in forma di bozza aveva già cominciato a circolare nella primavera del 2006 (vedi paragrafo 9.3.3) ed è stato considerato dal punto di vista metodologico per la definizione degli ambiti agricoli del PTCP.

Secondo la proposta di PTR gli obiettivi primari della legge sono (rif. Par. 1.1. doc. SO9):

- *“promuovere un uso più corretto del territorio per soddisfare le esigenze insediative senza compromettere il territorio libero;*
- *contenere il consumo di suolo, promuovendo un miglior uso di quello già compromesso o sottoutilizzato, anche attraverso il recupero e la riqualificazione delle aree dimesse;*
- *salvaguardare il territorio libero e il paesaggio assicurandone la tutela e la valorizzazione, tenendo conto degli aspetti relativi alla sicurezza (assetto idrogeologico, sismico, ecc....).*
- *Tali obiettivi vengono perseguiti dall'azione congiunta e coordinata dei soggetti che operano per il governo del territorio, in particolare attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale".* In merito al tema degli ambiti agricoli il documento regionale aggiunge che *“gli spazi del non costruito compongono in realtà un sistema complesso, che assolve a funzioni diverse, sovente compresenti, e che pertanto non deve essere considerato "territorio libero", locuzione che fa pensare ad ambiti "disponibili" per altri usi, per trasformazioni, per accogliere quanto viene espulso dal territorio urbanizzato.*

Per questo motivo nella definizione dell'organizzazione territoriale risulta fondamentale considerare le relazioni tra le diverse parti del territorio libero secondo la pluralità di funzioni presenti, in quanto tali ambiti possono essere identificati come elementi fondamentali di un sistema più ampio che può essere denominato "sistema rurale-paesistico-ambientale". Il sistema rurale-paesistico-ambientale interessa dunque il territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato, naturale, naturalistico, residuale o dedicato ad usi produttivi primari".

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di tipo sintetico di come sia organizzato lo spazio del sistema rurale – paesistico – ambientale del territorio della provincia di Cremona, dove si sovrappongono le parti a maggiore valenza paesistica e ambientale, già rilevate dal PTCP vigente alla componente produttiva che risulta pervasiva a livello di superficie occupata ed è oggetto della variante di adeguamento del piano vigente (vedi fig. 9.25).

In particolare il sistema rurale produttivo è costituito dalle ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e alle aree agricole esterne (rappresentate nella Carta di caratterizzazione del territorio rurale)

Per quanto riguarda l'interazione tra il sistema rurale produttivo e quello ambientale della provincia di Cremona a livello di dispositivi regolamentativi del PTCP è organizzato rispetto ai seguenti elementi (vedi fig. 9.26):

- I siti di importanza comunitaria ai sensi del D.P.R. 357/97 in attuazione della direttiva 92/43/CEE **"Habitat"** - art. 14 c. 5 Normativa PTCP;
- **Le zone di protezione speciale (ZPS)** in attuazione della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" - art. 14 c. 6 Normativa PTCP
- Le **aree** individuate nei Piani territoriali di coordinamento (PTC) dei **Parchi regionali** ai sensi l.r. 86/83 - art. 15 c. 4 Normativa PTCP;
- I Parchi **Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)** ai sensi dell'art. 34 della L.R. 86/83 - art. 15 c. 6 Normativa PTCP,
- gli elementi costitutivi della rete ecologica di primo e di secondo livello - art. 16 c. 7 Normativa PTCP

Laddove sono spazialmente efficaci i regimi di tutela degli elementi sopra individuati così come rappresentati nella Carta delle tutele e delle salvaguardie, sono prevalenti i contenuti delle

rispettive norme rispetto ai contenuti dell'art. 19 BIS – "Salvaguardie territoriali: gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

Per quanto riguarda l'interazione tra il sistema rurale produttivo e quello paesistico della provincia di Cremona a livello di dispositivi regolamentativi del PTCP è organizzato rispetto ai seguenti elementi (vedi fig. 9.27):

- I corsi d'acqua naturali e artificiali individuati ai sensi dell'**art. 142 lett. c del D.Lgs. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42.** - art. 14 c. 1 Normativa PTCP;
- Le bellezze naturali individuate ai sensi **dell'art 136 del D.lgs 42/2004** - - art. 14 c. 2 Normativa PTCP
- **Il Pianalto della Melotta o di Romanengo** - art. 16 c. 1 Normativa PTCP;
- I corsi d'acqua naturali e artificiali di cui alla lettera c dell'art. 22 del Piano territoriale paesistico regionale approvato - art. 16 c. 2 Normativa PTCP,
- Il nodo idrografico in località Tomba Morta - Le Formose - art. 16 c. 3 Normativa PTCP
- I tratti significativi delle scarpate principali - Le Formose - art. 16 c. 4 Normativa PTCP
- I fontanili - art. 16 c. 5 Normativa PTCP
- Le zone umide - art. 16 c. 6 Normativa PTCP

Laddove sono spazialmente efficaci i regimi di tutela degli elementi sopra individuati così come rappresentati nella Carta delle tutele e delle salvaguardie, sono prevalenti i contenuti delle rispettive norme rispetto ai contenuti dell'art. 19 BIS – "Salvaguardie territoriali: gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

Figura 9.25 – La sintesi del sistema rurale- paesistico – ambientale della provincia di Cremona

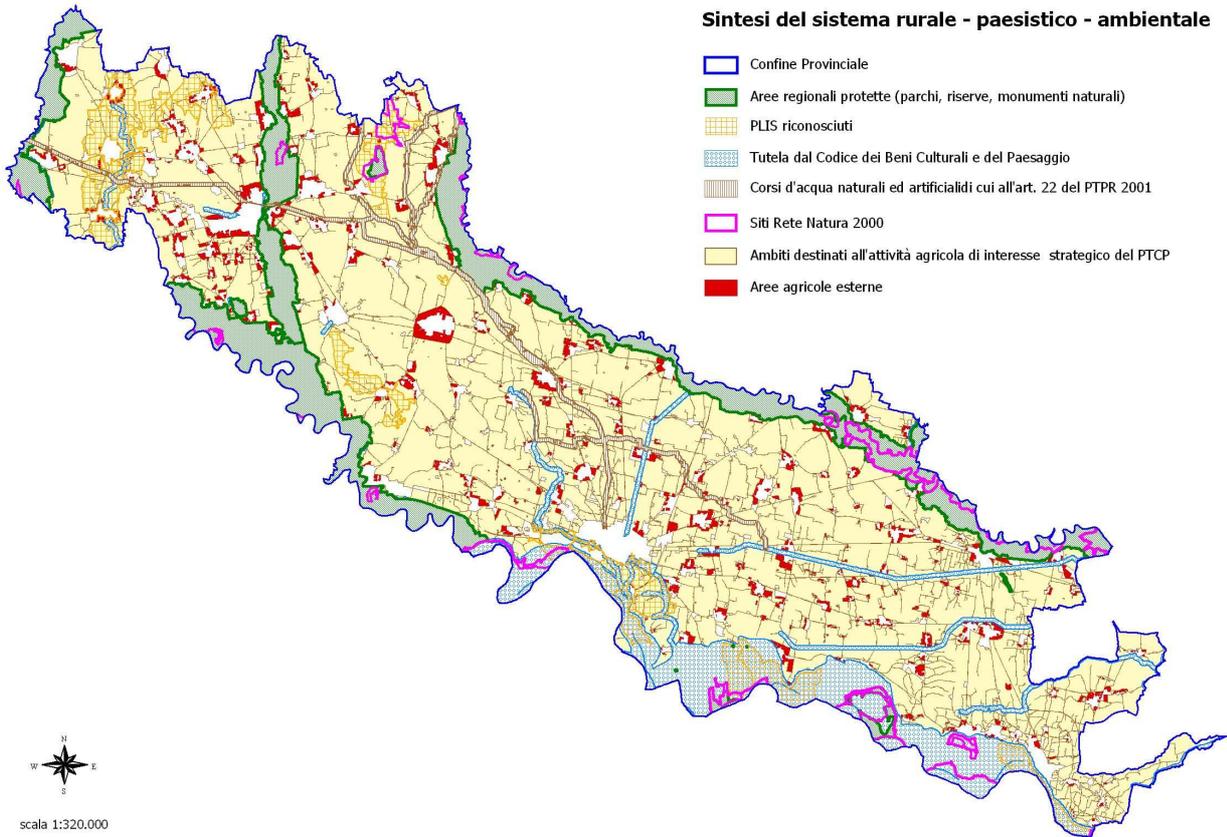


Figura 9.26 – Le interazioni tra il sistema rurale e quello ambientale della provincia di Cremona

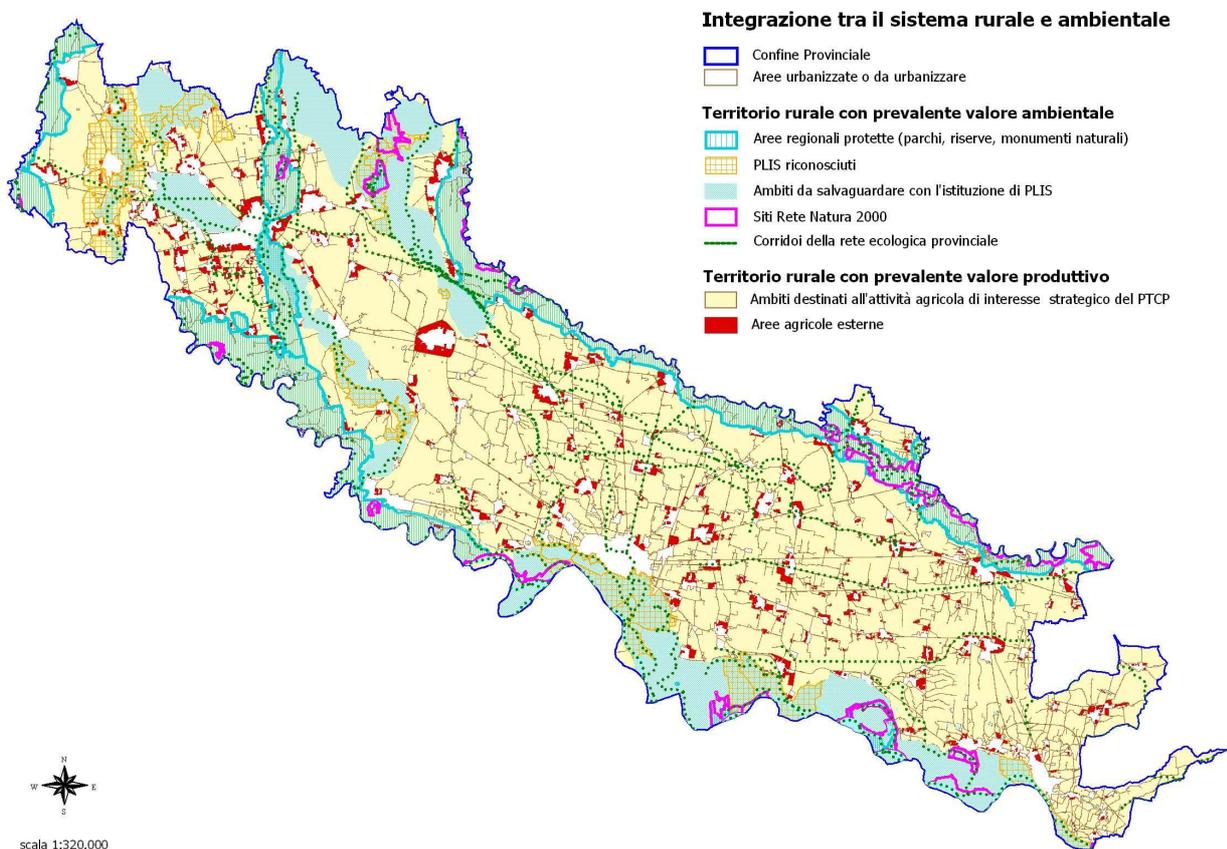
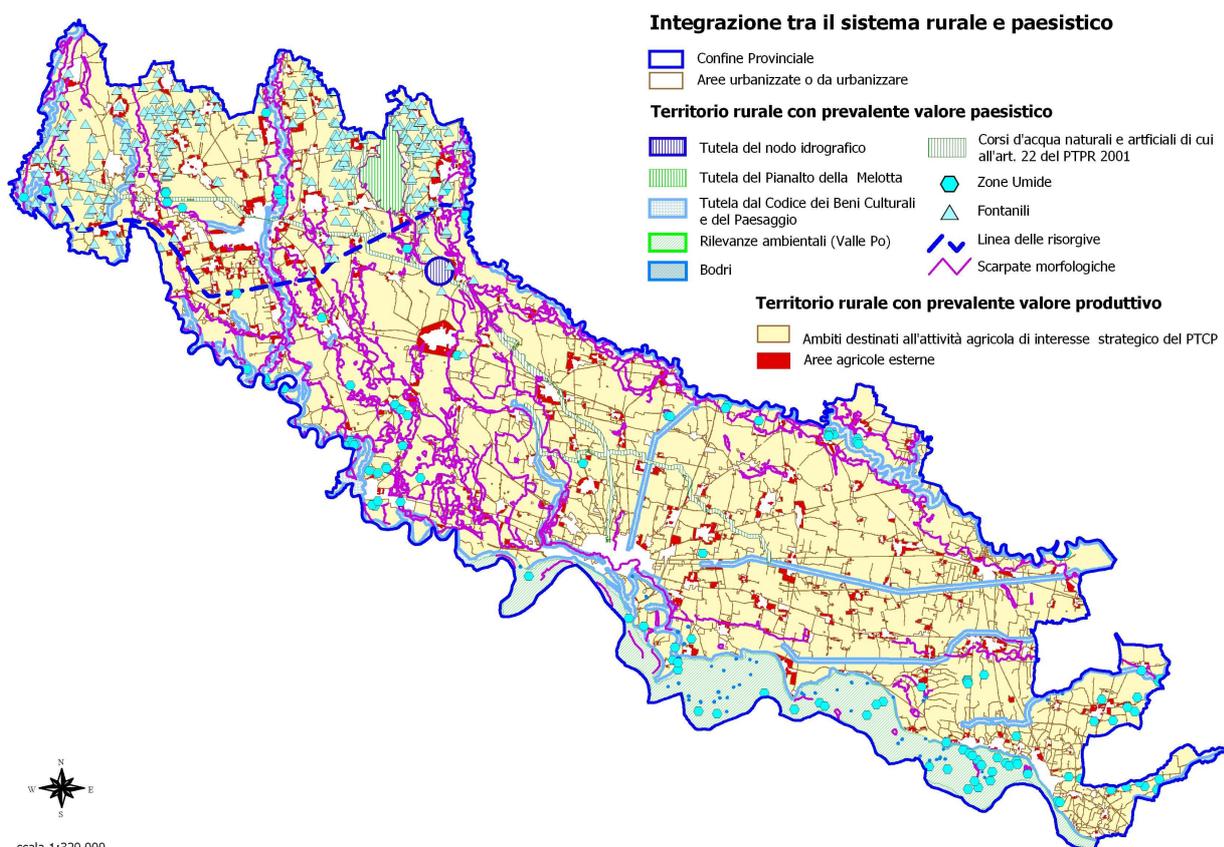


Figura 9.27 – Le interazioni tra il sistema rurale e quello paesistico della provincia di Cremona



9.8.1 - l'interazione con la programmazione di settore: il Piano Agricolo Triennale Provinciale

L'elaborazione degli ambiti agricoli del PTCP ha aperto una nuova esperienza di confronto disciplinare sulle tematiche di interazione tra la pianificazione territoriale e la programmazione di settore per il sistema rurale-paesistico-ambientale. Questa riflessione si estende al Piano Agricolo Triennale in-itinere. Lo sviluppo dell'agricoltura dipende anche da una serie di azioni e di interventi di pianificazione che superano l'orizzonte decisionale settoriale e coinvolgono direttamente il ruolo e le scelte degli enti locali preposti al governo del territorio. Questi enti gestiscono tutta una serie di strumenti di programmazione, di pianificazione e di controllo del territorio che condizionano in modo determinante i fenomeni di trasformazione territoriale. Pertanto essi influenzano decisamente con le loro scelte l'efficienza dell'agricoltura. L'attività agricola è infatti per sua natura strettamente caratterizzata da una dimensione spaziale. Negli ultimi anni si assiste ad una crescente sottrazione di suolo per opere di urbanizzazione e infrastrutturali, ma si sta contestualmente accentuando la semplificazione delle scelte colturali con abbandono delle rotazioni a favore delle monosuccessioni con reali rischi di depauperamento qualitativo di tale indispensabile risorsa. D'altra parte l'utilizzazione sempre più frequente di reflui zootecnici, effettuata esclusivamente nell'ambito di corretti piani di concimazione aziendali basati sull'analisi della fertilità dei terreni, come previsto dalla L.R. 37/93, ha contribuito a riportare nelle aziende monocolturali l'utilizzo di deiezioni animali, grazie all'accordo con gli allevamenti produttori. La corretta distribuzione dei fanghi di depurazione su terreni agricoli, richiede un'ulteriore approfondimento delle pratiche di fertilizzazione aziendali. Il suolo risulta pertanto l'interfaccia fra i diversi settori

produttivi e il comparto ambientale, nonché una componente del paesaggio meritevole di tutela. Ne discende una sua triplice funzione: produttiva, protettiva e naturalistico-ambientale. La Provincia di Cremona si è dotata con il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di uno strumento che ha delineato il quadro delle discipline paesaggistico-ambientali per la pianificazione comunale e le zone di particolare interesse o criticità da sottoporre a progettazione paesistica. Dato che circa il 90% del territorio provinciale è occupato da attività agricole, scopo principale di tale progettazione è valorizzare il nostro paesaggio tipicamente rurale, nel quale le cascine tradizionali e spesso gli stessi edifici rurali siti nei centri urbani costituiscono una componente determinante a causa del loro significato storico, culturale e architettonico. L'iter di adeguamento del PTCP di Cremona alla nuova legge di governo del Territorio è partito nel 2006, anche per ciò che riguarda l'individuazione delle aree agricole. La variante di adeguamento alla L.R. 12/05 è stata adottata dal Consiglio Provinciale con delibera n. 72 del 28 maggio 2008 con la definizione di una proposta cartografica e normativa degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, contenuto prevalente rispetto alla pianificazione comunale. Attraverso questa proposta l'attività agricola sarebbe tutelata dal PTCP sull'85% del territorio provinciale: attualmente circa l'11% del territorio è ad uso urbano e infrastrutturale considerando anche le previsioni non attuate della pianificazione comunale (il valore scende 8,2% senza queste ultime). La programmazione prevista dal PAT con il coinvolgimento del mondo agricolo, agisce in particolare sui punti specifici del sistema paesistico-ambientale al fine del raggiungimento dell'obiettivo generale previsto dal PTCP.

Obiettivi specifici del PTCP	Modalità di intervento del PAT sugli obiettivi
Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative	Al fine della definizione degli ambiti agricoli, evidenziare i nodi di sistema dello sviluppo rurale.
Tutelare la qualità del suolo agricolo	Sviluppo dell'agricoltura integrata e biologica, applicazione della Direttiva Nitrati incentivazione delle rotazioni colturali, promuovere iniziative per contenimento nitrati in zone vulnerabili
Valorizzare il paesaggio delle aree agricole Realizzare la rete ecologica provinciale Valorizzare i fontanili e le zone umide Ampliare le superfici delle aree naturali e recuperare le aree degradate	Costituzione e mantenimento di siepi, filari e fasce tampone. Realizzazione di impianti arborei, mantenimento dei prati permanenti, realizzazione di boschi di pianura, mantenimento dei fontanili, ritiro dei seminativi a scopi naturalistici, creazione di zone umide.
Recuperare il patrimonio edilizio rurale ed abbandonato e degradato	Favorire la conoscenza delle caratteristiche tipologiche delle costruzioni rurali tradizionali, in ordine ad un loro corretto recupero.

In concreto, l'azione di coordinamento intersettoriale del PTCP impone alla Provincia, secondo il principio che l'uso agricolo del territorio ha la priorità su altri usi, l'attuazione, di alcune misure che la coinvolgono direttamente riguardo al piano agricolo provinciale. In special modo il PTCP esige:

1. l'impegno a riconsiderare i piani di Governo del Territorio comunali. Occorre fornire strumenti di indirizzo per la loro elaborazione al fine di garantire Lo sviluppo dell'agricoltura dipende anche da una serie di azioni e di interventi di pianificazione che superano l'orizzonte decisionale settoriale e coinvolgono direttamente il ruolo e le scelte degli enti locali preposti al governo del territorio.

Questi enti gestiscono tutta una serie di strumenti di programmazione, di pianificazione e di controllo del territorio che condizionano in modo determinante i fenomeni di trasformazione territoriale. Pertanto essi influenzano decisamente con le loro scelte l'efficienza dell'agricoltura. L'attività agricola è infatti per sua natura strettamente caratterizzata da una dimensione spaziale.

Va data **primaria importanza alla riduzione del consumo di suolo**, e avendo cura di evitare, per quanto possibile, **lo spreco dei suoli più produttivi**, le forme di edificazione civile ed industriale frammentata e le opere infrastrutturali che conducono al frazionamento di aziende agricole.

2. l'impegno a **promuovere** la messa a punto di **Piani di Governo del Territorio** comunali che delineino regole e parametri specifici adeguati alla realtà agricola locale e che siano **dotati della flessibilità necessaria per permettere l'adeguamento delle strutture aziendali**, -specie nel caso degli insediamenti zootecnici,-alle nuove tecniche, ai nuovi ordinamenti produttivi ed alle nuove esigenze del mercato tenendo conto dell'applicazione della "direttiva Nitrati";
3. l'impegno a **realizzare un nuovo equilibrio tra economia e territorio**, secondo le opportunità previste dal Documento Direttore, capitolo 4.1.2 del PTCP, ossia l'impegno a perseguire congiuntamente con il piano paesistico-ambientale due obiettivi: da una parte, il soddisfacimento delle domande relative al mantenimento ed alla valorizzazione dello spazio ed alla conservazione delle risorse naturali, e, dall'altra parte, la conservazione ed il continuo miglioramento qualitativo delle potenzialità delle imprese agricole. In altre parole, è necessario che gli aspetti ambientali siano contemplati nei processi di produzione agricola, ma è altrettanto utile non assolutizzare la visione statica del territorio. In effetti la logica conservativa non sempre è positiva per l'ambiente. Un approccio conservativo del territorio rischia di paralizzare l'attività agricola, con conseguenze a lungo andare altamente negative anche per il paesaggio stesso;

4. l'impegno a promuovere, attraverso le necessarie azioni di sensibilizzazione - quali ad esempio "il laboratorio delle cascine" - e le conseguenti modifiche dei piani comunali, **il recupero**, la salvaguardia e la valorizzazione anche attraverso la riconversione residenziale, **del patrimonio edilizio rurale** costituito dai fabbricati rurali siti nei centri storici e delle cascine agricole disseminate nella campagna. Sarebbe anche particolarmente utile a questo fine la concessione di agevolazioni di natura fiscale.
5. l'impegno a preservare, razionalizzare e migliorare una giusta presenza di **"servizi" sul territorio fondamentali per mantenere una viva realtà rurale**. Una adeguata presenza di servizi pubblici quale quelli concernenti l'istruzione, la salute, i trasporti e le varie forme di aggregazione sociale, costituisce una condizione necessaria per assicurare una decorosa qualità della vita al mondo rurale

